

DA UN CONGRESSO ALL'ALTRO: QUATTRO ANNI DI ATTIVITÀ DELLA UIL PENSIONATI

In questo breve dossier, abbiamo voluto illustrare in modo sintetico le principali attività, rivendicazioni, conquiste, linee programmatiche, scelte organizzative del nostro Sindacato nei quattro anni trascorsi tra un Congresso e l'altro, cioè tra il 25 aprile 2006 e il 12 gennaio 2010. Naturalmente, questo lavoro non ha la pretesa di elencare nel dettaglio tutta la ricchissima e vasta attività della Uilp, soprattutto quella realizzata a livello territoriale.

Per comodità, abbiamo suddiviso le attività per macro aree tematiche, con l'avvertenza che non sempre è stato facile tracciare una precisa distinzione tra un settore e un altro e che a volte non si sono potute evitare ripetizioni.

INDICE

- **Le piattaforme rivendicative, le scelte programmatiche e organizzative, il confronto con i Governi**
- **Le attività rivolte all'estero**
- **Convegni e seminari**
- **Le attività di formazione**

**LE PIATTAFORME RIVENDICATIVE,
LE SCELTE PROGRAMMATICHE E ORGANIZZATIVE,
IL CONFRONTO CON I GOVERNI**

25-28 aprile 2006: 8° Congresso della Uilp

L'8 Congresso nazionale Uilp si svolge a Fiuggi, dal 25 al 28 aprile 2006.

In occasione del Congresso, l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi invia un messaggio di saluto ai partecipanti, che riprende il tema della ricorrenza del 25 aprile e dei valori della Costituzione al centro del Congresso Uilp. Anche la professoressa Rita Levi Montalcini, senatrice a vita e sostenitrice di alcune manifestazioni e iniziative della Uilp negli anni precedenti, invia un messaggio di saluto.

Le tesi dell'8° Congresso Uilp

Le tesi dell'8° Congresso nazionale della Uil Pensionati, discusse e fatte proprie da tutti i livelli dell'organizzazione, si sviluppano a partire da una frase simbolo: "Radicati nella memoria, proiettati nel futuro". La scelta di aprire il Congresso proprio il 25 aprile, infatti, non è casuale. In oltre sessanta anni, si legge nelle tesi Uilp, sono mutati radicalmente il nostro Paese, il contesto europeo, il contesto internazionale, ma i valori fondanti della nostra Costituzione sono ancora validi, primo fra tutti l'importanza della partecipazione quale elemento chiave della democrazia e antidoto a politiche populiste. Così come è fondamentale l'insegnamento che ci viene dalla Storia. Per questo, nelle sue tesi la Uilp ribadisce l'importanza del valore della memoria e del ruolo che gli anziani possono avere (e hanno sempre avuto) nella sua trasmissione.

Ancorarsi ai valori della Resistenza – si legge ancora nelle tesi della Uilp – significa anche riscoprire i legami che collegano l'antifascismo e la nascita della nostra democrazia alla tradizione della Uil e valorizzare il ruolo svolto dalla Uil, sindacato laico e riformista, nella storia del movimento sindacale italiano, il suo contributo a far sì che il movimento sindacale passasse dall'antagonismo al protagonismo e dalla centralità operaia alla centralità della cittadinanza, grazie alle scelte sulla concertazione e sulla politica dei redditi, all'impegno deciso per l'affermazione dei diritti civili e della laicità dello Stato.

Nelle tesi, è poi evidenziata la necessità di una forte coesione sociale che tenga unite tutte le generazioni, affinché l'Italia ritrovi slancio e fiducia nel futuro. Serve dunque per la Uilp un radicale cambiamento di ottica, che restituisca visibilità a giovani ed anziani, oggi

emarginati nella loro rappresentanza e nei loro bisogni, e ponga gli anziani, con i giovani, al centro delle politiche economiche, sociali, culturali, portatori di diritti e di doveri.

Nelle tesi si indicano poi come punti prioritari delle rivendicazioni della Uilp il recupero del potere d'acquisto delle pensioni, anche in rapporto all'andamento dell'economia (indispensabile non solo per far fronte al progressivo impoverimento di milioni di anziani, ma anche per dare nuovo impulso ai consumi e contribuire al rilancio dell'economia) e la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Su queste due fondamentali richieste parte negli anni successivi una vasta mobilitazione che porta ad alcuni importanti risultati.

Queste le principali proposte e rivendicazioni della Uilp illustrate nelle tesi.

- Misure concrete per far fronte alla perdita di potere d'acquisto delle pensioni e proteggere il loro valore nel tempo.
- Completamento del processo di riforma del sistema previdenziale.
- Una politica di controllo dei prezzi e delle tariffe più efficace.
- Una politica fiscale equa.
- Servizi sanitari e socio assistenziali accessibili e di qualità.
- Tutela delle persone non autosufficienti, con istituzione di una legge e di un Fondo nazionali.
- Una politica abitativa adeguata.
- Una politica delle città che tenga conto delle esigenze delle persone anziane.
- Politiche mirate per favorire l'allungamento della vita attiva.
- Politiche mirate a promuovere l'educazione per tutto l'arco della vita.
- Valorizzazione del welfare come opportunità e non come spreco.
- Riequilibrio della rappresentanza di genere.

Nelle tesi, l'8° Congresso della Uilp ribadisce poi l'importanza e la validità della scelta politico-organizzativa delle Leghe e l'impegno per valorizzarle ulteriormente, in quanto le Leghe devono diventare sempre più soggetti di rivendicazione territoriale, nella convinzione che in una società sempre più frammentata il sindacato deve essere fortemente radicato nel territorio per poter svolgere al meglio il suo ruolo di tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori e dei pensionati. L'azione dei sindacati territoriali della Uilp è fondamentale per la quantità e la qualità dei servizi disponibili per l'intera cittadinanza. Queste materie sono affrontate in modo più completo ed efficace quando le Leghe si affiancano ai servizi confederali, alle altre categorie e agli altri livelli territoriali della Confederazione.

Le Leghe Uilp, si afferma ancora nelle tesi, sono il livello di organizzazione della Uilp più vicino ai cittadini anziani e agli iscritti. Sono dunque luogo di coinvolgimento e partecipazione, strumento di democrazia. Importanza sempre maggiore devono avere anche le iniziative vertenziali a livello locale con Asl, Distretti, Comuni, Province e Regioni sulle politiche di bilancio, sulle politiche socio-sanitarie ed assistenziali, sui prezzi e sulle tariffe, sulle politiche della casa e della sicurezza. La contrattazione territoriale è fondamentale anche per contribuire alla difesa del potere d'acquisto delle pensioni.

Il Comitato centrale Uilp del 28 aprile 2006 elegge la nuova Segretaria nazionale Uilp

Il Comitato centrale della Uilp che si svolge, il 28 aprile 2006, subito dopo la chiusura dell'8° Congresso Uilp, con elezione all'unanimità, conferma Silvano Miniati Segretario generale Uilp. Sono inoltre eletti Segretari nazionali: Romano Bellissima, Graziana Delpierre, Alberto Oranges, Francesco Proli, Emanuele Ronzoni, Mauro Sasso, Agostino Siciliano. Antonietta Conte è eletta tesoriere nazionale.

La Uilp e l'impegno per il No al referendum di revisione della Costituzione

La Uilp si impegna per il No al referendum confermativo della legge di revisione costituzionale che si tiene nei giorni 25 e 26 giugno 2006.

Il Governo Berlusconi allora in carica aveva precedentemente promosso una legge di revisione costituzionale di modifica della parte II della Costituzione. Non essendo stata approvata da entrambi i rami del Parlamento con la maggioranza di due terzi, così come prevede la Carta costituzionale, su questa legge viene chiesto un referendum popolare confermativo con oltre 1 milione di firme. Si costituisce un coordinamento nazionale "Salviamo la Costituzione", di cui fanno parte anche Cgil, Cisl e Uil, oltre a significative altre associazioni quali le Acli, l'Arci, l'Anpi.

Secondo la Uil, la legge di revisione costituzionale propone un modello di devoluzione che, stravolgendo la Costituzione, introdurrebbe profonde diseguaglianze tra aree del Paese nell'esigibilità dei diritti e nell'erogazione dei servizi (in particolare nei settori dell'istruzione, della salute e della sicurezza), approfondendo il divario tra aree forti e deboli del Paese e alterando l'equilibrio tra le prerogative del Parlamento, del Capo del Governo e del Capo dello Stato.

La Uilp, condividendo i giudizi fortemente negativi e preoccupati espressi dalla Uil, si impegna da subito, anche unitariamente con Spi e Fnp, per contrastare questo progetto, invitando dirigenti, militanti e iscritti prima a firmare per il referendum e poi a votare No.

Anche l'8° Congresso della Uilp, cominciato non casualmente il 25 aprile, è l'occasione per ribadire la validità e l'attualità dei principi fondanti della Costituzione e l'impegno per un chiaro pronunciamento per il No al referendum con uno specifico ordine del giorno.

Il referendum si risolve con una vittoria dei No, con oltre il 61% dei voti.

Le Segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil valutano con soddisfazione il successo del No al referendum, un positivo risultato raggiunto anche grazie alla loro iniziativa. Soddisfazione è espressa anche dalla Uilp.

Il confronto con il Governo Prodi nel 2006 e le rivendicazioni dei Sindacati dei pensionati

A giugno 2006, ha inizio il confronto con il nuovo Governo Prodi.

Le rivendicazioni di Spi, Fnp e Uilp

Spi, Fnp e Uilp presentano le loro rivendicazioni unitarie.

Per quanto riguarda previdenza, fisco, tutela del reddito, in particolare chiedono:

- La rivalutazione delle pensioni e la protezione del loro valore nel tempo. Coinvolgendo tutti i trattamenti in essere, pur dando priorità ai pensionati più poveri. Valorizzando le storie contributive individuali.
- Meccanismi più efficaci di perequazione delle pensioni all'inflazione.
- L'adozione di un paniere Istat per la misurazione dell'inflazione specifico per i pensionati e le persone anziane, che rifletta in modo più adeguato i loro reali consumi.
- L'apertura di un tavolo di confronto specifico e permanente sull'andamento delle pensioni e sul loro adeguamento alla crescita del costo della vita, così come previsto anche nel decreto legislativo 503/1992.
- L'abolizione totale del divieto di cumulo tra redditi da lavoro e redditi da pensione.
- La parificazione delle detrazioni tra lavoratori e pensionati.
- L'introduzione di misure a sostegno delle persone fiscalmente incapienti (cioè quelle persone con redditi così modesti da non pagare l'Irpef e dunque da non avere benefici dagli sgravi fiscali).

Per quanto riguarda il socio sanitario, chiedono:

- Impegni precisi per l'approvazione di una legge nazionale a tutela della non autosufficienza (sulla base della loro proposta di legge di iniziativa popolare) con l'istituzione di un apposito Fondo adeguatamente finanziato.
- Il miglioramento dell'efficienza del Servizio sanitario nazionale.

Gli incontri di Spi, Fnp e Uilp con Governo, Parlamento e istituzioni, tra giugno e luglio 2006

Parte una vasta azione di pressing dei Sindacati dei pensionati, che scrivono ai rappresentanti del Governo, delle istituzioni e del Parlamento, illustrando le proprie ragioni e proposte e chiedendo di essere ricevuti. Questa azione di pressione porta a una serie di incontri ufficiali. Le delegazioni di Spi, Fnp e Uilp prima della pausa estiva sono ricevute da esponenti delle istituzioni, del Governo e del Parlamento allora in carica. Il 12 giugno 2006 si tiene l'incontro con il Sottosegretario al ministero della Salute, Giampaolo Patta; il 15 giugno con il Ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero; il 25 luglio con il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale Cesare Damiano; sempre il 25 luglio con il Ministro delle Politiche per la famiglia Rosy Bindi. Ai Ministri e al Sottosegretario, le delegazioni di Spi, Fnp e Uilp illustrano le proprie rivendicazioni e chiedono misure concrete per la loro attuazione.

Il 21 giugno Spi, Fnp e Uilp sono ricevuti dal Presidente della Camera Fausto Bertinotti, al quale chiedono, in particolare, uno sforzo convergente verso le persone non autosufficienti. Il Presidente Bertinotti esprime grande preoccupazione per le condizioni di tanta parte della popolazione anziana, assicura la massima attenzione ai problemi sociali a partire dalla non autosufficienza e la massima attenzione politica alle iniziative dei Sindacati dei pensionati.

I tre Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, il 25 luglio sono ricevuti anche dal Presidente della Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, Mimmo Lucà e dalla relatrice della proposta di legge per la non autosufficienza dei tre Sindacati dei pensionati On.le Katia Zanotti. I due parlamentari annunciano la calendarizzazione della proposta di legge dei tre Sindacati dei pensionati per settembre.

La mobilitazione Confederale e dei Pensionati prosegue nel 2006

L'azione di pressione dei Sindacati dei pensionati si intreccia e si coordina con quella più generale delle tre Confederazioni.

La piattaforma di Cgil, Cisl e Uil

Cgil, Cisl e Uil lanciano una vasta iniziativa su "Evasione fiscale e lavoro irregolare", presentando una articolata piattaforma. Il 18 luglio 2006 riuniscono a Roma gli organismi direttivi di organizzazione e le strutture territoriali provinciali, coinvolgendo anche una quota di delegati di posto di lavoro. L'avvio del confronto tra Governo e parti sociali sul Documento di programmazione economia e finanziaria e sulla Finanziaria 2007, infatti,

richiama le organizzazioni sindacali confederali a rendere esplicite le proprie proposte per una diversa politica economica, che, pur nell'attenzione alle esigenze di risanamento dei conti pubblici, sia attenta a non amplificare gli squilibri sociali. Nella piattaforma rivendicativa, Cgil, Cisl e Uil sollecitano quindi un percorso per una più equa distribuzione del reddito e per una riduzione del divario economico e sociale.

I Consigli di Spi, Fnp e Uilp dell'11 settembre 2006 e il documento unitario

L'11 settembre 2006, a Roma, presso il Cinema Capranica, si tengono i Consigli unitari di Spi, Fnp e Uilp, conclusi dal Segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. La relazione è svolta dal Segretario generale Uilp Miniati. I Consigli unitari di Spi, Fnp e Uilp ribadiscono le loro rivendicazioni, anche in vista della manovra Finanziaria per il 2007, e approvano un documento unitario in cui sono brevemente esposte le principali proposte e richieste, che viene poi inviato ai segretari dei partiti, ai presidenti dei gruppi parlamentari e ad altre figure istituzionali. A sostegno delle loro richieste, Spi, Fnp e Uilp organizzano anche attivi unitari regionali e provinciali, assemblee di pensionate e pensionati, incontri con i cittadini, con i lavoratori, con i rappresentanti delle istituzioni e dei partiti.

La mobilitazione sulla sanità e contro l'introduzione di nuovi ticket

Nel settembre 2006, Governo (con il Ministro Livia Turco) e Regioni siglano il nuovo patto per la salute, che dovrebbe avere validità triennale. Successivamente, il 25 settembre, il Ministro Turco illustra il Patto a una delegazione di Cgil, Cisl e Uil confederali e delle categorie della Sanità e dei Pensionati. I Sindacati ribadiscono la propria contrarietà all'introduzione di nuovi ticket su day hospital, farmaceutica e ricoveri. L'incontro prosegue nei giorni successivi e le proposte di introduzione di questi nuovi ticket sono ritirate. Restano comunque distanti le posizioni sull'aumento proposto dal ministero per quanto riguarda le prestazioni specialistiche da 36 a 41 euro e su un nuovo ticket sulle prestazioni di pronto soccorso ritenute meno gravi (codice bianco). Il Patto, inoltre, non affronta due temi particolarmente importanti per i pensionati: la revisione dei Lea, che il Patto prevede entro la fine del 2006, e la legge nazionale per la non autosufficienza, che il Patto rimanda a un successivo tavolo.

L'apertura del tavolo sulla previdenza e il coinvolgimento nella concertazione dei Sindacati dei pensionati

Nell'ottobre 2006, in previsione dell'apertura del tavolo sulla previdenza tra Governo e parti sociali che comincerà i lavori nel gennaio 2007, il Ministro del Lavoro Damiano coinvolge nella concertazione anche i Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, per affrontare temi di carattere specifico, tra cui quello della rivalutazione dei trattamenti.

La manifestazione nazionale di Spi, Fnp e Uilp il 30 ottobre 2006 a Piazza Navona e le successive mobilitazioni

Il 30 ottobre 2006, i Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uilp organizzano a Roma, a Piazza Navona, una manifestazione nazionale a sostegno delle loro rivendicazioni, in particolare rivalutazione delle pensioni e tutela della non autosufficienza. Vi partecipano circa 30mila persone. Conclude il Segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni. Al termine della manifestazione, i Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp sono ricevuti dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta. Un successivo comunicato ufficiale del Governo garantisce un impegno sul fisco e poi sulle pensioni con l'apertura del confronto a partire dal gennaio 2007.

Il pressing dei Sindacati dei pensionati su Governo e Parlamento continua per tutta la fase di discussione della Finanziaria 2007. Si inviano anche telegrammi e lettere ai parlamentari e ai segretari dei diversi partiti.

Il 29 novembre e il 5 dicembre Spi, Fnp e Uilp organizzano presidi davanti al Senato. Il 29 novembre i Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp sono ricevuti dal Presidente della Commissione Finanze del Senato Giorgio Benvenuto, che annuncia un emendamento per introdurre nella legge Finanziaria misure a favore dei cosiddetti incapienti. Il 5 dicembre una delegazione dei Sindacati pensionati è ricevuta dal Presidente del Senato, Franco Marini.

Le misure di semplificazione in materia sanitaria e le valutazioni della Uilp

Il 19 ottobre 2006, il Consiglio dei ministri approva il Disegno di legge su "Misure di semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute e altri interventi in materia sanitaria", che contiene, tra l'altro, norme per la semplificazione della prescrizione dei farmaci contro il dolore severo.

La Uilp dà una valutazione positiva del provvedimento, soprattutto nella parte relativa ai farmaci antidolore, che interessa in modo diretto le persone anziane. In commenti, documenti e circolari rivolti ai vari livelli dell'organizzazione la Segreteria nazionale evidenzia come la Uilp richieda da tempo una misura in questo senso e come in più occasioni abbia denunciato che l'Italia è agli ultimi posti in Europa nella somministrazione dei farmaci antidolorifici. La Uilp considera positivamente che nel disegno di legge sia introdotto il concetto che i medicinali possano essere utilizzati per il dolore severo di qualunque natura (considerato sintomo e malattia da trattare di per sé) e non soltanto per il dolore legato a malattie di carattere neoplastico o degenerativo, come previsto nel Testo

unico. Considera positivo anche che siano semplificate la loro prescrizione e la tenuta dei registri presso le strutture del Servizio sanitario per l'annotazione del loro uso. Per la Uilp, questa legge può dunque migliorare la qualità della vita di milioni di pazienti, anche di quelli affetti da malattie croniche e invalidanti, in genere anziani, consentendo un'adeguata terapia del dolore.

(Il disegno di legge ha tuttavia un iter lungo e accidentato, poi interrotto dalla fine anticipata della legislatura. Dopo la lunga parentesi elettorale e la formazione del nuovo Governo, il testo rimane in sospeso in Parlamento. Nell'aprile 2008, su iniziativa parlamentare è presentata una proposta di legge sulle cure palliative. A dicembre 2009, dopo essere stato approvato dalla Camera in testo unificato, il disegno di legge è in corso di esame in Commissione in Senato. La Uilp auspica che si arrivi al più presto all'approvazione della legge).

La Uilp scrive ai senatori a vita

Nel novembre 2006, il Segretario generale Uilp Miniati scrive una lettera a tutti i senatori a vita per esprimere, anche a nome dell'intera organizzazione, solidarietà e sdegno per gli atteggiamenti offensivi e gli insulti che in quei giorni sono loro rivolti, in particolare in relazione alla fase parlamentare di approvazione della manovra di bilancio. Nelle settimane successive, arrivano alla Uilp i ringraziamenti della Professoressa Rita Levi Montalcini, dei Presidenti della Repubblica emeriti Carlo Azeglio Ciampi, Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro. In particolare, il Presidente Ciampi nella sua lettera rivolge un affettuoso saluto a tutti gli iscritti Uilp.

La manovra di bilancio per il 2007 e il confronto con i Sindacati

Tra ottobre e novembre 2006, si delineano i contenuti della manovra di bilancio per il 2007. La Uilp, con Spi e Fnp, pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo, chiede che siano introdotte alcune modifiche. Il pressing dei Sindacati dei pensionati su Governo e Parlamento continua per tutta la fase di discussione della Finanziaria 2007.

Per quanto riguarda il fisco, Spi, Fnp e Uilp ribadiscono con prese di posizione pubbliche la richiesta di eliminare la differenziazione nelle detrazioni tra lavoratori e pensionati, a scapito di questi ultimi, introdotta per la prima volta dal precedente Governo di centro destra. Chiedono inoltre misure a sostegno delle persone fiscalmente incapienti.

Per quanto riguarda la previdenza, come già detto, il confronto è rimandato all'apertura del tavolo del 2007. Nella manovra di bilancio, tuttavia, si ipotizza un prelievo del 3% sulle

pensioni di importo più elevato. La Uilp prende pubblicamente posizione, in dichiarazioni e interventi, chiedendo il ritiro della misura, giudicata demagogica, inutile e discriminatoria nei confronti degli anziani.

Spi, Fnp e Uilp esprimono, inoltre, il proprio dissenso sull'ipotesi di nuovi ticket sanitari su pronto soccorso, diagnostica e specialistica. Sostengono queste rivendicazioni con una fase di mobilitazione nazionale e nei territori.

L'8 novembre 2006, il Ministro della Salute Rosi Bindi incontra una delegazione delle Segreterie nazionali di Spi, Fnp e Uilp. I rappresentanti dei Sindacati dei pensionati manifestano la loro preoccupazione per i ritardi nell'approvazione della legge nazionale per la non autosufficienza. Il Ministro Bindi si impegna a fare quanto nelle sue possibilità.

I Comitati tecnici di settore Uilp

Nel novembre 2006, in applicazione dello Statuto Uilp, la Direzione nazionale Uilp delibera la costituzione dei seguenti Comitati tecnici di settore: ex Ferrovieri Fondo Inps; ex iscritti ai Fondi Speciali Inps; ex lavoratori della Scuola (Inpdap e Inps); ex Postelegrafonici (Ipost); ex lavoratori dei comparti Sanità ed Enti locali (Inpdap); ex lavoratori Pubblico impiego (ministeriali e parastatali).

In questa ottica, nel 2006 il Comitato tecnico nazionale Uil Pensionati – Uil Scuola dà vita in via sperimentale al periodico *Diritto e previdenza*.

Nel quadriennio, si approfondisce il ruolo e l'azione dei Comitati, valutati positivamente per gestire in modo migliore le varie e differenti problematiche previdenziali dei diversi settori e per rafforzare il raccordo con le varie categorie dei lavoratori attivi e con l'Ital.

Il proselitismo della Uilp nei confronti del personale del Comparto Sicurezza e difesa

A partire dal 2006, si intensifica l'azione della Uilp nei confronti del personale del Comparto Sicurezza e difesa in congedo e in pensione. La Uilp rafforza sia le attività interne attraverso il Sinapp (Sindacato nazionale poliziotti in pensione), il Sinacc (Sindacato nazionale carabinieri in congedo), il Sinamic (Sindacato nazionale militari in congedo) e il Sinafic (Sindacato nazionale finanzieri in congedo), sia le attività esterne. Si rafforza anche la collaborazione con *Il Giornale dei Carabinieri*, che pubblica in ogni numero articoli dei Segretari nazionali Uilp, e con la radio e il sito a questo collegati, *Radio Sicurezza e Nsd - News sicurezza difesa*.

5 e 6 dicembre 2006: Comitato centrale Uilp

Il 5 e 6 dicembre 2006 si tiene a Chianciano il Comitato centrale Uilp, con la partecipazione del Segretario generale Uil Luigi Angeletti e dei Segretari confederali Carmelo Barbagallo e Domenico Proietti. Il Comitato centrale adotta tre delibere: la delibera di presa d'atto delle sostituzioni in Comitato centrale e di nomine negli organi della Uilp; la delibera attuativa del nuovo Statuto Uilp; la delibera sulla stagione politico sindacale.

Nella delibera di applicazione delle norme statutarie, in un percorso di uniformizzazione con la Confederazione, il Comitato centrale ribadisce che vanno ovunque nominati i tesoreri; va perseguito con convinzione l'obiettivo dell'equilibrio di genere; va garantita la periodicità delle riunioni degli organi; vanno rigorosamente approvati i bilanci entro il primo trimestre. Il Comitato centrale, infine, conferisce mandato alla Direzione per la predisposizione e l'approvazione del Regolamento attuativo nazionale dello Statuto, cui seguirà l'adozione o l'adeguamento dei Regolamenti attuativi di livello regionale.

Nella delibera sulla stagione politico sindacale, il Comitato centrale – dopo aver dibattuto della fase politico-sindacale caratterizzata dall'iter di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2007 e approvato la relazione introduttiva del Segretario generale Uilp e i contributi emersi nel dibattito, fra i quali si evidenziano quelli di Luigi Angeletti, Carmelo Barbagallo e Domenico Proietti – ribadisce l'opportunità di seguire il dibattito in corso al Senato e di esprimere poi un articolato parere in merito all'impostazione generale della politica di bilancio e alle scelte adottate dal Parlamento riguardo gli obiettivi al centro delle rivendicazioni dei Sindacati confederali dei pensionati. Nel frattempo, impegna ogni articolazione della categoria alla mobilitazione a sostegno delle rivendicazioni da tempo individuate, il cui conseguimento è possibile con norme di legge da inserire nella legge Finanziaria e nei provvedimenti collegati.

L'approvazione della Finanziaria 2007

Il 21 dicembre 2006 è approvata la Finanziaria 2007.

Per quanto riguarda il fisco, sono raccolte alcune delle proposte della Uilp:

- Scompare il prelievo del 3% sulle pensioni di importo più elevato inizialmente previsto.
- Si introduce la detrazione per le spese per le badanti (la Uilp valuta positivamente la misura e negli anni successivi ne chiederà poi sempre un ampliamento).

Resta, invece, la discriminazione nelle detrazioni tra redditi da lavoro dipendente e redditi da pensione, anche se c'è un innalzamento della detrazione per i redditi più bassi pure per i pensionati e una attenzione particolare alle persone più anziane.

Per quanto riguarda il socio sanitario, la maggiore vittoria dei Sindacati dei pensionati è l'istituzione del Fondo nazionale per le non autosufficienze, sia pure con finanziamenti che Spi, Fnp e Uilp giudicano troppo esigui, soprattutto per il 2007. Nella Finanziaria sono infatti stanziati 100 milioni di euro per il 2007, 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Restano, però, il ticket sui codici bianchi del pronto soccorso (con varie esenzioni) e il ticket per le visite specialistiche e la diagnostica per chi non è esente, pari a una quota fissa di 10 euro sulla ricetta.

La mobilitazione di Spi, Fnp e Uilp nel 2007 per abolire il ticket su specialistica e diagnostica

A partire da gennaio 2007, i Sindacati dei pensionati ribadiscono la loro contrarietà ai ticket sul pronto soccorso e su diagnostica e specialistica. La mobilitazione per l'abolizione di questo ultimo ticket prosegue per mesi, fino alla sua sospensione.

In alcune Regioni, alla mobilitazione nazionale si affianca quella locale, contro l'introduzione di ticket sanitari regionali. È il caso, ad esempio, dell'Abruzzo. Si susseguono giorni di mobilitazione e di picchetti, che culminano nella manifestazione regionale unitaria dei tre Sindacati dei pensionati, in collaborazione con le strutture confederali, che si svolge a Pescara il 10 febbraio 2007. (Il ticket regionale sarà poi tolto).

La mobilitazione per chiedere l'abolizione del ticket aggiuntivo di 10 euro a ricetta viene fatta propria con convinzione anche dalle tre Confederazioni. Nel marzo 2007, i tre Segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Epifani, Bonanni e Angeletti, scrivono al Presidente del Consiglio Prodi chiedendo un suo intervento per abolire la norma.

Nel maggio 2007, il ticket aggiuntivo di 10 euro sulla specialistica e la diagnostica è abolito per il 2007. Il precedente decreto recante "Disposizioni urgenti per il ripiano selettivo dei disavanzi pregressi nel settore sanitario, nonché in materia di quota fissa sulla ricetta per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale" è modificato in Senato e convertito nella legge n. 64 del 17 maggio 2007. Tutte le Regioni devono quindi immediatamente assumere le iniziative necessarie per adeguarsi alla norma.

La Uilp, con Spi e Fnp, esprime grande soddisfazione per l'entrata in vigore di questo provvedimento. Nelle sue prese di posizione pubbliche, la Segreteria nazionale della Uilp

evidenza come la soluzione adottata meriti un giudizio positivo anche perché, contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, si finanzia la cancellazione del ticket ricorrendo a fondi che non hanno natura sociale. La Uilp sottolinea poi come questo positivo risultato è stato ottenuto grazie alla mobilitazione determinante delle Confederazioni e dei Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, e ribadisce la contrarietà all'introduzione dei ticket sulla farmaceutica, sulla diagnostica e sul pronto soccorso, giudicandoli inutili ai fini del risparmio della spesa e dannosi per il reddito di cittadini e pensionati.

Le campagne per il tesseramento Uilp

A partire dal 2007, le campagne annuali per il tesseramento si arricchiscono di un nuovo strumento: un video realizzato dalla Uilp nazionale, a disposizione delle strutture territoriali per la campagna di proselitismo e anche per campagne pubblicitarie su tv locali. (Fino ad oggi, sono stati realizzati tre video, per le campagne di tesseramento del 2007, 2008 e 2009, visibili e scaricabili anche dal sito della Uilp nazionale).

Nel 2007 prosegue il confronto con il Governo Prodi

Nel 2007, prosegue il confronto con il Governo Prodi, sia a livello confederale, sia a livello dei Sindacati dei pensionati. Le Confederazioni assumono le due richieste fondamentali dei pensionati, rivalutazione pensioni e tutela della non autosufficienza, all'interno del quadro rivendicativo generale, nella convinzione che il miglioramento della condizione anziana costituisca non solo una chiara scelta di giustizia sociale, ma anche un contributo importante alla ripresa dei consumi e quindi al rilancio del Paese. Piena convergenza anche sulle altre richieste di eliminare i ticket sanitari e di utilizzare la leva fiscale, a livello nazionale e locale, per incrementare i redditi di lavoratori e pensionati.

Il documento delle Segreterie di Spi, Fnp e Uilp su "Salute e benessere" del gennaio 2007

Nel gennaio 2007, le Segreterie di Spi, Fnp e Uilp elaborano un documento su "Salute e benessere" degli anziani inviato ai ministri competenti, in cui sono riassunti contenuti e priorità di intervento auspicate dal sindacato per realizzare in questo settore una politica nazionale a favore delle persone anziane.

Gli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil del 12 febbraio 2007 e il documento unitario

Il 12 febbraio 2007, si tengono gli Esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil a Roma. Il Segretario generale Uilp Miniati interviene a nome dei tre Sindacati dei pensionati. È approvato un

documento confederale unitario con le linee guida e gli obiettivi per avviare il confronto con il Governo, che raccoglie anche la piattaforma dei pensionati nei suoi punti principali.

La mobilitazione unitaria dei Sindacati dei pensionati prosegue.

Il protocollo d'intesa tra Governo e Sindacati sul programma "Guadagnare salute"

A maggio 2007, Cgil, Cisl e Uil (per la Uil Nirvana Nisi) e Ministero della Salute firmano un protocollo d'intesa, cui concorrono anche le Segreterie nazionali di Spi, Fnp e Uilp, relativo al programma ministeriale "Guadagnare salute".

Manifestazione nazionale di Spi, Fnp e Uilp il 15 maggio 2007 a Roma

Il 15 maggio 2007 a Roma, al Palalottomatica, si svolge una manifestazione nazionale di Spi, Fnp e Uilp, con oltre 15mila persone. Intervengono, oltre ai tre Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, anche i tre Segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Negli interventi, nei documenti e nelle prese di posizione pubbliche si chiede al Governo di onorare gli impegni presi, in particolare sui due temi fondamentali: legge nazionale per la non autosufficienza e rivalutazione delle pensioni, con il coinvolgimento in una vera trattativa su tutte le problematiche che interessano le persone anziane.

È indetta una nuova giornata nazionale di mobilitazione con iniziative in tutta Italia per il 12 giugno.

Le lettere ai Presidenti di Camera e Senato e al Presidente della Repubblica e gli incontri con le più alte cariche dello Stato

Per dare più forza alla mobilitazione, e soprattutto per sostenere la battaglia a favore delle persone non autosufficienti, i Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp scrivono ai Presidenti di Camera e Senato, Bertinotti e Marini, cui chiedono un intervento per la rapida approvazione della legge nazionale e l'incremento del Fondo nazionale. Scrivono anche al Presidente del Consiglio Prodi e al Presidente della Repubblica Napolitano.

Il 29 maggio 2007 il Presidente della Camera Bertinotti riceve nuovamente i tre Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, manifestando disponibilità e sensibilità nei confronti della condizione dei pensionati e degli anziani italiani e impegnandosi a svolgere un'azione di sensibilizzazione per accelerare l'iter della legge per la non autosufficienza.

Il 1° giugno 2007 anche il Presidente del Senato Marini riceve una delegazione di Spi, Fnp e Uilp, assicurando il proprio interessamento.

L'incontro con il Ministro Ferrero e il documento sul disegno di legge delega sulla non autosufficienza

Il 6 giugno 2007, le Segreterie nazionali di Spi, Fnp e Uilp incontrano il Ministro Ferrero, che dà assicurazioni sulla sua volontà di accelerare i tempi per la presentazione di una

legge delega sul sistema di protezione sociale e la cura per le persone non autosufficienti e ne illustra i principi guida, che appaiono coerenti con i contenuti della legge di iniziativa popolare presentata dai Sindacati dei pensionati. Spi, Fnp e Uilp esprimono alcune prime considerazioni sul testo e sollecitano una sua presentazione formale. Successivamente, inviano al Ministro un documento ufficiale, elaborato in collaborazione con le Segreterie confederali, con un commento ragionato del testo.

Giornata di mobilitazione di Spi, Fnp e Uilp il 12 giugno 2007 in tutte le principali città

Il 12 giugno 2007 si svolge la preannunciata giornata di mobilitazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp in tutta Italia. Circa 200mila pensionati manifestano nelle principali città. Negli interventi pronunciati nel corso della manifestazione, nei documenti e nelle prese di posizione pubbliche, la Uilp, con Spi e Fnp, chiede al Governo di tener conto della protesta e di decidere al più presto misure a favore della popolazione anziana e pensionati.

Le pressioni e le prese di posizioni dei Sindacati dei pensionati continuano. Nel mese di luglio si svolgono una serie di incontri e di riunioni con esponenti del Governo e del ministero del Lavoro, anche insieme alle Segreterie confederali, sia a carattere più specificamente politico, sia a carattere tecnico. Al centro degli incontri, soprattutto le misure da attuare per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni.

La Uilp, in particolare, nella fase finale della trattativa continua ad evidenziare nelle sue prese di posizione pubbliche la necessità di non confondere né mescolare un intervento di carattere assistenziale, per sostenere i redditi più bassi, e uno di carattere previdenziale, per restituire alle pensioni il valore perso negli ultimi anni.

L'accordo del 10 luglio 2007 sull'aumento delle pensioni, il commento della Uilp e della Uil

Il 10 luglio 2007, nella notte, dopo una lunga trattativa, viene raggiunto l'accordo sull'aumento delle pensioni, che sarà poi compreso nel più generale accordo del 23 luglio 2007 (cioè il Protocollo su previdenza, lavoro e competitività siglato da Cgil, Cisl e Uil con il Governo) e successivamente si concretizzerà nella legge n. 127 del 3 agosto 2007.

“Grazie a una trattativa vera, in certi momenti anche dura, e all'impegno congiunto dei Sindacati confederali e dei Sindacati dei pensionati – si legge in una circolare congiunta dell'11 luglio a firma del Segretario confederale Uil Domenico Proietti e del Segretario generale Uilp Silvano Miniati – è stato possibile ottenere un risultato che garantisce l'utilizzazione più equa e razionale possibile delle risorse messe in campo dal Governo.

Siamo consapevoli che la soluzione adottata lascia senza risposta milioni di pensionati che rivendicano la rivalutazione anche delle loro pensioni e il nostro impegno futuro sarà rivolto a dare una risposta a questa legittima aspettativa”.

La legge n. 127 del 2007 e le valutazioni della Uilp

La legge n. 127 del 3 agosto 2007 recepisce dunque la parte dell'accordo fra sindacati e Governo relativa all'aumento delle pensioni più basse.

Commento e valutazioni della Uilp sulla legge n. 127/2007

La misura più importante è la cosiddetta quattordicesima, cioè un aumento strutturale delle pensioni contributive, pagato in una unica soluzione, che tiene conto dell'età (si devono aver compiuto i 64 anni), del reddito (1,5 volte il trattamento minimo), degli anni di contributi versati e della categoria di lavoro di appartenenza (dipendente o autonomo) con un importo che può arrivare fino a 500 euro circa, per i pensionati ex lavoratori dipendenti con più di 25 anni di contributi.

A ricevere l'aumento sono oltre 3 milioni di pensionati, di cui circa due terzi donne, residenti sia in Italia sia all'estero, con pensioni di tutti gli enti previdenziali.

Il giudizio complessivo della Uilp sulla legge 127, così come quelli espressi da Spi e Fnp e dalle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, è positivo. Un giudizio che la Uilp articola in circolari, documenti, comunicati stampa, volantini, interviste e in una vasta campagna di informazione su tutto il territorio.

Sebbene l'intervento sia necessariamente limitato, sia nella platea sia nell'importo, a causa delle limitate risorse disponibili, per la Uilp si tratta di un provvedimento che produce effettivi miglioramenti nella vita di milioni di pensionati. Molto positivi, inoltre, per la Uilp i criteri utilizzati per definire la platea dei beneficiari della quattordicesima:

- la valorizzazione degli anni di contributi,
- la considerazione del reddito individuale anziché di coppia,
- l'inclusione tra gli aventi diritto dei pensionati con pensioni di reversibilità,
- l'inclusione dei pensionati italiani all'estero, che per la prima volta ricevono un aumento della stessa entità e in base agli stessi requisiti dei pensionati residenti in Italia.

Per la Uilp, questi criteri raccolgono le indicazioni dei Sindacati dei pensionati, sono innovativi rispetto a quelli utilizzati in precedenti interventi legislativi e caratterizzano l'intervento come non unicamente assistenziale, ma che riconosce la perdita di potere d'acquisto subita dalle pensioni negli ultimi anni. La considerazione del reddito individuale,

inoltre, assieme all'inclusione delle pensioni di reversibilità, fa sì che per la prima volta ricevano un aumento molte donne con pensioni frutto di anni di lavoro e di contributi finora escluse dai precedenti interventi di aumento delle pensioni. I beneficiari dell'aumento sono, non a caso, per oltre due terzi donne.

Positivo anche il fatto che l'aumento non è soggetto ad alcuna tassazione e non costituisce reddito ai fini di altre eventuali prestazioni.

La Uilp nei suoi materiali evidenzia come la legge 127 prevede anche un aumento, più contenuto, per circa 300mila trattamenti di carattere assistenziale. Si tratta dell'aumento dell'incremento della maggiorazione sociale (il famoso aumento al milione delle pensioni di importo più basso erogato dal precedente Governo Berlusconi).

Un altro importante aspetto della legge è il miglioramento della perequazione automatica, che viene elevata al 100% per le quote di pensione fino a 5 volte il trattamento minimo. Un risultato positivo, anche se la Uilp, con la Uil, ha pubblicamente sostenuto con forza, e continua a sostenere nelle sue prese di posizione pubbliche anche dopo l'approvazione della legge, l'eliminazione completa delle fasce e la perequazione piena al 100% per tutte le pensioni.

La Uilp dà anche grande rilievo al coinvolgimento dei Sindacati dei pensionati nella trattativa e al riconoscimento del loro ruolo negoziale per le materie relative alla condizione anziana. Un riconoscimento che troverà concretizzazione anche nel successivo Protocollo sul welfare.

Il protocollo d'intesa tra Governo e Sindacati sui Piani di rientro delle Regioni

Il 13 luglio 2007, il Ministro della Salute Livia Turco firma un protocollo d'intesa con i Sindacati confederali (per la Uil, Nirvana Nisi) relativo ai Piani di rientro delle Regioni in difficoltà, allo scopo di: salvaguardare i servizi sanitari regionali e i livelli essenziali di assistenza; garantire la progressiva stabilizzazione dei precari da effettuarsi tramite la riorganizzazione dei servizi, utilizzando quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007; prevedere l'avvio nelle Regioni di un confronto per combattere gli sprechi, individuando le voci di spesa sulle quali attuare gli interventi di riordino.

La Uilp, commentando il protocollo, evidenzia come la lotta agli sprechi e il riordino dei settori e dei servizi sanitari sono obiettivi che ha sempre identificato come prioritari per la riduzione della spesa e per una migliore assistenza socio sanitaria ai cittadini. La Uilp persegue questi obiettivi, in particolare a livello territoriale, nel confronto con Regioni, Comuni, Distretti e Asl.

Il Protocollo sul welfare del 23 luglio 2007

Come già accennato, il 23 luglio 2007 Cgil, Cisl e Uil siglano con il Governo Prodi il Protocollo su previdenza, lavoro e competitività, per l'equità e la crescita sostenibile (meglio noto come Protocollo sul welfare), poi recepito dalla legge n. 247/2007, che qui si analizza brevemente solo nelle parti di interesse diretto per i pensionati e gli anziani.

L'accordo comprende infatti anche la parte relativa all'aumento delle pensioni, con due novità: il blocco della perequazione automatica per il 2008 delle pensioni di importo superiore a 8 volte il minimo e un contributo di solidarietà per gli iscritti e i pensionati dei cosiddetti ex Fondi speciali Inps. Sono due novità per le quali la Uilp esprime pubblicamente perplessità, ma che comunque non inficiano il giudizio complessivamente positivo sull'accordo, che, a parere della Uilp, affronta in modo equilibrato, sia pure in una condizione di scarsità di risorse, i problemi sia dei lavoratori in attività, sia di chi si appresta a lavorare, sia di chi è già in pensione.

Nel Protocollo, inoltre, trovano risposte positive altre due importanti rivendicazioni dei Sindacati dei pensionati, sempre relativamente a fisco e previdenza:

- l'istituzione del Tavolo annuale di verifica dei redditi dei pensionati
- l'abolizione totale del divieto di cumulo tra lavoro e pensione.

I nuovi incontri di Spi, Fnp e Uilp sulla non autosufficienza nel 2007

Il 26 luglio 2007, si tiene un nuovo incontro delle Segreterie di Spi, Fnp e Uilp con il Ministro Ferrero. Si concorda sulla necessità di approvare la legge nazionale sulla non autosufficienza e di incrementare la dotazione finanziaria del relativo Fondo, così da rendere possibile l'avvio della costruzione di una rete integrata di servizi alla persona in tutti i territori regionali.

Il 24 ottobre 2007, c'è un nuovo incontro sulla proposta di disegno di legge delega sulla non autosufficienza tra Sindacati dei pensionati, Sindacati confederali, Ministro Ferrero e Sottosegretario Patta. I Sindacati apprezzano la decisione del Governo di presentare finalmente la proposta di legge e ribadiscono le loro osservazioni.

Gli esecutivi unitari di Spi, Fnp e Uilp il 12 settembre 2007 e il referendum sul Protocollo sul welfare

Sul Protocollo sul welfare, Cgil, Cisl e Uil organizzano una vasta fase di assemblee, che culmina nella consultazione dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani precari.

La Uilp nei suoi documenti e nelle sue uscite sui media valuta molto positivamente la firma e i contenuti dell'accordo. Considera, inoltre, particolarmente positivo che anche i pensionati siano chiamati ad esprimersi sull'accordo e giudica la fase di consultazione una occasione preziosa per rinsaldare l'unità tra lavoratori e pensionati. La Uilp si impegna dunque a garantire una grande partecipazione al voto dei pensionati e partecipa attivamente a questa fase, organizzando assemblee di pensionati in tutte le Regioni e sostenendo l'accordo.

Questa azione è svolta a livello unitario. Il 12 settembre 2007 si tengono a Roma gli esecutivi di Spi, Fnp e Uilp, in cui si decidono le modalità organizzative per garantire la più ampia informazione e partecipazione dei pensionati in vista del voto. Sono realizzati volantini unitari e altro materiale informativo, sia a livello nazionale, sia a livello delle singole Regioni. La Uilp si impegna attivamente in questa campagna.

Le operazioni di voto si svolgono tra l'8 e il 10 ottobre 2007. I risultati sono comunicati il 12 ottobre. Votano oltre 5 milioni di lavoratori, pensionati e giovani. Il Sì all'accordo ottiene oltre l'80% dei voti.

La Uilp esprime la sua solidarietà alla professoressa e senatrice Montalcini

Nell'ottobre 2007, Francesco Storace lancia un duro attacco alla professoressa Montalcini nella sua veste di senatrice a vita. La Uilp esprime pubblicamente la propria indignazione e la solidarietà alla senatrice.

Elezione di Romano Bellissima nuovo Segretario generale della Uil Pensionati (Roma, 19 ottobre 2007 Comitato centrale Uilp)

Il 19 ottobre 2007, il Comitato centrale della Uilp, riunito a Roma, elegge all'unanimità Romano Bellissima nuovo Segretario generale della Uilp. Bellissima prende il posto di Silvano Miniati, dimissionario, che ha guidato per circa vent'anni l'organizzazione.

Romano Bellissima, 68 anni, siciliano, ha una lunga esperienza di sindacalista nella Uil. Comincia il suo impegno lavorativo e sindacale nel Petrolchimico di Gela e, da delegato di reparto, assume incarichi via via più importanti nel Sindacato dei chimici della Uil, fino ad entrare nella Segreteria nazionale, per divenirne poi, nel 1995, Segretario generale. Nel corso del suo incarico di Segretario generale del Sindacato dei chimici della Uil, realizza l'unificazione dei tre grandi sindacati di settore: i chimici, gli elettrici e gli addetti ai comparti dell'acqua e del petrolio, dando vita alla Uilcem, di cui diviene Segretario generale. Proprio alla Uilcem e alla sua storia sindacale e umana in questa organizzazione, Bellissima

dedica un libro, uscito nel 2006, *Pillole, scosse e petrolio. La Uilcem tra storia e immagini* (edizioni Pironti).

Nel suo discorso al Comitato centrale Uilp dopo l'elezione, Bellissima afferma come sia un onore assumere la guida di questa grande e prestigiosa categoria, la Uil Pensionati e assicura il suo impegno per corrispondere alla fiducia di chi lo ha eletto e contribuire, nella linea della continuità, a mantenere alto il prestigio e la crescita della Uilp e della Uil, in piena coerenza con la sua storia e la sua tradizione. Bellissima ribadisce, poi, il valore degli anziani come grande risorsa del Paese e del sindacato, custodi delle migliori tradizioni, detentori della conoscenza e dell'esperienza, soggetti economici fondamentali per lo sviluppo del Paese. Per questo – afferma ancora – difendiamo e rivendichiamo con forza il nostro Tavolo di confronto, i nostri diritti, le nostre esigenze di proposta, d'iniziativa e di rappresentanza.

Il nuovo Segretario generale Uilp evidenzia poi ancora la grande tradizione della Uil e della Uilp. Siamo in piedi – afferma Bellissima – e guardiamo lontano, inseriti, attivi nella Uil, nel sistema di solidarietà e di iniziativa ampia della confederalità. Guardiamo lontano, grazie all'impegno di chi prima di noi si è impegnato. Noi tutti, oggi, ci assumiamo la responsabilità di portare avanti il testimone, l'impegno della Uilp.

Il decreto sul Tavolo di confronto per la verifica del potere d'acquisto dei pensionati

Il Tavolo di confronto, pur essendo espressamente previsto dall'accordo del 23 luglio, non viene però subito istituito. Il pressing di Spi, Fnp e Uilp per la sua concreta istituzione, costituzione e convocazione prosegue per tutto l'autunno 2007.

Tra le altre cose, i Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Leone, Uda e Bellissima, scrivono al Ministro Damiano, evidenziando come, in assenza di risposte concrete, Spi, Fnp e Uilp daranno vita a nuove mobilitazioni. Infine, indicano un presidio davanti al ministero del Lavoro per il 10 dicembre 2007. Il presidio viene poi rinviato, perché il Ministro Damiano lo stesso giorno 10 dicembre firma il decreto che istituisce il Tavolo, o, per meglio dire, un'apposita Commissione, in cui è prevista la presenza delle organizzazioni sindacali, per valutare l'andamento dei redditi da pensione e individuare meccanismi di contrasto alla loro perdita di potere d'acquisto.

I Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Betty Leone, Antonio Uda e Romano Bellissima, esprimono in prese di posizione pubbliche soddisfazione per la firma del decreto, evidenziando come il Tavolo rappresenti un punto nodale dell'accordo firmato a luglio con il Governo. Sottolineano anche come, a 15 anni di distanza dal decreto 503/1992,

finalmente un Governo si decide a onorare un impegno che, disatteso, è costato ai pensionati una significativa riduzione del loro potere d'acquisto. Danno dunque atto al Ministro Damiano e al Governo di aver mantenuto l'impegno assunto e restano in attesa della costituzione formale del Tavolo.

Nei mesi successivi, Spi, Fnp e Uilp chiedono ripetutamente che la Commissione si riunisca e cominci a lavorare, ma le difficoltà del Governo Prodi sono sempre più grandi. La caduta del Governo Prodi, infine, congela tutta questa fase di concertazione. I componenti della Commissione non sono designati e la Commissione non si è mai riunita.

Il disegno di legge delega sulla non autosufficienza e le prese di posizione della Uilp

Il 16 novembre 2007, il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge delega sulla non autosufficienza. La Uilp, con Spi e Fnp, esprime pubblicamente soddisfazione per la sua approvazione, avvenuta dopo una lunga trattativa con il Governo.

In documenti, circolari, interviste, articoli di commento all'approvazione della legge, la Uilp evidenzia come il testo recepisca gran parte delle richieste dei Sindacati dei pensionati e degli elementi portanti della legge di iniziativa popolare presentata da Spi, Fnp e Uilp in Parlamento nel gennaio 2006 con oltre 700mila firme. La Uilp valuta positivamente anche il fatto che nel disegno di legge delega sia espressamente prevista la consultazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Per la Uilp sta, quindi, per concretizzarsi il frutto di anni di impegno, mobilitazione e pressione dei Sindacati dei pensionati e delle Confederazioni per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

La Uilp esprime però anche preoccupazione per le risorse ancora inadeguate stanziare per il Fondo per la non autosufficienza. È evidente che senza stanziamenti consistenti non sarà possibile attuare davvero la legge e realizzare una efficiente rete di servizi e sostegni omogenei sul territorio. Insieme a Spi e Fnp, la Uilp chiede dunque ripetutamente che il Fondo per il 2008 sia portato ad almeno 500 milioni di euro, una somma considerata ancora insufficiente, ma che può consentire di far partire entro tempi brevi i provvedimenti previsti dalla legge.

L'altra preoccupazione espressa dalla Uilp riguarda la lentezza dei tempi di attuazione. Il disegno di legge delega ha, infatti, tutte le caratteristiche di una legge quadro e necessita pertanto di numerosi decreti attuativi, con tempi che possono arrivare fino a 24 mesi. La Uilp chiede che i provvedimenti attuativi siano operativi già entro il 2008 e che si avvii un percorso per la completa attuazione di tutti i livelli di assistenza.

La Uilp evidenzia poi come per la concreta e positiva attuazione della legge sia fondamentale la successiva definizione dei criteri di accertamento e valutazione della disabilità, dei livelli essenziali delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e dei criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni. La Uilp si prepara dunque a una successiva fase di mobilitazione sul territorio.

Tutte queste speranze sono, però, presto disattese. Presentato alla Camera il 3 dicembre 2007, il disegno di legge al momento dello scioglimento del Parlamento è in attesa di assegnazione alle Commissioni competenti. La caduta anticipata del Governo Prodi e la fine anticipata della legislatura interrompe il suo iter parlamentare. (A tutt'oggi manca ancora una legge nazionale, che continua ad essere al centro delle rivendicazioni della Uilp e di Spi e Fnp).

Ripartizione del Fondo nazionale per le non autosufficienze per il 2007 e valutazioni della Uilp

Il 12 ottobre 2007, il Ministro della Solidarietà sociale, di concerto con i Ministri della Salute, delle Politiche per la famiglia e dell'Economia e delle finanze, emana il decreto in cui si provvede alla ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze per il 2007.

Si tratta di uno stanziamento di 100 milioni di euro, di cui l'anno precedente la Uilp, con Spi e Fnp, aveva già criticato con decisione l'esiguità.

Nel testo del decreto si evidenzia che la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni – necessaria per l'utilizzazione del Fondo – rientra nelle più ampie finalità del disegno di legge delega in corso di definizione, ma che è comunque opportuno e necessario ripartire le risorse già assegnate per l'anno 2007. I criteri individuati per questa ripartizione, modificabili e integrabili negli anni successivi, sono per il 60% la popolazione residente ultra75enne e per il 40% i criteri già oggi utilizzati per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali.

Sono poi individuate le aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, in particolare:

- i punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi;
- la presa in carico attraverso un piano individualizzato che tenga conto delle prestazioni erogate sia dai servizi sociali sia da quelli sanitari e sia mirato al mantenimento dell'autonomia personale;

- i servizi socio sanitari e socio assistenziali privilegiando quelli che favoriscano l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Le valutazioni della Uilp

La Segreteria nazionale della Uilp commenta questo decreto in prese di posizione pubbliche e in note e circolari destinate all'organizzazione sul territorio. In questi testi, la Uilp ribadisce che devono essere considerati elementi prioritari:

- la gravità della situazione di non autosufficienza;
- l'eventuale presenza di più soggetti non autosufficienti nello stesso nucleo familiare;
- i livelli di reddito individuali e familiari (questi ultimi anche commisurati all'eventuale presenza di più soggetti non autosufficienti nello stesso nucleo familiare);
- gli interventi domiciliari e qualsiasi azione e sostegno mirati alla permanenza della persona non autosufficiente nel suo domicilio;
- l'apertura dei punti di accesso, anche per una precisa valutazione qualitativa e quantitativa della domanda.

Il Segretario generale Uilp Bellissima, in particolare, evidenzia come si debba aprire una incisiva azione vertenziale sul territorio di tutta la Uilp e una nuova stagione di impegni e di mobilitazione in questo importante settore della tutela della non autosufficienza, soprattutto a livello locale, per realizzare una contrattazione decentrata con Regioni ed enti locali sulle priorità e sulla destinazione degli stanziamenti e per vigilare sull'uso delle risorse.

Grazie all'azione dei Sindacati dei pensionati si modifica il decreto sull'adesione dei pensionati al Fondo credito Inpdap

La legge n. 222 del 22 novembre 2007 accoglie le proposte della Uilp, e di Spi e Fnp, e modifica il precedente decreto.

Il decreto ministeriale n. 45 del 7 marzo 2007 aveva infatti stabilito che potevano aderire al Fondo Gestione credito e attività sociali dell'Inpdap (Fondo che gestisce le prestazioni creditizie e sociali dell'Istituto) e accedere quindi alle diverse prestazioni, oltre ai lavoratori attivi iscritti Inpdap, anche i pensionati Inpdap e i lavoratori e pensionati pubblici iscritti ai fini previdenziali ad altri enti o istituti. Il decreto prevedeva però che l'adesione dei pensionati e degli altri nuovi iscritti al Fondo avvenisse secondo una modalità di iscrizione automatica, cioè secondo il meccanismo del silenzio assenso.

Questa modalità di espressione del consenso è criticata dalla Uilp, in comunicati e lettere. Parte, così, una azione di pressione della Uilp sull'Inpdap, sul Governo e sul Parlamento,

in raccordo con la Confederazione e insieme a Spi e Fnp, che ha poi esito positivo ed è determinante per far cambiare la norma. Nella sopracitata legge n. 222/2007, infatti, si inserisce il criterio dell'iscrizione facoltativa con adesione esplicita preventiva.

Settembre e novembre 2007: protocollo con la Unipol e convenzione con la Fipsas

Nel settembre 2007, la Uilp nazionale sottoscrive un protocollo d'intenti con la Unipol Banca. L'obiettivo è far conoscere prodotti di qualità, se raffrontati con gli analoghi di altri Istituti bancari, offerti agli iscritti Uilp a condizioni vantaggiose.

Nel novembre 2007, la Uilp sigla una convenzione con la Fipsas, la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee del Coni. Il protocollo prevede l'ausilio della Federazione per l'organizzazione di corsi di pesca per anziani e disabili, seminari sull'ambiente, corsi finalizzati all'apprendimento delle nozioni base dell'attività subacquea, oltre al supporto per la costituzione e l'affiliazione delle Uilp territoriali per lo svolgimento dell'attività di pesca a livello agonistico. L'accordo si sviluppa poi soprattutto a livello territoriale.

Accordo con il Supu

Nel contesto dell'azione della Uilp rivolta al personale in pensione e in congedo del Comparto Sicurezza e difesa, nel novembre 2007 la Uilp sottoscrive un accordo con il Supu (Sindacato unitario pensionati in uniforme). È questo un tentativo che la Uilp compie con l'obiettivo di ampliare ulteriormente la propria rappresentanza tra i pensionati di questo Comparto, tradizionalmente poco sindacalizzati, che tuttavia non ha grande successo.

La piattaforma unitaria confederale “Per valorizzare il lavoro e far crescere il Paese”

La mobilitazione e la pressione della Uilp continuano nell'autunno e si concentrano sulla Finanziaria 2008 e i suoi collegati.

A fine novembre 2007, Cgil, Cisl e Uil elaborano una piattaforma rivendicativa unitaria “Per valorizzare il lavoro e far crescere il Paese” a difesa dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, da sottoporre al Governo in carica.

In questa piattaforma, Cgil, Cisl e Uil considerano urgente rafforzare crescita economica ed equità nel Paese, a partire da una nuova centralità del lavoro, dal controllo e la riqualificazione della spesa pubblica e da una rigorosa lotta agli sprechi. Sviluppo e risanamento possono contribuire a contrastare la perdita del potere d'acquisto, i disagi

derivanti dalla incertezza occupazionale, in particolare dei giovani e delle donne, e i problemi crescenti della non autosufficienza.

Il Protocollo sul Welfare, sostengono Cgil, Cisl e Uil nella piattaforma, ha realizzato primi interventi a favore del mondo del lavoro e delle fasce di popolazione più esposte. Ora, Cgil, Cisl e Uil rivendicano la necessità di una nuova politica dei redditi, che punti allo sviluppo delle capacità competitive del Paese, alla redistribuzione della ricchezza prodotta verso il lavoro dipendente, ad una stabile e buona occupazione. Per Cgil Cisl e Uil, la priorità è la riduzione delle tasse a lavoratori dipendenti e pensionati, con alcuni interventi immediati ed altri da realizzare gradualmente, utilizzando la leva fiscale per tenere insieme crescita ed equità. Cgil Cisl e Uil chiedono che le rendite finanziarie derivanti da investimenti speculativi siano tassate con un'aliquota del 20% e rivendicano una continuità nella lotta all'evasione, vera emergenza nazionale, per affermare il valore democratico della legalità fiscale.

Il documento di Spi, Fnp e Uilp

In occasione della piattaforma rivendicativa confederale, i tre Sindacati dei pensionati elaborano un proprio documento unitario, nel quale evidenziano l'importanza del Protocollo sul welfare, considerato come il primo passo per un aggiornamento dell'intero sistema di welfare, centrato sul riconoscimento dei diritti, in un disegno strategico dell'intero sindacato confederale. E questo anche per quanto riguarda le materie di interesse specifico dei pensionati.

Nel documento di Spi, Fnp e Uilp si legge infatti che l'accordo deve essere considerato l'apertura di un percorso, che deve partire dal riconoscimento del fondamentale problema della svalutazione delle pensioni e procedere gradualmente verso misure più generali di sostegno al reddito degli anziani (anche per quelli che oggi sono giovani). È poi ribadita l'importanza dell'istituzione del Tavolo di confronto tra Governo e parti sociali e contemporaneamente dell'azione negoziale e contrattuale a tutti i livelli, nazionale e periferici. Come primo terreno di impegno, Spi, Fnp e Uilp assumono la legge Finanziaria in discussione. Riconfermano infine le due priorità: legge sulla tutela della non autosufficienza, con conseguente adeguato finanziamento del Fondo (almeno 500 milioni di euro per il 2008), e sostegno al reddito degli anziani, utilizzando ogni possibile strumento, compreso quello fiscale.

Nel documento di Spi, Fnp e Uilp sono anche richiamate le altre richieste unitarie: unificazione dell'area di esenzione fiscale (ex no tax area) tra pensionati e lavoratori dipendenti, per eliminare una incomprensibile differenziazione tra redditi comunque

derivati da lavoro; misure più selettive per l'incapienza fiscale; misure a favore dei pensionati con redditi compresi tra i 700 e i 1.200 euro lordi mensili, che non hanno avuto alcun beneficio dal recente accordo; riordino dei trattamenti assistenziali legati al reddito; estensione e rafforzamento della rete dei servizi socio sanitari.

La manifestazione di Cgil, Cisl e Uil del 24 novembre 2007 a Milano

La piattaforma confederale unitaria di Cgil, Cisl e Uil "Per valorizzare il lavoro e far crescere il Paese" è presentata il 24 novembre 2007, nel corso di una grande manifestazione che si svolge a Milano su "Equità, sostegno dei redditi dei lavoratori e dei pensionati, meno tasse sul lavoro dipendente, rinnovo dei contratti di lavoro".

L'intervento del Segretario generale Uilp Bellissima

Il Segretario generale Uilp Romano Bellissima interviene alla manifestazione confederale unitaria del 24 novembre a Milano a nome dei tre Sindacati dei pensionati. Nel suo intervento, evidenzia come l'iniziativa confederale sia considerata da tutti i pensionati molto opportuna, per rilanciare l'iniziativa del sindacato, dopo l'importante accordo del 23 luglio, che ha prodotto una significativa inversione di tendenza e importanti risultati dopo anni di impegno di Spi, Fnp e Uilp.

Bellissima illustra quindi i principali contenuti della legge 127, evidenziandone le caratteristiche positive, a partire dal coinvolgimento diretto dei Sindacati dei pensionati nella trattativa per l'individuazione dei criteri in base ai quali sono stati decisi gli aumenti. Si tratta, però, solo di un primo passo, afferma il Segretario generale della Uilp. Si devono continuare l'impegno e la mobilitazione per ottenere misure più incisive e strutturali che affrontino l'impoverimento progressivo di tutti i pensionati. In questo senso, prosegue Bellissima nel suo intervento, hanno grande valore l'istituzione, la costituzione e la convocazione del Tavolo di confronto Governo Sindacati.

Altro punto fondamentale evidenziato da Bellissima è l'approvazione della legge nazionale per la non autosufficienza, dopo la presentazione del disegno di legge delega del Governo. Essere finalmente arrivati a un disegno di legge è per Bellissima un grande risultato della mobilitazione dei Sindacati dei pensionati e delle Confederazioni Cgil Cisl e Uil. Un risultato da valorizzare, dice Bellissima, perché il contributo di Spi, Fnp e Uilp è stato determinante affinché le istituzioni, il Governo, il Parlamento e anche i media prendessero consapevolezza della gravità del problema e della necessità di soluzioni adeguate. Bellissima conclude poi il suo intervento sottolineando quanto resti ancora da fare e come si apra quindi per Spi, Fnp e Uilp, una nuova stagione di impegni e di mobilitazione. Serve un sistema fiscale più equo, efficiente e trasparente, che riduca

finalmente in modo significativo l'evasione fiscale e parallelamente riduca il prelievo fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati. Si deve abolire la differenziazione tra pensionati e lavoratori dipendenti per quanto riguarda l'area di esenzione fiscale (ex no tax area), che resta 7.500 euro per i pensionati e 8.000 euro per i lavoratori dipendenti. Servono misure efficaci che contrastino l'aumento indiscriminato dei prezzi e delle tariffe. Serve un rafforzamento della rete dei servizi socio sanitari, con attenzione agli interventi domiciliari per favorire il permanere degli anziani nelle proprie case e nelle proprie famiglie. Serve un riordino dei trattamenti assistenziali legati al reddito, a partire da pensioni e assegni sociali, con l'obiettivo futuro di istituire un reddito minimo vitale che garantisca una vita dignitosa a tutti gli anziani.

La Finanziaria 2008 e gli altri provvedimenti collegati e i risultati per i pensionati

La mobilitazione e la pressione dei Sindacati dei pensionati si concentra anche sulla Finanziaria 2008 e i suoi collegati, predisposti dal Governo Prodi. La Uilp, insieme a Spi e Fnp, chiede l'approvazione di alcune misure, con mobilitazioni, organizzate a livello nazionale e locale, documenti, materiali, interventi pubblici. Misure che sono in parte raccolte nella Finanziaria 2008.

Ad esempio, per quanto riguarda fisco e previdenza, la Finanziaria prevede: ulteriori detrazioni sull'Ici per la prima casa; le detrazioni per gli inquilini; misure per le ristrutturazioni edilizie e per interventi volti alla riqualificazione energetica degli edifici o al risparmio energetico; detrazioni per gli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico; modifica dell'Isee, l'Indicatore della situazione economica equivalente per l'accesso a prestazioni sociali; esenzione del canone Rai per gli anziani ultra75enni con redditi molto bassi (anche se questa appare una misura più di immagine che di sostanza); istituzione e la disciplina dell'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori, la cosiddetta class action; istituzione della nuova figura del Garante per la sorveglianza dei prezzi e delle tariffe; rifinanziamento del 5 per mille per il 2008; istituzione presso l'Inail di un Fondo per le vittime dell'amianto.

Per quanto riguarda il socio sanitario, la Uilp, con Spi e Fnp, ottiene un importante risultato, frutto del pressing su Governo e Parlamento: in Finanziaria sono aumentati gli stanziamenti per il Fondo nazionale per le non autosufficienze, che è incrementato di 100 milioni di euro per il 2008 e di 200 milioni di euro per il 2009, che vanno ad aggiungersi ai 200 milioni già stanziati dalla precedente Finanziaria per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Per il Fondo sono dunque stanziati complessivamente 300 milioni di euro per il 2008 e 400

milioni per il 2009. La Uilp valuta positivamente l'incremento del Fondo, anche se continua a ribadire pubblicamente la necessità di ulteriori risorse.

La Finanziaria, inoltre, abolisce anche per il 2008 il ticket aggiuntivo di 10 euro sulla specialistica e la diagnostica per gli assistiti non esenti. Anche questo provvedimento è commentato dalla Uilp positivamente, come il risultato di una mobilitazione, condotta anche insieme a Spi e Fnp, con manifestazioni, comunicati, invio di lettere a parlamentari ed esponenti del Governo.

Altri positivi risultati sono contenuti in una serie di provvedimenti che il Governo Prodi approva negli ultimi mesi del suo mandato. Va tuttavia evidenziato che, sia per quanto riguarda la legge Finanziaria, sia le altre leggi, in molti casi si tratta di norme complesse che richiedono successivi provvedimenti attuativi.

Citiamo qui, relativamente a fisco e previdenza:

- L'introduzione, con la legge n. 222 del 29 novembre 2007 (relativa a "Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale") del bonus per le persone fiscalmente incapienti, definito come misura fiscale a sostegno dei contribuenti a basso reddito. La formulazione della norma, tuttavia, non convince pienamente la Uilp, perché si tratta di una misura una tantum e non strutturale e perché si devono meglio garantire criteri di equità. La Uilp in prese di posizione pubbliche chiede dunque che sia corretta in senso migliorativo.
- La modifica, come già accennato precedentemente, delle modalità di adesione e iscrizione dei pensionati alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali Inpdap. Con la legge n. 222/2007 è infatti eliminato il meccanismo del silenzio assenso, che era stato fortemente criticato dalla Uilp e da Spi e Fnp, con una azione articolata nei confronti sia dell'Istituto previdenziale sia del Governo e del Parlamento. Al suo posto si prevede l'adesione esplicita.
- L'applicazione di tariffe elettriche agevolate per i soggetti disagiati, da estendere successivamente anche al settore del gas (legge n. 31/2008).

La Uilp evidenzia come si tratti di positivi risultati, frutto anche della continua azione di pressione e della mobilitazione di Spi, Fnp e Uilp e delle tre Confederazioni.

L'impegno e la mobilitazione della Uilp nel 2008

Dopo la Finanziaria, l'impegno dei Sindacati confederali e delle organizzazioni sindacali dei pensionati prosegue. A parere dei Sindacati, la crisi politico-istituzionale (il Governo Prodi si dimette a fine gennaio 2008 e le elezioni sono indette per aprile) rende ancor più

impellente la necessità che al centro dell'attenzione e dell'iniziativa da parte delle forze politiche (anche dopo le elezioni) restino i problemi dei lavoratori e dei pensionati.

La nuova piattaforma rivendicativa di Cgil, Cisl e Uil

A partire dai primi di gennaio 2008, Cgil, Cisl e Uil rilanciano la piattaforma rivendicativa del 24 novembre 2007 e la trattativa con il Governo. Nei loro documenti considerano prioritaria la diminuzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e l'utilizzo della leva fiscale quale strumento per tenere insieme crescita ed equità, sostenere lo sviluppo, ridistribuire il reddito, contrastare il lavoro sommerso e l'evasione fiscale (vera emergenza nazionale, che ha raggiunto livelli inaccettabili che non hanno eguali nel resto dei Paesi occidentali).

Cgil, Cisl e Uil chiedono, in sostanza, una nuova politica dei redditi che incrementi il potere d'acquisto di salari e pensioni, attraverso i contratti, il fisco, le tariffe, i prezzi, la casa. Negli ultimi anni, infatti, salari e pensioni hanno perso una parte rilevante del loro potere d'acquisto anche a causa dell'aumento indiscriminato di molti beni di consumo, delle tariffe e dei servizi essenziali.

Per quanto riguarda specificamente i pensionati, le Confederazioni fanno propria la richiesta di Spi, Fnp e Uilp di abolire la differenziazione tra pensionati e lavoratori dipendenti per quanto riguarda l'area di esenzione fiscale (ex no tax area).

Nella piattaforma confederale è presente anche un'altra rivendicazione specifica dei Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil: il rafforzamento delle misure a favore delle persone fiscalmente incapienti, sotto forma di imposta negativa, con un incrocio con i dati Isee per evitare iniquità, in modo da migliorare il cosiddetto "bonus incapienti" già inserito nella legge n. 222/2007.

Le rivendicazioni dei pensionati e dei lavoratori per quanto riguarda il recupero del loro potere d'acquisto sono strettamente intrecciate e sono portate avanti insieme da Cgil, Cisl e Uil, in piena unità d'intenti con le organizzazioni sindacali dei pensionati.

La mobilitazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil e l'Assemblea unitaria del 16 febbraio 2008

Le Segreterie confederali definiscono le modalità con cui dare continuità alla piattaforma unitaria del 24 novembre 2007 "Per valorizzare il lavoro e far crescere il Paese". Il 18 gennaio 2008, gli organismi unitari di Cgil, Cisl e Uil indicano per il 15 febbraio una giornata di mobilitazione nazionale, con iniziative nelle principali città. Si organizza una raccolta delle firme a sostegno della piattaforma rivendicativa "Meno tasse, più salari e più pensioni".

Il 16 febbraio 2008, inoltre, a sostegno della piattaforma, si tiene a Roma, presso l'Hotel Ergife, una grande Assemblea nazionale unitaria dei dirigenti e quadri di Cgil, Cisl e Uil, alla quale i pensionati partecipano numerosi.

Con questa manifestazione, il movimento sindacale confederale pone all'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze politiche e imprenditoriali l'estrema urgenza e non rinviabilità dell'adozione di alcune scelte di politica economica e sociale che i lavoratori e le fasce più deboli del Paese attendono e che facevano parte degli impegni assunti dal Governo. Si chiede dunque che le misure previste negli accordi – che non possono essere legate alle vicende di questa o quella maggioranza politica – siano adottate in tempi rapidi e le risorse già individuate siano messe al più presto a disposizione.

Cgil, Cisl e Uil continuano a chiedere: meno tasse su salari e pensioni; l'aumento delle detrazioni fiscali solo per il lavoro dipendente e le pensioni; la riduzione fiscale sugli aumenti contrattuali; la redistribuzione della produttività ai salari; la riduzione di prezzi e tariffe; affitti meno cari; continuità alla lotta all'evasione; armonizzazione europea della tassazione sulle rendite finanziarie.

La battaglia sui salari e sul fisco diventa una mobilitazione permanente con momenti di pressione in molti capoluoghi per tutta la durata della campagna elettorale. Numerosi gazebo sono allestiti nelle piazze di molte città.

La mobilitazione di Spi, Fnp e Uilp

In stretto raccordo con la mobilitazione confederale, Spi, Fnp e Uilp continuano l'impegno e la mobilitazione per ottenere misure più incisive e strutturali che affrontino l'impovertimento progressivo di tutti i pensionati e per l'attivazione della Commissione. Spi, Fnp e Uilp evidenziano come la crisi di Governo interrompa la trattativa in atto con i Sindacati e ribadiscono che riproporranno con forza le proprie richieste al nuovo Governo, in particolare misure per la rivalutazione delle pensioni, convocazione del Tavolo, incremento del Fondo per le non autosufficienze e approvazione della legge nazionale.

Nel mese di febbraio 2008, i Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Leone, Uda e Bellissima, scrivono a tutti i candidati premier. Nella lettera si ribadiscono le due principali rivendicazioni (misure per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni e legge nazionale sulla non autosufficienza) e si chiede di conoscere i programmi delle diverse forze politiche che si candidano a governare il Paese, specialmente nelle parti relative alla tutela della popolazione anziana e pensionata. Nella lettera si chiede, inoltre, un accordo di tutte le forze politiche per redistribuire già nel fine legislatura l'extraggettito di bilancio (il cosiddetto 'tesoretto') a favore dei redditi fissi, da lavoro e da pensione.

Delegazioni di Spi, Fnp e Uilp sono ricevute il 6 marzo 2008 dal candidato premier del Partito democratico Walter Veltroni e il 2 aprile 2008 dal candidato premier dell'Unione di centro Pier Ferdinando Casini. Il 10 aprile si tengono, poi, due distinti incontri con i rappresentanti della Sinistra L'Arcobaleno e del Partito Socialista.

Parallelamente, Spi, Fnp e Uilp partecipano attivamente alla mobilitazione confederale, organizzano in tutte le Regioni gazebo e punti organizzativi per la raccolta delle firme a sostegno della piattaforma rivendicativa unitaria confederale e preparano una nota e un volantino unitari in cui sono contenuti i temi più rilevanti della piattaforma rivendicativa dei pensionati (all'interno della più vasta piattaforma confederale).

La richiesta di Spi, Fnp e Uilp di prorogare l'autocertificazione delle spese sanitarie ai fini della detraibilità dall'Irpef

L'11 febbraio 2008, i Segretari nazionali di Spi, Fnp e Uilp, Caon, Loschi e Siciliano, scrivono al Capo Dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia, chiedendo una proroga della possibilità di autocertificare le spese sanitarie per tutto il 2007. Spi, Fnp e Uilp esprimono la preoccupazione che molti cittadini, soprattutto pensionati, potrebbero non usufruire del diritto di detrarre dall'Irpef le spese farmaceutiche sostenute nel secondo semestre 2007, perché non era stato ancora previsto l'obbligo per le farmacie di avvisare a dovere gli utenti.

8 marzo 2008, centenario della Giornata internazionale della donna

Cgil, Cisl e Uil, in occasione del centenario della Giornata internazionale della donna, l'8 marzo 2008 organizzano a Roma una grande manifestazione. Le donne della Uilp partecipano numerose e al comizio finale interviene, tra gli altri, Rosanna Bernardini, della Uilp nazionale.

Ripartizione del Fondo nazionale per le non autosufficienze per il 2008 e per il 2009

Per quanto riguarda il Fondo nazionale per le non autosufficienze, il 20 marzo 2008 la Conferenza Stato Regioni dà il via libera alla ripartizione delle risorse per il 2008 e per il 2009 (700 milioni di euro) dopo l'emanazione del decreto ad hoc da parte del Ministro della Solidarietà sociale Ferrero, insieme ai Ministri dell'Economia, della Famiglia e della Salute. Con questa intesa viene dunque suddiviso il Fondo per il 2008 che porta alle Regioni 300 milioni di euro da dedicare alle persone non autosufficienti.

La Segreteria nazionale della Uilp commenta il riparto del Fondo con prese di posizione pubbliche e materiale informativo rivolto alle strutture. Si evidenzia come il Ministro Ferrero aveva proposto novità nei criteri di riparto, con una destinazione vincolata per due terzi all'aumento dei servizi, anticipando alcuni elementi dei livelli essenziali di assistenza in materia di non autosufficienza, e per un terzo alla diminuzione delle rette di ricovero degli istituti, considerando solo il reddito della persona e non anche quello dei familiari. Le Regioni non hanno però accettato questa proposta e il decreto ripropone gli stessi criteri adottati l'anno precedente. Non ci sono vincoli di spesa all'interno della destinazione generale. È solo evidenziato che i fondi devono essere investiti per rafforzare i servizi socio sanitari e socio assistenziali e per potenziare i punti unici di accesso alle prestazioni, agevolando la presa in carico delle persone non autosufficienti attraverso un piano individualizzato di assistenza. Nel suo commento, la Uilp sottolinea come lo sviluppo e il rafforzamento dei punti unici di accesso sia una delle sue richieste esplicite.

Marzo 2008: l'allarme inflazione e la presa di posizione della Uilp

A marzo 2008, l'Istat comunica gli ultimi dati sull'inflazione evidenziando valori record dal 1996. Il Segretario generale Uilp Bellissima esprime pubblicamente la propria preoccupazione soprattutto per la crescita dei prezzi di beni e servizi di largo consumo, che ha ripercussioni negative immediate sulle condizioni di vita di milioni di pensionati. Nella sua dichiarazione, Bellissima evidenzia come già da tempo la Uilp abbia lanciato l'allarme sulla crescita del costo della vita e chiesto che si utilizzi subito l'extraggettito (il cosiddetto 'tesoretto'). Ribadisce la necessità di modifiche ai meccanismi con cui si adeguano le pensioni al costo vita.

2 aprile 2008: giornata di mobilitazione nazionale di Spi, Fnp e Uilp

Il 2 aprile 2008, Spi, Fnp e Uilp danno vita a una giornata di mobilitazione nazionale. Centinaia di iniziative si svolgono nelle principali città in tutto il Paese.

Nei loro documenti, elaborati sia a livello nazionale sia a livello locale, Spi, Fnp e Uilp sottolineano come la crisi di governo interrompa la trattativa in atto con i Sindacati e ribadiscono che riproporranno con forza le proprie richieste al nuovo Governo. Per quanto riguarda fisco e previdenza:

- difesa del potere d'acquisto delle pensioni, perseguendo l'azione cominciata con la legge 127/2007;
- revisione delle aliquote fiscali e difesa dei redditi più bassi;

- eliminazione delle differenze tra lavoratori dipendenti e pensionati per quanto riguarda l'area di esenzione fiscale;
- incremento del Fondo per le non autosufficienze e approvazione della legge nazionale;
- nuovo paniere Istat per i pensionati;
- attivazione del Tavolo di confronto.

3 e 4 aprile 2008: Comitato centrale Uilp

Il 3 e 4 aprile 2008 si tiene a Fiuggi il Comitato centrale della Uilp, che approva la relazione del Segretario generale Uilp Bellissima, il documento finale e diverse delibere. Ai lavori partecipano numerosi Segretari confederali Uil e il Segretario generale Uil Angeletti. Il Comitato centrale prende atto delle dimissioni di Graziana Delpierre e di Mauro Sasso dalla Segreteria nazionale Uilp, che risulta dunque composta dal Segretario generale Romano Bellissima e dai Segretari nazionali Francesco Proli, Alberto Oranges, Emanuele Ronzoni e Agostino Siciliano. Nelle conclusioni, il Segretario generale Uilp Bellissima evidenzia la qualità del dibattito, con buoni interventi che sono entrati nel merito delle questioni, dimostrando ancora una volta che la Uilp è portatrice di un sapere sindacale e di un patrimonio culturale importanti, di cui tutta la Uil deve tener conto e terrà conto.

Il documento finale

Nel documento finale, il Comitato centrale Uilp approva e fa propria la relazione del Segretario generale Romano Bellissima, con gli arricchimenti venuti dal dibattito e dagli interventi dei Segretari confederali e del Segretario generale Uil. La preoccupante e complessa situazione internazionale, si legge nel documento, si intreccia strettamente con i problemi strutturali della società italiana. Le previsioni di crescita del nostro Paese sono state riviste al ribasso da tutti i maggiori istituti economici finanziari internazionali e nazionali.

La Uilp esprime preoccupazione per la condizione dei lavoratori dipendenti e dei pensionati che negli ultimi anni si è fatta sempre più difficile, con retribuzioni e salari tra i più bassi d'Europa e pensioni che hanno perso fino al 30% del loro valore, mentre il costo della vita continua a crescere. Per il Comitato centrale Uilp, la perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni ha inevitabilmente frenato la domanda interna, con gravi ripercussioni sulla crescita economica e sullo sviluppo dell'intero Paese. Nella situazione attuale, senza rilancio dei consumi interni non sarà possibile un rilancio dell'economia e rimangono alti i rischi di recessione economica. Per la Uilp, la questione salariale e la

rivalutazione delle pensioni sono dunque fondamentali per lo sviluppo dell'Italia e devono essere poste al centro dell'agenda politica.

Il Sindacato confederale – si legge ancora nel documento finale – ha chiesto misure specifiche per far fronte a questa situazione, ormai insostenibile. E ha avanzato proposte concrete. A fronte di questo scenario, tuttavia, il sistema politico italiano ha perso l'occasione di dimostrare senso di responsabilità attraverso interventi bipartisan volti a sostenere il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni e a realizzare quelle riforme necessarie per il risanamento dell'economia, il rilancio dello sviluppo e l'abbattimento dei costi della politica. Si è invece arrivati a una crisi politica, che la Uilp giudica inopportuna e dannosa, esplosa proprio quando, dopo anni di mobilitazioni, ripartiva la concertazione tra Governo e parti sociali per risanare l'economia e rilanciare lo sviluppo.

Ora – si legge ancora nel documento – la parola passa agli elettori. Il Comitato centrale della Uilp auspica che dal voto esca una maggioranza in grado di dare vita a un Governo stabile e capace di riprendere il dialogo con le parti sociali.

Il Comitato centrale ritiene positivo che nel corso del dibattito elettorale, anche grazie alle sollecitazioni delle Confederazioni e dei Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, i leader dei principali partiti e coalizioni abbiano preso pubblicamente atto dell'impoverimento dei pensionati e annunciato diverse misure per contrastarlo. Con la nascita del futuro Governo sarà possibile constatare se, e come, queste promesse si concretizzeranno. La Uilp valuterà con attenzione tutte le misure che saranno proposte e ribadirà la volontà di essere soggetto attivo della concertazione per quanto riguarda le materie di interesse specifico dei pensionati e degli anziani.

L'azione della Uilp – si legge nel documento – si collega strettamente a quella della Uil e alla mobilitazione confederale unitaria a sostegno della piattaforma rivendicativa elaborata congiuntamente da Cgil, Cisl e Uil per la difesa dei redditi da lavoro e da pensione.

Il Comitato centrale si impegna a cercare un dialogo con il prossimo Governo, chiedendo di andare avanti sulla strada già tracciata dall'accordo sul welfare. E ribadisce le proposte della Uilp:

- rapida approvazione di una legge nazionale per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, con finanziamenti consistenti del relativo Fondo;
- utilizzo anche della leva fiscale per la difesa dei redditi da lavoro e da pensione;
- eliminazione delle differenze oggi esistenti tra lavoratori e pensionati per quanto riguarda l'area di esenzione fiscale, cioè i redditi esenti da Irpef;

- designazione e convocazione della Commissione sul potere d'acquisto dei pensionati, per stabilire annualmente con la legge Finanziaria ulteriori aumenti delle pensioni rispetto a quelli assicurati dalla perequazione all'inflazione;
- misure efficaci per la rivalutazione, sia pure graduale, di tutte le pensioni, proseguendo l'azione di miglioramento cominciata con la legge 127/2007;
- meccanismi strutturali per difendere in modo più adeguato il potere d'acquisto di tutte le pensioni, a partire da un nuovo paniere Istat che tenga conto del reale impoverimento della popolazione anziana e del reale aumento di prezzi e tariffe dei beni e dei servizi di largo consumo dei pensionati;
- potenziamento della lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale e contro il lavoro nero e sommerso.

Per la Uilp, la gravità della situazione economica e sociale richiede all'intero movimento sindacale un impegno straordinario di partecipazione, proposta e mobilitazione. Senza partecipazione, che è valore fondante della democrazia, non si possono determinare i miglioramenti e i cambiamenti necessari a tutta l'Italia.

Il Comitato centrale impegna inoltre tutta la Uilp a promuovere una sempre maggiore partecipazione degli anziani e dei pensionati alla vita del Paese e alla vita del sindacato. Essere nel sindacato e con il sindacato: per rendere migliore il Paese, per riprendere la strada dello sviluppo, per affermare i diritti, per accrescere la giustizia sociale.

Il Comitato centrale della Uilp, dopo ampio e approfondito dibattito, approva le linee d'indirizzo sull'assetto organizzativo della Uilp, tracciate dalla relazione della Segreteria nazionale. Ribadisce l'obiettivo della crescita organizzativa: per fronteggiare nel modo migliore le sfide che ci attendono, per rappresentare sempre meglio gli interessi degli iscritti, dei pensionati e degli anziani italiani, per essere più efficaci nelle rivendicazioni e nella contrattazione.

Per far crescere la Uilp, è necessario anche far crescere la presenza femminile nella categoria. La Uilp deve abbattere ogni resistenza, superare le barriere formali e culturali, valorizzando le donne a tutti i livelli dei gruppi dirigenti.

Il punto di snodo di una politica organizzativa orientata alla crescita – si legge ancora nel documento finale Uilp – è sicuramente il territorio (ed è dunque fondamentale potenziare il decentramento) ma anche la capacità di interagire, integrarsi ed essere complementari con le altre categorie Uil e con la Confederazione. La Uilp è la categoria che, per composizione e cultura, rappresenta la sintesi della confederalità e tutti i suoi sforzi, politici e organizzativi, sono e saranno mirati a rafforzarla.

Con questo spirito, il Comitato centrale Uilp nel documento finale si impegna a proseguire l'azione secondo le seguenti linee di indirizzo di politica organizzativa:

- Assetto della Segreteria nazionale a cinque, che operi in équipe e in stretta collaborazione con la Direzione nazionale. Il Comitato centrale della Uilp propone quindi di aprire un confronto con la Confederazione, come previsto dallo Statuto Uil, per la definizione dell'assetto della Segreteria nazionale, auspicando l'ingresso di una donna.
- Crescita della Uilp attraverso il rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra i pensionati e i servizi Uil. Per il Comitato centrale Uilp è necessario coinvolgere nei progetti di crescita tutta l'organizzazione e collaborare con i dirigenti dei servizi e della Confederazione, così da individuare le soluzioni migliori per riprendere la via dello sviluppo e incoraggiare un maggiore impegno dei servizi verso il proselitismo, valutando la possibilità di rivedere alcuni meccanismi e di introdurre politiche incentivanti per il personale dipendente.
- Crescita della Uilp attraverso il potenziamento dei rapporti di collaborazione con le categorie Uil. Fino ad oggi è sicuramente mancata quella osmosi dalle categorie degli attivi verso la Uilp che invece caratterizza la pratica organizzativa di Cgil e Cisl, e questo ha condizionato notevolmente i livelli di crescita. Per il Comitato centrale della Uilp è comunque molto positiva la disponibilità dei vertici delle categorie di ricercare insieme, anche attraverso accordi specifici, soluzioni per colmare il divario esistente tra le uscite dei lavoratori attivi dalle categorie Uil e le iscrizioni alla Uil Pensionati.
- Valorizzazione dell'Ada. L'Ada può essere un valido strumento per affermare una cultura che riconosca il valore delle persone anziane come risorsa per il Paese, per tutelare e promuovere i diritti degli anziani. È una associazione autonoma, ma strettamente legata alla Uilp, alla cui crescita degli iscritti può anche contribuire. Per il Comitato centrale della Uilp è dunque necessario e utile ricercare e valorizzare tutte le forme possibili di collaborazione, a ogni livello dell'organizzazione. A questo fine, è necessario che i responsabili delle Ada e della Uilp, ai vari livelli organizzativi, dialoghino sui progetti, le iniziative e le reciproche esigenze.
- Crescita della Uilp attraverso la valorizzazione delle Leghe. Le Leghe sono una esperienza organizzativa che ha dato buoni risultati sotto il profilo della crescita degli iscritti e che può dare ancora molto alla Uilp. Per questo, il Comitato centrale della Uilp impegna l'organizzazione per il rilancio del ruolo delle Leghe, che devono

diventare davvero il primo livello organizzativo della Uilp, come peraltro previsto dallo Statuto. La Lega è una struttura composta da un minimo di tre componenti, che opera nell'ambito dei Centri servizi Uil e risponde alla Segreteria provinciale della Uilp. Alla Lega è affidata la contrattazione territoriale, punto cardine dell'attività della Uilp, indispensabile per difendere e rivendicare la condizione sociale degli anziani e dei pensionati, la loro qualità della vita, il miglioramento dei servizi. È dunque necessario fornire alle Leghe gli strumenti e i mezzi affinché possano svolgere nel modo migliore questo importante ruolo, anche attraverso il potenziamento della formazione continua.

- Fermo restando l'assetto organizzativo previsto dallo Statuto della Uilp, la struttura provinciale, cui compete la responsabilità organizzativa del proprio territorio, può, in aggiunta alle Leghe, dotarsi di organismi diversi per rispondere alle specifiche esigenze del territorio, al fine di assicurare l'assistenza agli iscritti e il proselitismo.
- Il Comitato centrale della Uilp, inoltre, impegna tutta l'organizzazione per un potenziamento delle attività sindacali e delle iniziative politiche in Europa, per denunciare, difendere e promuovere i diritti ancora negati alla popolazione anziana e per rafforzare in questo modo la Ferpa, la Federazione sindacale europea dei pensionati. Parallelamente, il Comitato centrale della Uilp impegna l'organizzazione anche nel proseguimento del progetto di costituzione del Sindacato mondiale dei pensionati, a partire dalla costituzione di un coordinamento internazionale delle aree continentali o delle macro regioni che dispongono già di strutture organizzate. In questa ottica, la Uilp si propone di sviluppare e rafforzare i rapporti bilaterali di collaborazione con i Sindacati dei pensionati di tutto il mondo, analogamente a quanto realizzato negli ultimi anni con i Pensionati brasiliani di Força Sindical.

Le delibere

Il Comitato centrale Uilp delibera poi la convocazione della VI Conferenza nazionale di organizzazione della Uil Pensionati per i giorni 26-27 maggio 2008, a Montesilvano (Pe) e stabilisce i criteri di partecipazione e gli invitati alla Conferenza, nonché i criteri di ripartizione dei delegati Uilp alla Conferenza di organizzazione della Uil.

Il Comitato centrale inoltre approva una delibera sulle Leghe e sul loro finanziamento. Considerata la decisione della Direzione nazionale (precedentemente riunita a Roma nel mese di febbraio) di confermare l'impegno a ritenere le Leghe il primo vero livello organizzativo della Uilp, preso atto che si è conclusa la precedente fase del "Progetto Leghe" e nel contempo che è necessario garantire il finanziamento dell'attività delle Leghe

anche in questa fase di trasformazione, definita la necessità di modificare l'attuale criterio di erogazione delle risorse economiche corrispondenti al "Progetto Leghe" così come deciso anche dalla Direzione, nella ricerca di un modello che stabilisca regole valide per l'intero territorio nazionale, il Comitato centrale delibera di assumere, in questa fase e comunque fino al Congresso, un sistema di ripartizione delle risorse (ex Progetto Leghe) che prevede un contributo straordinario finalizzato al funzionamento delle Leghe e della loro diffusione nei territori. Delibera inoltre di rimettere il contributo direttamente alle strutture provinciali Uilp in modo proporzionale al numero degli iscritti, al valore medio delle deleghe e in base al principio di solidarietà. Le strutture provinciali Uilp sono tenute a garantire l'utilizzo di tale contributo unicamente per il funzionamento delle Leghe e/o per il potenziamento delle stesse, essendo tali finanziamenti quote ben definite e separate. La struttura regionale dovrà verificare la destinazione dei fondi e lo stato dei progetti onde garantire un sempre maggiore e utile decentramento sul territorio.

In un'altra delibera, il Comitato centrale Uilp, preso atto delle avvenute modifiche allo Statuto e al regolamento della Uil nazionale, per quanto riguarda gli articoli che modificano le competenze per l'approvazione dei rendiconti, dà mandato alla Direzione nazionale della Uilp per l'esame e l'approvazione dei rendiconti futuri, in attesa dell'adeguamento delle norme statutarie della Uilp a quelle della Uil.

23 aprile 2008: il decreto sui nuovi Lea e le valutazioni della Uilp

Il 23 aprile 2008, dopo un lungo periodo di elaborazione e di confronto con le Regioni e con le forze sociali, il Governo Prodi dimissionario approva il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri contenente i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) erogati dal Servizio sanitario nazionale.

La Uilp dà pubblicamente una valutazione positiva del decreto e successivamente lo commenta in documenti e materiali, rivolti anche alle strutture. Per la Uilp si tratta di un provvedimento ampio e complesso, da tempo atteso, che introduce novità di grandi rilievo e ha contenuti innovativi e positivi per tutti i cittadini e in particolare per gli anziani e per i disabili. Sono rafforzati alcuni aspetti dell'assistenza sanitaria e introdotte alcune nuove prestazioni. I nuovi Lea contengono inoltre il nuovo nomenclatore tariffario dei presidi, protesi e ausili, atteso da tempo. Si introducono, tra l'altro, nuovi ausili informatici rivolti ai portatori di disabilità gravi e gravissime.

Il successivo Governo Berlusconi, tuttavia, non dà attuazione a questi Lea, sostenendo l'assenza di copertura finanziaria.

Il 24 luglio 2008, il Sottosegretario al welfare del nuovo Governo Ferruccio Fazio annuncia la revoca del Dpcm sui Lea. La Uil Pensionati esprime pubblicamente grande preoccupazione per questa revoca e per la decisione espressa dal Sottosegretario Fazio di elaborare una nuova versione dei Lea, ridotta, in cui sarebbero tagliati i servizi e le prestazioni considerati meno rilevanti. Per la Uilp, l'assenza di copertura finanziaria non può essere una motivazione sufficiente per la riduzione di prestazioni e servizi essenziali in campo sanitario. I Lea costituiscono, infatti, una priorità per la popolazione e si devono trovare le risorse necessarie per attuarli. La Uilp considera negativamente anche l'assenza di qualsiasi confronto con i Sindacati.

Nei mesi successivi, l'approvazione dell'annunciata nuova versione dei Lea è continuamente rimandata. La Uilp la sollecita più volte in prese di posizioni pubbliche, articoli, interviste, documenti. Si apre una fase di confronto tra Governo e Regioni ed è elaborato un nuovo testo portato alla discussione delle Regioni. A dicembre 2009, i nuovi Lea non sono ancora approvati e la richiesta di un nuovo nomenclatore tariffario è, tra l'altro, al centro delle proteste di alcuni malati affetti da Sla, disabili gravissimi. Per la Uilp, l'approvazione dei Lea è un tassello indispensabile per assicurare a tutti i cittadini in tutto il territorio nazionale uno standard di prestazioni e servizi adeguato e dignitoso.

12 maggio 2008: gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil

Il 12 maggio 2008, gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil approvano un documento unitario relativo alla "Riforma del modello contrattuale e sulle regole di democrazia e rappresentanza".

26 e 27 maggio 2008: VI Conferenza di organizzazione della Uilp

Il 26 e 27 maggio 2008 si tiene a Montesilvano (Pescara) la VI Conferenza nazionale di organizzazione della Uilp. Vi partecipano circa 400 delegati in rappresentanza degli oltre 700mila iscritti. Al centro dei lavori, il ruolo dei pensionati e degli anziani nella società e nel sindacato, le linee politiche e organizzative della Uilp, le strategie e gli obiettivi futuri. La relazione introduttiva è tenuta dal Segretario nazionale Uilp Emanuele Ronzoni, mentre le conclusioni sono svolte dal Segretario generale Romano Bellissima. Interviene anche il Segretario generale Uil Luigi Angeletti.

La relazione introduttiva del Segretario nazionale Uilp Ronzoni

Nella relazione introduttiva, il Segretario nazionale Uilp Ronzoni traccia un quadro dell'organizzazione, delle sue strategie politiche e organizzative, degli obiettivi futuri.

La Uil Pensionati con questa Conferenza di organizzazione – afferma Ronzoni – punta in primo luogo a consolidare la sua presenza sul territorio. Il territorio è oggi infatti il luogo principale dove si difendono i diritti degli anziani e dei pensionati, dove si tutelano la loro qualità della vita e il loro potere di acquisto contrattando con Regioni ed enti locali le tariffe, la quantità e la qualità dei beni e dei servizi, con particolare attenzione all'assistenza socio sanitaria.

La Uilp si impegna dunque in un grande sforzo organizzativo finalizzato non solo alla crescita degli iscritti, ma soprattutto alla difesa dei diritti degli anziani e alla valorizzazione dell'universo anziani, portatori di valori, di cultura e di tradizioni, per coltivarne gli ideali e rilanciarli nella società contemporanea. Con questo spirito, la Uilp vuole coinvolgere sempre più i suoi iscritti, affinché partecipino da protagonisti al suo progetto, per costruire insieme il futuro dell'organizzazione.

Ronzoni nella sua relazione traccia poi un quadro dell'organizzazione: oltre 700mila iscritti, di cui circa 25mila residenti all'estero, con un trend degli iscritti in crescita costante. Nel 2007, infatti, c'è stata una crescita rispetto all'anno precedente del 2,1%, mentre nel 2006 gli iscritti erano cresciuti del 2,5% e nel 2005 dell'1,1%.

La gran parte degli iscritti alla Uilp – prosegue Ronzoni nella sua relazione – ha pensioni erogate dall'Inps. Si tratta in maggioranza di pensioni di vecchiaia, reversibilità e invalidità (invalidità Inps, non invalidità civile). Gli iscritti sono distribuiti in maniera omogenea sul territorio, con una presenza più marcata nelle Regioni meridionali, in Calabria, Sicilia, Puglia e Campania.

La Uilp ha una struttura organizzativa radicata nel territorio, con oltre 800 Leghe e oltre 100 Segreterie provinciali, senza contare, naturalmente le Segreterie regionali e la struttura nazionale. È una organizzazione in buona salute – afferma Ronzoni – che vuole continuare a crescere.

I margini e lo spazio per una ulteriore crescita della Uilp ci sono. Il 60% circa dei pensionati italiani non è ancora iscritto ad alcun sindacato. L'obiettivo principale della Uilp, per Ronzoni, sarà dunque quello di coinvolgere i pensionati non sindacalizzati, incrementando il proselitismo soprattutto nei confronti dei pensionati del pubblico impiego e del lavoro autonomo. L'unità di azione e di proposta con i pensionati di Cgil e Cisl in tutti questi anni – prosegue Ronzoni – è stata un valore e una ricchezza per la Uilp e per tutto il movimento sindacale confederale. E deve continuare ad esserlo.

I punti cardine sui quali la Uilp vuole orientare la sua politica organizzativa per continuare a crescere sono:

- Consolidamento della presenza sul territorio, considerato luogo fondamentale per l'azione della Uilp, dal momento che la qualità della vita delle persone anziane e dei pensionati si determina, e si determinerà, sempre più a livello locale.
- Incentivazione e valorizzazione della verticalità territoriale, perché il tenore di vita degli anziani è sempre più condizionato dai servizi erogati da Comuni e Regioni.
- Potenziamento delle Leghe, le strutture più decentrate della Uilp e più vicine ai cittadini, rafforzandone la funzione di luoghi di socializzazione e di presidi per la difesa dei pensionati e degli anziani. Gli attivisti di base della Uilp conoscono bene il territorio e possono denunciare (coinvolgendo le istituzioni, i servizi di assistenza sociale e le stesse forze dell'ordine) le situazioni di difficoltà, le condizioni di insicurezza, i luoghi dove i diritti degli anziani non sono rispettati, a partire dalle case di riposo e dalle Residenze sanitarie assistenziali. La Uilp propone anche l'istituzione di Osservatori regionali sulle strutture residenziali sociali e sanitarie che ospitano anziani, affinché si effettui un monitoraggio costante sulle condizioni dei ricoverati e si programmino modalità di assistenza diverse, più umane ed adeguate.
- Impulso al proselitismo a tutti i livelli dell'organizzazione, per continuare a crescere numericamente e nella proposta sindacale; per promuovere la partecipazione dei pensionati e degli anziani alla vita del Paese e alle attività del sindacato; per essere punto di riferimento per i pensionati e per gli anziani in una società sempre meno solidale.
- Rafforzamento dei rapporti di collaborazione con i servizi Uil (in particolare con il patronato e con i Caf, i centri di assistenza fiscale), con le categorie e con le strutture confederali.
- Coinvolgimento di tutta la Uil nella crescita della Uilp e nei progetti di sviluppo.
- Valorizzazione dell'Ada (l'Associazione per i diritti degli anziani, promossa dalla Uilp).
- Riequilibrio della rappresentanza femminile. Le donne presenti nelle Segreterie regionali Uilp sono oltre il 15%, mentre la presenza scende a poco più del 13% tra i componenti delle Segreterie provinciali. Non c'è equiparazione con la percentuale delle donne tra gli iscritti: oltre il 54%. Occorre dunque un impegno collettivo per valorizzare le donne a tutti i livelli dell'organizzazione, per sconfiggere stereotipi culturali e superare le difficoltà che le donne stesse incontrano ad affermarsi sul piano personale, professionale e sindacale.

Le conclusioni del Segretario generale Uilp Bellissima

Il Segretario generale della Uil Pensionati, Romano Bellissima, nelle sue conclusioni, chiede al Governo un grande impegno nei confronti degli anziani e dei pensionati italiani. Solo con la partecipazione, infatti, è possibile conquistare il consenso e solo con il consenso è possibile fare pressioni sui Governi nazionali e sulle Regioni e orientarne le politiche.

La Uilp – aggiunge Bellissima – accoglie favorevolmente le dichiarazioni del Ministro Sacconi di voler abolire totalmente il divieto di cumulo tra lavoro e pensione, da anni una richiesta dell'organizzazione (sarà poi effettivamente abolito).

Per quanto riguarda le misure decise dal Governo in materia di detassazione degli straordinari e di Ici – prosegue Bellissima – avremmo preferito altri provvedimenti: l'aumento delle detrazioni fiscali su salari e pensioni e una detassazione degli aumenti delle retribuzioni e delle pensioni. Ma ogni misura che può determinare una crescita dei redditi dei lavoratori e dei pensionati, per quanto limitata e contraddittoria, è comunque un primo passo. Va tuttavia evidenziato che la detassazione degli straordinari non interessa i pensionati e la completa abolizione dell'Ici li interessa in modo limitato.

Al Governo – afferma Bellissima – la Uilp chiede quindi altre misure che interessino tutti i pensionati. Rilancerà dunque con decisione la piattaforma unitaria confederale, ribadendo le sue priorità e le sue richieste.

- Recupero del potere d'acquisto di tutte le pensioni, sia pure con gradualità. L'impovertimento dei pensionati ha raggiunto livelli insostenibili e senza un aumento della disponibilità di reddito dei milioni di anziani e pensionati italiani non ci potrà essere rilancio dello sviluppo, né crescita dell'economia e della ricchezza del Paese. La Uilp chiede la convocazione della Commissione sul potere d'acquisto dei pensionati, istituita con decreto dal Ministro Damiano, per stabilire annualmente con la legge Finanziaria ulteriori aumenti delle pensioni rispetto a quelli assicurati dalla perequazione all'inflazione.
- Adozione di meccanismi strutturali per meglio difendere il potere d'acquisto di tutte le pensioni. È fondamentale, infatti, non solo rivalutare le pensioni, ma anche evitare che continuino a perdere valore. Servono: la perequazione al 100% dell'inflazione per tutte le pensioni; una rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione che scatti non più annualmente, come avviene oggi, ma a partire dal trimestre o dal semestre successivo; la rivalutazione delle pensioni collegata non solo all'inflazione, come è oggi, ma anche ad altri parametri, ad esempio la crescita della ricchezza prodotta nel Paese; un paniere Istat specifico per pensionati e anziani che tenga conto dei loro consumi

specifici per beni e servizi, anche socio sanitari; un controllo più efficace dei prezzi e delle tariffe.

- Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, con la rapida approvazione di una legge nazionale, partendo dal disegno di legge già approvato dal Governo Prodi, con finanziamenti consistenti del relativo Fondo. Se è vero che l'emergenza rifiuti danneggia fortemente l'immagine dell'Italia – dichiara il Segretario generale Uilp – cosa dire del fatto che siamo uno dei pochi Paesi dell'Unione europea a non avere una legge nazionale per far fronte a questo dramma che interessa oltre 2 milioni e mezzo di cittadini, senza contare le loro famiglie?
- Un piano straordinario per lo sviluppo del sistema Paese, che punti alla crescita economica del Mezzogiorno, all'ammodernamento delle infrastrutture, al potenziamento dei servizi, all'abbattimento dei vincoli burocratici che frenano lo sviluppo dell'economia e la competitività.

Per ottenere questi risultati – conclude Bellissima – serve un sindacato dei pensionati più forte e più radicato nel territorio. Solo con la partecipazione, infatti, è possibile conquistare il consenso e solo con il consenso è possibile fare pressioni sui Governi nazionali e sulle Regioni e orientarne le politiche. Per questo, afferma Bellissima, vogliamo dare vita a un grande progetto per la crescita organizzativa della Uilp e invitiamo tutte le categorie e tutte le camere sindacali della Uil a parteciparvi.

12 giugno 2008: Segreterie nazionali di Spi, Fnp e Uilp e documento unitario

Spi, Fnp e Uilp riuniscono a Roma, il 12 giugno 2008, le Segreterie nazionali, che elaborano un documento unitario.

Nel documento si riafferma il ruolo contrattuale dei Sindacati dei pensionati e si decide la ripresa dell'iniziativa sindacale unitaria, sia nei confronti del Governo centrale, sia nei confronti di Regioni, Province, Comuni. Si decide una forte ripresa della vertenzialità territoriale nei confronti di Regioni e Comuni sui temi della qualità e quantità dei servizi socio-sanitari, della fiscalità locale e del controllo dei prezzi e delle tariffe dei servizi pubblici. Agli esponenti del nuovo Governo si chiede invece di riprendere le trattative per il sostegno del potere d'acquisto delle pensioni e l'approvazione della legge nazionale per la non autosufficienza.

In questo contesto, i Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Cantone, Uda e Bellissima, sempre il 12 giugno, scrivono al Presidente della Camera Gianfranco Fini e al Ministro del welfare Maurizio Sacconi. A entrambi chiedono un incontro. Al Presidente Fini sollecitano

la calendarizzazione del dibattito per la rapida approvazione della legge sulla non autosufficienza. Al Ministro Sacconi chiedono di riprendere il confronto sulla rivalutazione delle pensioni e la convocazione del Tavolo di confronto istituito dal precedente Ministro del lavoro Damiano. (La richiesta di incontro sarà rinnovata in una seconda lettera inviata a entrambi a fine luglio).

L'ulteriore crescita dell'inflazione e le richieste della Uilp

L'inflazione continua a crescere per tutto il 2008 e la Uilp continua a chiedere pubblicamente, in dichiarazioni, articoli e interviste, un progetto di ampio respiro che ponga quanto meno le basi per la rivalutazione di tutte le pensioni. Per il Segretario generale Uilp Bellissima, proprio la gravità della situazione economica rende gli interventi a favore delle fasce più deboli della popolazione ancora più necessari. Senza misure strutturali per il sostegno al reddito di lavoratori e pensionati, infatti, non sarà possibile alcun rilancio dell'economia.

La Uilp scrive a tutti i suoi iscritti

Alla fine del 2008, nell'ambito di un potenziamento delle attività di proselitismo dell'organizzazione, la Uilp nazionale invia una lettera a tutti gli iscritti alla Uilp e a quanti hanno revocato nell'anno l'iscrizione, illustrando brevemente i principali risultati dell'azione della Uilp e aprendo un canale diretto di comunicazione con tutti gli iscritti. Da allora, viene inviata una lettera a tutti gli iscritti che revocano l'iscrizione.

La Finanziaria 2009, gli altri provvedimenti collegati e la mobilitazione della Uilp

La manovra finanziaria per il 2009 e per il triennio 2009-2011 è costituita da una serie di provvedimenti legislativi tra loro collegati, in parte anticipati prima dell'estate 2008, in parte aggiornati a settembre, in parte approvati a fine anno. Qui di seguito esponiamo sinteticamente solo quei provvedimenti che contengono misure che interessano direttamente anziani e pensionati e le relative prese di posizione della Uilp e della Uil.

La legge n. 126 del 24 luglio 2008, l'abolizione totale Ici e le valutazioni della Uilp

La legge n. 126 del 24 luglio 2008 è la conversione con modificazioni del decreto legge n. 93 del 27 maggio 2008, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie. Tra le altre cose, oltre alla detassazione in via sperimentale dei premi di produttività e degli straordinari e alla possibilità di rinegoziare i mutui, contiene l'abolizione

totale dell'Ici sull'abitazione principale a decorrere dall'anno 2008, ad eccezione delle abitazioni principali di lusso per le quali continuano comunque ad applicarsi le detrazioni vigenti.

Per la Uil, questa legge è un provvedimento utile, ma rappresenta solo il primo passo verso il sostegno al reddito e il rilancio della produttività, che devono avvenire con una politica orientata a sostenere i redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati attraverso una significativa riduzione del loro carico fiscale. Le stesse risorse, per la Uil, si sarebbero potute utilizzare per un intervento più incisivo e universale a favore di lavoratori e pensionati, in grado di restituire loro il potere d'acquisto eroso negli anni.

I Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil evidenziano in una dichiarazione unitaria come la legge elimini il pagamento dell'Ici per tutti i possessori della prima casa in Italia, lasciando fuori gli italiani residenti all'estero, tra i quali sono numerosi gli anziani, e chiedono l'estensione della norma anche a questi soggetti. (Maggiori approfondimenti nella sezione dedicata agli Esteri).

La legge n. 133 del 6 agosto 2008 e le valutazioni della Uilp

La legge n. 133 del 6 agosto 2008 è la conversione con modifiche del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. Tra le altre cose, questa legge contiene: l'abolizione dei limiti di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro; il finanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali 2009; l'abolizione anche per il 2009 della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica; la modifica dei requisiti per l'erogazione assegno sociale; l'introduzione della social card.

L'abolizione totale del divieto di cumulo tra redditi da lavoro e redditi da pensione

Il divieto di cumulo tra redditi da pensione e redditi da lavoro è totalmente eliminato a partire dal 1° gennaio 2009. Prima dell'approvazione di questa norma, i pensionati che lavoravano (con l'esclusione dei titolari di pensioni di vecchiaia con almeno 20 anni di contributi e di pensioni di anzianità con 40 anni di contributi o, in alternativa, 37 anni di versamenti e una età di 58 anni, già esenti da qualsiasi trattenuta) erano soggetti al divieto di cumulo, secondo una normativa complessa e stratificatasi nel tempo, che prevedeva o la perdita dell'intera pensione o una sua decurtazione. Dopo l'approvazione della norma, invece, i pensionati che lavorano, con alcune eccezioni, hanno la possibilità di sommare senza limiti i redditi da pensione e da lavoro. Per quanto riguarda le pensioni contributive,

vecchie e nuove, diventano interamente cumulabili con qualsiasi reddito di lavoro, se acquisite con 40 anni di contributi o, in alternativa, a 65 anni di età per gli uomini e 60 per le donne.

La Uilp, che chiede da anni l'abolizione totale del divieto di cumulo, accoglie con favore questa norma ed esprime pubblicamente la sua soddisfazione.

La modifica dei requisiti per ricevere l'assegno sociale, il pressing della Uilp e i risultati ottenuti

Il disegno di legge n. 112 in discussione in Parlamento a fine luglio 2008, nella versione emendata dal Governo e sul quale la Camera ha già votato la fiducia, prevede tra le altre cose la modifica dei requisiti per ricevere l'assegno sociale. Si inseriscono i requisiti congiunti del soggiorno legale e del lavoro legale, con un reddito pari almeno all'importo dell'assegno sociale, in via continuativa per almeno 10 anni nel territorio nazionale. La Uilp esprime la sua netta contrarietà. Il Segretario generale Uilp Bellissima evidenzia come si tratti di una decisione grave, sia nei contenuti, sia nelle modalità con cui la norma è stata presentata e approvata dal primo ramo del Parlamento. L'assegno sociale, infatti, è una prestazione di natura specificamente assistenziale, pensata proprio per venire incontro ai cittadini anziani privi di reddito e in condizioni di povertà, bisognosi di assistenza. Non ha alcun senso collegare questa prestazione all'aver svolto una attività lavorativa legale (e all'aver dunque anche versato contributi previdenziali). In questo modo, confondendo ancora una volta assistenza e previdenza, sostiene la Uilp, si snatura lo spirito stesso dell'assegno sociale e si scardina uno degli strumenti pensati dal nostro sistema di welfare per far fronte alle situazioni di povertà estrema tra le persone anziane, in particolare le donne pensionate casalinghe che hanno dedicato la vita alla cura della famiglia.

La Uil Pensionati chiede dunque che il Senato corregga questo grave errore e ripristini la natura assistenziale dell'assegno sociale per evitare che siano penalizzati proprio gli anziani più poveri, che resterebbero privi di qualsiasi tutela.

Spi, Fnp e Uilp prendono posizione anche unitariamente. I Segretari generali Cantone, Uda e Bellissima esprimono il loro sconcerto e la propria contrarietà in una lettera inviata a tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari e delle Commissioni del Senato e chiedono di ripristinare la natura assistenziale dell'assegno sociale.

L'indignazione per questa norma è generale. Alla fine, nella sopra citata legge n. 133 del 6 agosto 2008 di conversione del decreto, i requisiti degli anni di lavoro e di contributi sono tolti. Resta però il requisito di aver soggiornato, legalmente e in via continuativa, per almeno 10 anni in territorio italiano. Un requisito che penalizza gli anziani italiani emigrati

da bambini e residenti all'estero, in caso intendano tornare nel nostro Paese. Spi, Fnp e Uilp chiedono che la legge sia cambiata. Questa rivendicazione si inserisce nella più vasta piattaforma rivendicativa per i pensionati e gli anziani residenti all'estero (cui è dedicata una parte specifica di questo testo).

La social card

La sopra citata legge n. 133 dell'agosto 2008 introduce anche la social card, o carta acquisti. Due successivi decreti interdepartimentali dei ministeri dell'Economia e del Lavoro, rispettivamente del 16 settembre e del 9 novembre, ne specificano le modalità attuative. Il 26 novembre 2008, infine, i Ministri Tremonti e Sacconi la presentano nel corso di una conferenza stampa.

La carta acquisti è utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas. Vale 40 euro al mese. È destinata ai residenti in Italia, di cittadinanza italiana, in stato di particolare bisogno, e concessa, dietro domanda esplicita, agli anziani di età superiore o uguale ai 65 anni e ai bambini di età inferiore ai 3 anni (in questo caso il titolare della carta è il genitore) che siano in possesso di particolari requisiti, in particolare connessi al reddito, da certificare in base all'Isee.

La Uil Pensionati, premettendo che non si può comunque valutare come negativo qualunque intervento che in qualche modo sostenga cittadini in gravi condizioni di bisogno, manifesta in più occasioni in comunicati, documenti, interventi, interviste le proprie perplessità sull'efficacia e la validità di questa misura, ritenendola confusa negli obiettivi e complicata nell'applicazione. Per la Uilp, infatti, la social card mescola un intervento assistenziale di contrasto alla povertà con un intervento di aumento delle pensioni, senza fare chiarezza, ed è slegata da qualsiasi progetto d'insieme per rafforzare il sostegno ai redditi bassi. Non può, infine, essere utilizzata secondo le effettive esigenze del soggetto destinatario e mortifica la libertà di scelta dell'individuo. Le risorse stanziare per attuarla, secondo la Uilp, si sarebbero potute utilizzare in modo più efficace e razionale.

La Uilp sostiene che, in una situazione di grave crisi come l'attuale, qualunque tipo di sostegno rivolto alle fasce più deboli della popolazione è comunque un segnale positivo, ma ribadisce che serve un progetto organico che affronti l'impoverimento progressivo di tutti i pensionati.

Sulle modalità e le procedure di rilascio della social card, si apre anche un confronto con l'Inps, insieme a Spi e Fnp, ai Caf e ai patronati. Obiettivo: fornire nel modo migliore

assistenza ai cittadini che chiedono la carta, evidenziare gli aspetti più farraginosi della norma e fare pressioni affinché siano modificati.

Nei mesi successivi alla sua approvazione, l'Inps emana una serie di circolari attuative, a volte contraddittorie, che apportano modifiche alle modalità di erogazione della social card. Alcune vanno nella direzione di una maggiore razionalità, raccogliendo parte delle osservazioni fatte dai Sindacati dei pensionati, dai patronati e dai Caf.

Il decreto n. 185 del 29 novembre 2008, il bonus famiglia e la presa di posizione della Uilp

Il 29 novembre 2008 è approvato il decreto n. 185 recante "misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale", poi convertito nella legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

La norma contiene tra le altre cose il bonus famiglia. Si tratta della corresponsione straordinaria, dietro presentazione di una specifica domanda, di una somma una tantum, di importo variabile da 200 a mille euro, prevista per il solo 2009 e rivolta esclusivamente ai lavoratori dipendenti e ai pensionati a basso reddito. La somma è attribuita in rapporto al reddito familiare, al numero dei componenti del nucleo familiare, alla eventuale presenza di disabili, non costituisce reddito né ai fini fiscali, né ai fini previdenziali e assistenziali, ivi inclusa la social card.

La Uil esprime soddisfazione per il fatto che per la prima volta il bonus si rivolge esclusivamente a lavoratori dipendenti e a pensionati. chiede, però, un allargamento della platea.

La presa di posizione della Uilp e i risultati ottenuti

La Uilp, nella fase di conversione del decreto in legge, prende pubblicamente posizione contro l'ipotesi di una modifica della versione iniziale del decreto, con una penalizzazione dei nuclei familiari composti da un solo soggetto titolare di pensione e chiede, anzi, un allargamento della platea. Nella sua dichiarazione, il Segretario generale Uilp Bellissima critica anche l'interpretazione restrittiva dell'Agenzia delle entrate per quanto riguarda i nuclei familiari con componenti portatori di handicap, sottolineando come comporti una penalizzazione delle numerosissime famiglie con anziani disabili e non autosufficienti. Grazie anche alle proteste e alle pressioni della Uilp, degli altri Sindacati e delle associazioni, questa interpretazione restrittiva, è successivamente rettificata e l'Agenzia delle Entrate precisa che la norma è applicabile in tutti i casi in cui nel nucleo familiare sia presente un coniuge, un figlio o un altro familiare del richiedente.

9 e 10 dicembre 2008: Comitato centrale Uilp a Perugia

Nei giorni 9 e 10 dicembre 2008 si tiene a Perugia il Comitato centrale della Uilp, al quale partecipano anche il Segretario organizzativo Uil Carmelo Barbagallo e il Segretario confederale Uil Paolo Pirani. Al centro dei lavori, l'analisi dei principali provvedimenti presi dal Governo Berlusconi, la situazione economica generale e le prospettive future.

La relazione introduttiva del Segretario generale Uilp Bellissima

Il Segretario generale Uilp Bellissima, nella sua relazione, esprime un giudizio articolato sulle misure approvate dal Governo e affronta i temi della crisi finanziaria ed economica globale e delle sue ripercussioni sulla situazione italiana e sui suoi pensionati e anziani. Bellissima apprezza la scelta del Governo di intervenire a sostegno esclusivamente dei redditi dei pensionati e dei lavoratori dipendenti, accogliendo così una richiesta che la Uil porta avanti da anni con grande determinazione e convinzione, proprio perché i pensionati e i lavoratori dipendenti, più delle altre categorie, hanno maggiormente subito la perdita di potere d'acquisto. Bellissima ribadisce che il superamento della crisi passa anche dal rilancio dei consumi interni e il modo migliore per sostenere i consumi, e con essi il sistema produttivo e l'occupazione, è aumentare le pensioni e i salari dei lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda più specificamente le persone rappresentate dalla Uilp, è positivo che per la concessione del bonus si siano considerati anche i pensionati soli e si sia dato rilievo alla presenza di persone disabili. Bellissima chiede tuttavia l'innalzamento del tetto di reddito, mantenendo le condizioni più favorevoli per le famiglie con disabili.

Nella sua relazione, Bellissima dà poi un giudizio sulla social card, ribadendo le riserve e le perplessità già pubblicamente espresse, ma evidenziando anche come sia uno strumento che può contribuire al sostegno dei consumi, a patto che sia utilizzabile da una platea consistente di persone. A tale scopo, illustra la richiesta della Uilp dell'innalzamento del limite di reddito per averne diritto e dell'innalzamento del valore dell'Isee, per evitare penalizzazioni dei pensionati soli.

Per il Segretario generale Uilp, in conclusione, la manovra da un punto di vista qualitativo va nella direzione giusta, ma le quantità di risorse stanziare sono insufficienti per il raggiungimento degli obiettivi che si intendono conseguire. In altri termini, i 4-6 miliardi di euro stanziati non sono in grado di invertire la caduta dei consumi. Bellissima ribadisce poi che sarebbe stata più utile la detassazione delle tredicesime, il cui costo si aggirava intorno ai 6 miliardi di euro.

Per Bellissima, infine, superata la fase dell'emergenza è comunque necessario il varo di un piano di interventi strutturali che abbia al centro: la rivalutazione di tutte le pensioni, modalità più efficaci di perequazione delle pensioni all'inflazione, la definizione di un paniere Istat idoneo, il riordino del sistema socio sanitario e l'approvazione di una legge nazionale a tutela della non autosufficienza, la riforma del sistema fiscale con la riduzione del prelievo su salari e pensioni. Per questo, la Uilp continua a sollecitare il Governo per l'apertura di un Tavolo di confronto con i Pensionati.

Nel suo intervento, Bellissima si sofferma quindi sulle iniziative che unitariamente si stanno sviluppando nei territori, da valutare molto positivamente. Questa è infatti, afferma Bellissima nella sua relazione, la strada giusta: se realizziamo questa mobilitazione unitaria sul territorio, se stringiamo alleanze con i cittadini spiegando loro le nostre ragioni, allora teniamo anche unito il movimento sindacale confederale dei pensionati. In questo modo, possiamo crescere e diventare più forti. E quando un movimento cresce dal basso, è più facile avere, e pretendere, delle risposte.

Per questo – prosegue Bellissima nel suo intervento – dobbiamo riuscire a presentare piattaforme in tutti i Comuni e in tutte le Regioni. È nel territorio che si decidono la quantità, la qualità e i costi dei servizi, le addizionali e le tasse comunali e molto altro ancora. Le amministrazioni locali non possono essere deresponsabilizzate rispetto ai problemi dei pensionati, degli anziani e delle persone non autosufficienti. Oltre il 60% dell'intero bilancio dello Stato è gestito dalle amministrazioni locali. Il territorio – afferma ancora il Segretario generale Uilp – ci consente, inoltre, di fare alleanze, tenere uniti i pensionati, convincere i cittadini sulla giustizia delle nostre idee, sollecitare la partecipazione e l'interesse dei cittadini al controllo dei bilanci dei Comuni e al modo in cui vengono spesi i soldi della collettività.

Bellissima anticipa poi l'avvio di un vasto progetto formativo a partire dal 2009, per far sì che tutte le strutture Uilp e le Leghe acquisiscano le competenze necessarie per sviluppare la contrattazione con i Comuni e le Regioni e sapere leggere nelle pieghe dei bilanci degli enti pubblici.

Il documento finale del Comitato centrale

Il Comitato centrale della Uil Pensionati del dicembre 2008 fa propria la relazione del Segretario generale Romano Bellissima, con gli arricchimenti venuti dal dibattito e dagli interventi del Segretario organizzativo Uil Barbagallo e del Segretario confederale Uil Pirani; apprezza l'attenzione della Uil ai suoi lavori, testimoniata dalla presenza dei Segretari confederali Guglielmo Loy e Domenico Proietti; del Tesoriere Uil Rocco

Carannante; del Presidente del Caf Uil Gilberto De Santis; del Vice Presidente dell'Ital Uil Luigi Gatti; del Segretario della Uil Umbria Claudio Bendini.

L'anno che si sta chiudendo – si legge nel documento finale – è stato profondamente segnato dalla crisi finanziaria ed economica che ha investito tutto il mondo. Una crisi che avrà pesanti ripercussioni anche nel prossimo futuro. Per farvi fronte, per la Uilp servono interventi anticiclici mirati, in grado di restituire potere d'acquisto ai lavoratori e ai pensionati, rilanciando i consumi e quindi anche l'economia e lo sviluppo. La situazione italiana è aggravata dal peso del debito pubblico, uno dei più alti del mondo, che riduce i margini di manovra.

Il Comitato centrale della Uilp condivide sostanzialmente il giudizio della Confederazione sui provvedimenti varati dal Governo per fronteggiare la crisi. Apprezza la scelta di intervenire a sostegno esclusivamente dei redditi dei pensionati e dei lavoratori dipendenti, ma giudica le quantità delle risorse stanziare nettamente insufficienti al raggiungimento degli obiettivi che si intendono conseguire e non in grado di invertire la caduta dei consumi.

La Uilp chiede dunque a Governo e Parlamento che nell'iter di conversione del decreto si aumentino gli stanziamenti e si introducano alcune modifiche. A tal fine, la Uilp si attiverà per ottenere le modifiche necessarie. In particolare: innalzamento del tetto per l'erogazione dei bonus ai pensionati e ai lavoratori dipendenti dai 22.000 euro previsti a 35.000 euro, mantenendo le condizioni più favorevoli per le famiglie con disabili; innalzamento del limite del reddito per avere diritto alla social card da 6.000 a 10.000 euro, alzando adeguatamente il valore dell'Isee per consentire alle persone sole di accedere al beneficio.

Per la Uilp si possono liberare le risorse necessarie sia da un piano straordinario di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, sia da una profonda riforma che riduca gli sprechi e i privilegi e renda più efficiente e funzionale la macchina pubblica.

Il Comitato Centrale della Uilp ribadisce che, superata la fase di emergenza, è comunque necessario il varo di un piano di interventi strutturali, che abbia al centro:

- la rivalutazione di tutte le pensioni;
- modalità più efficaci di perequazione delle pensioni all'inflazione e la definizione di un paniere Istat che sia idoneo a difendere il valore delle pensioni nel tempo;
- il rilancio e il potenziamento del sistema socio – sanitario, con una riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e l'approvazione di una legge nazionale per la tutela della non autosufficienza, adeguatamente finanziata;

- la riforma del sistema fiscale, con una riduzione del prelievo su salari e pensioni.

La Uilp sollecita dunque il Governo ad aprire da subito un Tavolo di confronto con i Pensionati per monitorare la situazione e definire il piano di interventi strutturali. Il Comitato centrale della Uilp ribadisce, inoltre, l'importanza della giornata di mobilitazione internazionale a sostegno dei diritti dei pensionati e degli anziani italiani residenti all'estero, indetta unitariamente da Spi, Fnp e Uilp il 10 dicembre stesso e che si svolge contemporaneamente in oltre cento città di 28 Stati.

Il Comitato centrale della Uilp impegna, infine, tutta l'organizzazione nella prosecuzione delle iniziative che si stanno unitariamente sviluppando nei territori, con l'obiettivo di presentare piattaforme rivendicative in tutti i Comuni e in tutte le Regioni. A tal fine, la Uilp avvierà un vasto progetto di formazione dei quadri territoriali, nella convinzione che l'impegno sul territorio sia strategico per l'organizzazione. Ulteriori iniziative saranno decise in funzione dell'evoluzione della crisi e delle soluzioni che Governo ed enti locali assumeranno per il suo superamento e il sostegno alle fasce più deboli della popolazione.

Il confronto nel 2009 e la manovra finanziaria 2010

Nel 2009, la Uilp, in attuazione delle decisioni prese dal Comitato centrale, continua a chiedere il varo di un piano di interventi strutturali rivolto agli anziani e ai pensionati, a partire dalla detassazione delle tredicesime di pensioni e salari. Nei documenti, nelle circolari, negli interventi pubblici, la Uilp chiede un piano di interventi che, sia pure in modo graduale e nell'ambito di provvedimenti tesi a fronteggiare l'emergenza, contenga i seguenti provvedimenti.

- Serve la rivalutazione di tutte le pensioni, sia pure con la necessaria gradualità, valorizzando gli anni di lavoro e i contributi versati. Non solo interventi di contrasto alla povertà degli anziani, pure necessari e urgenti, ma interventi per restituire alle pensioni, soprattutto a quelle che derivano da decine di anni di lavoro, almeno una parte del potere d'acquisto perso negli ultimi anni. La prima fascia di pensionati interessata all'aumento deve essere quella con pensioni di importo compreso tra i 700 euro circa e i 1.200 euro circa, al momento escluse da ogni beneficio.
- Servono modalità più efficaci di perequazione delle pensioni all'inflazione, con una copertura al 100% dell'inflazione per tutte le pensioni e una rivalutazione che scatti non più annualmente, ma a partire dal trimestre o dal semestre successivo.
- Si deve definire un paniere Istat che tenga conto dei reali consumi dei pensionati e sia quindi più adeguato a difendere nel tempo il valore delle pensioni.

- È necessario un controllo più efficace dei prezzi e delle tariffe.
- Serve una riforma del sistema fiscale che riduca sensibilmente il prelievo su salari e pensioni. In particolare, si chiede di cominciare con la detassazione delle tredicesime, per lavoratori e pensionati. (Richiesta ribadita dalla Uilp anche nella fase di approvazione della manovra di bilancio, tra novembre e dicembre 2009).
- Una priorità fondamentale è la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Si tratta di una vera emergenza del nostro Paese. Oggi, infatti, il peso della cura e dell'assistenza di oltre 2 milioni di persone non autosufficienti ricade quasi unicamente sulle famiglie, soprattutto nelle Regioni meridionali, dove l'offerta di servizi è minore e spesso di qualità inadeguata. Una legge nazionale colmerebbe, inoltre, un ritardo dell'Italia rispetto alla gran parte delle principali nazioni dell'Unione europea, che hanno già predisposto una legislazione in materia con adeguati finanziamenti. La Uilp chiede quindi la rapida approvazione di una organica legge nazionale per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, che realizzi una rete di servizi e di sostegni anche economici omogenea su tutto il territorio nazionale. Questa legge dovrebbe raccogliere il contenuto della proposta di legge di iniziativa popolare elaborata dalla Uilp, insieme agli altri due Sindacati confederali dei pensionati e in raccordo con le Confederazioni, a sostegno della quale sono state raccolte oltre 700mila firme consegnate in Parlamento nel gennaio 2006.
- La legge, inoltre, ha bisogno di finanziamenti consistenti, senza i quali non potrebbe mai essere correttamente attuata. Per questo, il Fondo nazionale per le non autosufficienze, istituito dal precedente Governo, deve essere adeguatamente e stabilmente finanziato. Una legge nazionale e un Fondo nazionale, con congrui stanziamenti annuali, sono assolutamente necessari soprattutto per assicurare uguali tutele a tutti i cittadini in ogni parte del Paese, ovviando alle diseguaglianze che già si stanno delineando. In assenza di una legge nazionale, infatti, diverse Regioni hanno approvato, o stanno approvando, leggi regionali, con i relativi Fondi. Questo sta provocando disparità non solo tra le Regioni che hanno legiferato e quelle che non hanno legiferato, ma anche tra le stesse Regioni che hanno legiferato, perché le normative sono differenti sia nei contenuti sia nell'entità dei Fondi stanziati. Non garantire i finanziamenti per il Fondo nazionale anche per i prossimi anni vorrebbe dire, inoltre, mettere a rischio in alcune Regioni i progetti già avviati, perché sono cofinanziati dal Fondo regionale e dalla quota del Fondo nazionale. La Uilp esprime dunque grande preoccupazione per il mancato finanziamento del Fondo nazionale per

il 2010 e fa pressioni sul Governo affinché si trovino i fondi. (Dopo una fase di pressing, che vede coinvolte le Regioni, il Fondo è rifinanziato anche per il 2010 con 400 milioni di euro. Lo stanziamento è inizialmente previsto nel nuovo Patto della salute siglato tra Governo e Regioni alla fine del 2009 e successivamente inserito nella Finanziaria 2010. La Uilp esprime la sua soddisfazione per il rifinanziamento, pur valutando ancora troppo contenuto lo stanziamento).

- Un'altra importante misura da prendere è l'omogeneizzazione dei criteri di valutazione della non autosufficienza, per tutte le prestazioni e in ogni parte del Paese, utilizzando il sistema di classificazione Icf dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- La Uilp ritiene necessario il potenziamento significativo degli interventi sanitari nei confronti della popolazione anziana in condizioni di fragilità, nonché della rete dei servizi socio sanitari, con attenzione particolare agli interventi domiciliari per favorire il permanere degli anziani nelle proprie case e nelle proprie famiglie. In Italia infatti – secondo dati recentemente resi noti dalla Società italiana di geriatria e gerontologia – per l'assistenza agli anziani si spende lo 0,12% del Pil, mentre la Svezia e altre nazioni europee spendono oltre il 2,50%, e a beneficiare dell'assistenza domiciliare è solo l'1% degli anziani ultra65enni, mentre la percentuale europea è del 5%. Anche in questo settore, inoltre, sono notevoli le differenze tra le diverse Regioni e aree del Paese. Potenziare l'assistenza domiciliare e semi residenziale è anche un modo per realizzare significativi risparmi. Analogamente, risparmi economici, migliore qualità della vita e riduzione dell'incidenza della disabilità – di tutti i cittadini, ma in particolare di quelli anziani – possono venire dal rafforzamento degli interventi di prevenzione e di diagnosi precoce e dalla diffusione di corretti stili di vita.
- Di fondamentale importanza è la definizione di Lea e di Liveas (i livelli essenziali dei servizi e delle prestazioni socio sanitarie e socio assistenziali) appropriati, adeguati ai bisogni dei cittadini, di buona qualità, uniformi su tutto il territorio nazionale e congruamente finanziati. I Lea e i Liveas, al pari della legge nazionale per la non autosufficienza, sono strumenti fondamentali per garantire a tutti i cittadini in ogni parte del Paese i livelli essenziali di assistenza sociale e sanitaria.

La Uilp comprende le difficoltà del Governo a reperire risorse nella difficile congiuntura economica, chiede però che si avvii almeno un processo. Per questo rivendica una sede di confronto.

18 marzo 2009: Assemblea dei quadri Uilp “Facciamo uscire dalla crisi un’Italia migliore”

Il 18 marzo 2009, si tiene a Roma, presso il Teatro Brancaccio, l’Assemblea dei quadri della Uil Pensionati. Vi partecipano diverse centinaia di quadri e di iscritti alla Uilp, con numerosi interventi di rappresentanti delle Leghe e delle strutture territoriali Uilp provenienti da ogni parte del Paese. I lavori sono aperti dalla relazione introduttiva del Segretario generale Uilp Romano Bellissima e conclusi dal Segretario generale della Uil Luigi Angeletti.

La relazione del Segretario generale Uilp Romano Bellissima

Nella sua relazione, Bellissima lancia una vasta mobilitazione e una grande campagna nazionale di sensibilizzazione sulle condizioni di vita degli anziani, dei pensionati, delle persone non autosufficienti e un invito al Paese per far uscire dalla crisi un’Italia migliore.

Abbiamo preparato – dice Bellissima nel suo intervento – sei cartoline, stampate in un milione di copie, con la stessa immagine e la stessa scritta “Facciamo uscire dalla crisi un’Italia migliore” e, sul retro, sei diversi messaggi. Da spedire al Presidente del Consiglio Berlusconi e ai Ministri Tremonti e Sacconi, per ricordare loro le condizioni degli anziani e dei pensionati e chiedere la rivalutazione delle pensioni, il sostegno al reddito delle famiglie, la tutela delle persone non autosufficienti, un tavolo di confronto con i Sindacati dei pensionati, tagli agli sprechi e riduzione dei privilegi, misure per la difesa del lavoro, per il rilancio dei consumi, per il sostegno allo sviluppo e alla ripresa economica. Per chiedere, in sostanza – dice Bellissima – una serie di riforme in grado di migliorare il nostro welfare e la vita di ogni cittadino.

Intorno all’invio di queste cartoline – afferma Bellissima – daremo vita a una mobilitazione in tutta Italia per spiegare le nostre ragioni. Tutte le nostre strutture saranno impegnate, per sensibilizzare i cittadini sulle difficili condizioni dei pensionati e degli anziani e chiedere loro di mandare una cartolina al Governo insieme a noi. Chiediamo la solidarietà e la collaborazione di tutte le categorie e le strutture della Uil, affinché facciano conoscere la nostra iniziativa e distribuiscano anche tra i lavoratori le nostre cartoline, invitando tutti a spedirle. Oltre alla nostra pressione – dice ancora Bellissima – il Governo deve sentire anche quella della società civile. Solo così si potrà convincere a convocare i Sindacati dei pensionati per un confronto di merito sulle nostre rivendicazioni.

Con questa mobilitazione la Uilp intende anche riaffermare il ruolo sociale delle persone anziane e dei pensionati: non parte residuale della società, ma cittadini nella pienezza del diritto che rivendicano equità e ascolto.

Noi diamo vita a questa vasta mobilitazione – afferma ancora il Segretario generale Uilp – convinti che oggi per superare la crisi non servano le grandi manifestazioni nazionali, ma servano invece iniziative nuove, in grado di incalzare il Governo e al tempo stesso di raccogliere il sostegno della società civile intorno alle nostre proposte.

La crisi finanziaria ed economica mondiale sta investendo duramente anche il nostro Paese. Per uscirne – prosegue Bellissima nel suo intervento – sono necessarie politiche di sostegno al reddito e allo sviluppo più incisive di quelle adottate finora dal nostro Governo. Serve un progetto organico. Servono misure strutturali, finanziate con risorse consistenti, per rilanciare l'occupazione, incrementare lo sviluppo, sostenere i redditi dei lavoratori e dei pensionati, già fortemente erosi nell'ultimo decennio. Nessuna ripresa economica sarà possibile in Italia fino a quando non riprenderanno a crescere i consumi interni, che, insieme all'innovazione e alla ricerca, sono i fattori determinanti dello sviluppo.

Bellissima ricorda poi le difficili condizioni dei pensionati e degli anziani, gli importi medi delle pensioni, la povertà più diffusa tra la popolazione anziana che nella media della popolazione.

Gli anziani sono oggi circa il 20% della popolazione italiana. È possibile pensare – sostiene Bellissima – che il nostro Paese possa uscire dalla crisi e ricominciare a crescere lasciando nella povertà milioni di anziani? Noi crediamo invece che affrontare i problemi degli anziani e cominciare a rivalutare le loro pensioni vorrebbe dire non solo compiere un atto di giustizia sociale, ma anche dare più fiducia al Paese, contribuire a rilanciare i consumi e a superare la crisi.

Come Uilp – afferma ancora Bellissima – chiediamo dunque il varo di un piano di interventi strutturali rivolto agli anziani e ai pensionati, che, sia pure in modo graduale e nell'ambito di provvedimenti tesi a fronteggiare l'emergenza, contenga:

- la rivalutazione delle pensioni, valorizzando gli anni di lavoro e i contributi versati;
- modalità più efficaci di perequazione delle pensioni all'inflazione;
- la definizione di un paniere Istat che tenga conto dei reali consumi dei pensionati e sia quindi più adeguato a difendere nel tempo il valore delle pensioni;
- un controllo più efficace dei prezzi e delle tariffe;
- il rilancio e il riordino del sistema socio – sanitario, che abbia al centro la difesa e la valorizzazione del Servizio sanitario nazionale, con il potenziamento di servizi socio sanitari accessibili e di qualità; la definizione di Lea (Livelli essenziali di assistenza) commisurati ai bisogni dei cittadini e congruamente finanziati; la rapida approvazione di una legge nazionale per la tutela della non autosufficienza, convenientemente

finanziata e in grado di garantire servizi e sostegni adeguati su tutto il territorio nazionale;

- una riforma del sistema fiscale che riduca sensibilmente il prelievo su salari e pensioni. Abbiamo delle idee – prosegue Bellissima – vorremmo poterle discutere con il Governo. Comprendiamo le difficoltà del Governo a reperire risorse in questa difficile congiuntura economica, ma pensiamo si debba almeno avviare un percorso. Per questo rivendichiamo una sede di confronto.

Le risorse, poi, secondo il Segretario generale Uilp, si possono trovare nel recupero dell'evasione fiscale e nella riduzione degli sprechi e dell'inefficienza. Per quanto riguarda la riduzione di sprechi e privilegi, i settori in cui si potrebbe intervenire sono molti, a partire dall'abolizione delle Province; dalla razionalizzazione delle Comunità montane; dall'abolizione dei tanti enti e commissioni inutili ancora esistenti; dalla riduzione del numero e dei privilegi dei parlamentari, italiani ed europei, e degli eletti negli organi di governo locale; dalla riduzione delle consulenze; dall'introduzione di meccanismi vincolanti per l'efficienza, l'appropriatezza e il controllo della spesa in campo sociale e sanitario. A questo proposito, da denunce congiunte di Nas, Corte dei Conti e Guardia di Finanza è emerso che negli ultimi anni frodi, inganni e cattiva gestione hanno sottratto al Servizio sanitario nazionale una cifra stimabile tra i 2 ai 3 miliardi di euro, cifra con la quale si potrebbe estendere la 'quattordicesima' a 6-9 milioni di pensionati.

Una profonda riforma che riduca sprechi e privilegi – prosegue Bellissima – può liberare risorse da ridistribuire a lavoratori e pensionati, che hanno pagato il più alto prezzo delle politiche di risanamento degli anni passati. Può dare impulso alla crescita. Può offrire un segnale di fiducia ai cittadini. Può migliorare l'efficacia e la funzionalità del nostro Stato.

La questione centrale, infatti – afferma ancora Bellissima nel suo intervento – non è solo trovare le risorse per finanziare gli interventi necessari. È anche affrontare e risolvere finalmente alcuni problemi di fondo del nostro Paese: l'eccesso di inefficienza e burocrazia, i privilegi, le caste, le disuguaglianze. Da questa crisi può, e deve, uscire un'Italia migliore. Più forte. Più giusta. Più moderna. Con minori sprechi, maggiore efficienza, maggiore equità sociale. È necessario recuperare una cultura della giustizia sociale e costruire un modello di sviluppo basato sui diritti e la solidarietà. Dobbiamo tutti insieme proporci questo obiettivo – conclude Bellissima – e finalizzare il nostro impegno al suo conseguimento. È una occasione da non perdere.

Gli interventi all'Assemblea dei quadri Uilp

I numerosi interventi alla partecipata e affollata Assemblea dei quadri Uilp sottolineano la criticità delle condizioni di milioni di anziani italiani e di iscritti Uilp. Parallelamente, evidenziano anche la drammaticità della condizione giovanile nel nostro Paese e la necessità di politiche che tengano insieme il miglioramento della condizione dei giovani e degli anziani, dei lavoratori attivi e dei pensionati, politiche per il lavoro, per pensioni più dignitose, per una migliore sanità e servizi più efficienti. Dall'Assemblea dei quadri esce un forte impegno a mobilitarsi per l'invio delle cartoline.

1 e 2 aprile 2009: Comitato centrale Uilp

Nei giorni 1 e 2 aprile 2009, si tiene a Cervia il Comitato centrale della Uil Pensionati, al quale partecipa anche il Segretario organizzativo Uil Carmelo Barbagallo. Al centro dei lavori in particolare la mobilitazione sull'invio delle cartoline.

Il documento finale del Comitato centrale

Il Comitato centrale della Uil Pensionati fa propria la relazione del Segretario generale Romano Bellissima, con gli arricchimenti venuti dal dibattito e dall'intervento del Segretario organizzativo Uil Barbagallo. La gravità della crisi che sta colpendo il nostro Paese – si legge nel documento finale – rende ancora più necessari interventi a favore dei lavoratori e dei pensionati, già fortemente impoveriti dalla perdita di potere d'acquisto subita negli ultimi anni. Per questo, il Comitato centrale della Uilp impegna tutta l'organizzazione nella campagna "Facciamo uscire dalla crisi un'Italia migliore. Manda anche tu una cartolina al Governo", per realizzare una vasta mobilitazione di lungo respiro nel Paese, in grado di sensibilizzare la società civile sulle condizioni degli anziani, dei pensionati e della parte più debole della popolazione e di spingere Governo e Parlamento ad attuare più efficaci interventi di sostegno al reddito dei pensionati e delle famiglie e di impulso allo sviluppo. Interventi in grado di fermare l'avanzata della povertà e del disagio sociale.

Tutte le strutture della Uilp – si legge nel documento – si devono mobilitare sul territorio, creando momenti di incontro e di confronto con la popolazione, parlando con i cittadini, con i giovani, con gli anziani, convincendoli della validità delle nostre ragioni e delle nostre rivendicazioni.

Il Comitato centrale della Uilp rivolge anche un invito a tutte le Strutture della Uil, alle Camere sindacali e alle Unioni regionali, e a tutte le Categorie della Confederazione, affinché partecipino attivamente a questa mobilitazione, distribuiscano anche tra i lavoratori le cartoline, chiedendo loro di spedirle.

Adottare misure a favore degli anziani e dei pensionati – si legge ancora nel documento – è non solo una necessità di giustizia sociale, ma è anche un mezzo attraverso il quale aiutare l'Italia ad uscire dalla crisi e rilanciare la crescita. La ripresa economica, infatti, non sarà possibile se non riprenderanno a crescere i consumi interni. E per far crescere i consumi interni è indispensabile rivalutare il potere d'acquisto di salari e pensioni.

Per questo, la Uilp ribadisce la validità della propria richiesta di un progetto organico di rivalutazione di tutte le pensioni, valorizzando gli anni di lavoro e i contributi versati.

Un altro obiettivo prioritario per la Uilp resta l'approvazione di una legge nazionale per la non autosufficienza, con adeguati finanziamenti, per assicurare a tutti i cittadini in ogni parte del Paese almeno le tutele essenziali.

Il Comitato centrale della Uil Pensionati, pur riconoscendo le difficoltà a reperire risorse in questa difficile congiuntura economica, rivendica però una sede di confronto con il Governo in cui stabilire insieme le priorità e chiede che si avvii quantomeno un processo, si individuino i fondi disponibili e con quelli si alimenti un progetto di graduale rivalutazione di tutte le pensioni e un piano complessivo di interventi a favore degli anziani e dei pensionati.

Nel documento finale, si ribadisce che le risorse si possono trovare nel recupero dell'evasione e dell'elusione fiscali e nella riduzione degli sprechi e dell'inefficienza. Interventi di questo tenore potrebbero non solo liberare risorse, da distribuire ai pensionati e ai lavoratori che più degli altri si sono impoveriti nell'ultimo decennio, ma potrebbero anche contribuire a ridare fiducia alla popolazione e a migliorare il nostro welfare e la vita quotidiana di ogni cittadino.

Il Comitato centrale della Uilp ritiene infatti che questa crisi possa essere l'occasione per affrontare e risolvere finalmente alcuni problemi di fondo del nostro Paese: l'inefficienza, la burocrazia, gli sprechi, i privilegi, le caste, le disuguaglianze. In questo modo, potrà uscire dalla crisi un'Italia migliore, che rimetta al centro i diritti e la solidarietà.

La Uil Pensionati, inoltre, (mentre si parla ancora di necessità della riforma previdenziale e di eccessiva spesa italiana per le pensioni, anche in raffronto agli altri Paesi europei) continua a chiedere maggiore precisione, correttezza e chiarezza nella elaborazione statistica della spesa sociale italiana e la completa separazione tra previdenza e assistenza. Solo in questo modo potrà essere evidente a tutti (anche alle istituzioni della Ue) che la spesa previdenziale italiana è perfettamente sostenibile e in linea con la media europea. A questo proposito, il Comitato centrale della Uilp evidenzia anche come l'Inps abbia il bilancio in attivo. Questo dato conferma che il sistema previdenziale italiano è in

equilibrio, nel presente e nel futuro. Da questo dato emerge anche un altro elemento importante: le risorse dell'Inps sono soldi dei lavoratori e dei pensionati e devono essere utilizzati per interventi a loro rivolti, a partire dal recupero del loro potere d'acquisto.

Aprile 2009, terremoto in Abruzzo: la solidarietà della Uilp

La Uilp e la Uil della Sardegna, in collaborazione con la Uilp nazionale, mettono a disposizione delle popolazioni vittime del terremoto in Abruzzo, avvenuto nell'aprile 2009, un camper attrezzato per portare aiuto ai cittadini e in particolare gli anziani in maggiori condizioni di bisogno. Un altro camper è acquistato dalla Segreteria nazionale della Uilp e donato alla Uilp Abruzzo. Superata la prima emergenza, il camper diventa un punto di ascolto e di consulenza nelle zone terremotate per tutte le tematiche fiscali e previdenziali.

La mobilitazione della Uilp intorno alla campagna "Facciamo uscire dalla crisi un'Italia migliore"

Intorno all'invio delle cartoline, la Uilp, dando attuazione a quanto deciso dall'Assemblea dei quadri e dal Comitato centrale, dà vita a una vasta mobilitazione in tutta Italia. Si organizzano gazebo, sit-in, tavoli, davanti alle chiese, alle scuole, ai municipi, per sensibilizzare i cittadini sulle difficili condizioni dei pensionati e degli anziani e chiedere loro di mandare una cartolina al Governo insieme alla Uilp. Tutte le strutture sono impegnate. Sono coinvolte anche le strutture e le categorie della Uil.

L'iniziativa ha grande successo. Inizialmente, si stampano un milione di cartoline e successivamente si deve fare una ristampa di un altro milione.

3, 4 e 5 giugno 2009: Direzione nazionale Uilp a Nuoro

Nei giorni 3, 4 e 5 giugno 2009, si riunisce a Nuoro la Direzione nazionale della Uilp, in una sessione seminariale che approfondisce i temi del confronto con il Governo e del prossimo Congresso nazionale della categoria.

18 e 19 giugno 2009: il Comitato centrale Uilp indice il 9° Congresso Uilp

Nei giorni 18 e 19 giugno 2009 il Comitato centrale della Uilp si riunisce a Chianciano. Indice il 9° Congresso nazionale Uilp, che si terrà dal 12 al 15 gennaio 2010 a Giardini Naxos in Sicilia. A tal fine, il Comitato centrale approva una serie di delibere organizzative per la convocazione del Congresso, in particolare approva il regolamento congressuale e nomina la Commissione congressuale nazionale e la Commissione Statuto. Il Comitato

centrale prende poi atto delle dimissioni di Francesco Proli dalla Segreteria nazionale Uilp, che risulta dunque composta dal Segretario generale Romano Bellissima e dai Segretari nazionali Alberto Oranges, Emanuele Ronzoni e Agostino Siciliano. Si lascia al nuovo Comitato centrale, quello che uscirà dal Congresso nazionale di gennaio, il compito di integrare la Segreteria nazionale.

La relazione e le conclusioni del Segretario generale Uilp Bellissima

Nella sua relazione introduttiva al Comitato centrale, il Segretario generale Bellissima evidenzia come il 9° Congresso nazionale Uilp, considerata la complessità della fase economica, politica, sociale e sindacale in cui si dibatte il nostro Paese, è una buona opportunità per approfondire le questioni, consolidare i gruppi dirigenti, rafforzare l'identità di organizzazione.

Il Congresso e tutta la fase congressuale devono dunque essere una occasione di riflessione, di dibattito e di discussione con gli iscritti. La Uil e la Uilp crescono di iscritti e consensi. Ma non basta, sostiene Bellissima. Il gruppo dirigente Uilp deve dimostrare disponibilità e capacità di ascolto. Si deve sviluppare un dibattito vero, un dibattito capace di stimolare la discussione con gli iscritti. Abbiamo bisogno – afferma Bellissima – di capire cosa pensano i pensionati. Dobbiamo dimostrare disponibilità e capacità di ascolto. Non basta più parlare tra noi. Gli scioperi, le manifestazioni, i direttivi sono luoghi e circostanze in cui ci troviamo sempre d'accordo su tutto, perché parliamo tra noi e a noi. È invece necessario aprire un confronto vero con gli altri, con la società civile, con i giovani, i lavoratori, i pensionati. Solo così possiamo acquistare nuova forza come interlocutori autorevoli, come protagonisti e dimostrare anche di essere in grado di influenzare il consenso dei cittadini, capacità di influenza che è poi l'unica cosa che sta davvero a cuore al potere politico.

Tutte le nostre iniziative – sostiene ancora Bellissima nella sua relazione – devono avere l'obiettivo di rivendicare maggiori tutele e migliori condizioni di vita per i nostri iscritti e rappresentati, ma anche quello di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle nostre scelte e sulle nostre proposte.

Un punto di merito molto importante rimane il riposizionamento sociale dei pensionati e degli anziani nella società contemporanea e nel sindacato. La Uilp, e più in generale i pensionati, per Bellissima non sono e non vogliono essere una parte residuale della società. Sono invece una componente sociale, economica, culturale fondamentale per la crescita e lo sviluppo del Paese. Allo stesso modo vogliono far comprendere a tutti l'importanza del loro ruolo all'interno del sindacato. La Uilp – sostiene ancora Bellissima –

non è alla ricerca di posizioni di potere, ma del giusto riconoscimento e del rispetto del suo ruolo e del suo impegno sociale.

Nelle sue conclusioni, Bellissima, ribadisce la necessità di parlare con le persone, di spiegare le nostre ragioni e proposte, le nostre analisi e rivendicazioni. Continuo a ritenere fondamentale – afferma – capire cosa pensano i nostri iscritti, i cittadini anziani e in generale la società civile e adottare modalità di scambio di opinioni, occasioni di incontro e canali di comunicazione più efficaci di quelle attuali. Dobbiamo riuscire a leggere in modo efficace la realtà in cui viviamo – continua Bellissima – comprendere i cambiamenti che sono intervenuti nella società, perché altrimenti rischiamo di diventare dei reduci, dei nostalgici, senza radicamento nella società.

Bellissima si sofferma poi sulla crisi economica. Pochi – sostiene – hanno colto i rischi di una crisi economica senza precedenti. I numeri che ho brevemente illustrato nella relazione introduttiva sono tali da far accapponare la pelle. Siamo e saremo sempre più poveri. E quando la povertà cresce in un Paese, a pagare il prezzo più alto sono sempre le categorie più deboli. Si abbasserà la qualità della vita. La crisi è grave e durerà molto più a lungo di quanto si dice. Ammesso che sia vero che nel 2010 arrivi la ripresa, ci vorranno molti anni per recuperare quello che abbiamo perso. E quindi saremo chiamati a stabilire priorità, a decidere tagli. Non saranno anni di redistribuzione di reddito e di risorse. Al contrario. È però un grande compito, un grande ruolo per un sindacato radicato nella società quello di stabilire quali sono le priorità, che cosa dobbiamo prioritariamente tutelare.

Bellissima, infine, affronta i temi dell'imminente Congresso nazionale Uilp. Oggi – dice – dobbiamo anche eleggere la Commissione Statuto, che dovrà appunto analizzare le modifiche statutarie da votare nel nostro prossimo Congresso. C'è, ritengo, qualcosa da aggiustare, qualche elemento di novità da inserire. Ad esempio, come Uilp siamo da sempre aperti a tutte le categorie, al loro contributo e all'ingresso dei loro dirigenti nelle nostre strutture. E allora, perché non uscire da una logica 'caritatevole', da una logica 'del favore' ed entrare in quella del diritto? Perché, dunque, non far entrare di diritto nei nostri direttivi i Segretari di categoria che cessano il loro lavoro nei territori? Sono portatori di esperienze, hanno avuto un ruolo, hanno rapporti con le persone e dunque possono aiutarci. Penso che potremmo inserire questa norma nello Statuto.

Bellissima nelle sue conclusioni parla anche della durata dei mandati. Abbiamo già accettato e inseriremo nel nostro Statuto – afferma – il limite dei due mandati. Ora si pone però, a nostro parere, il problema di uniformare le regole. Oggi, infatti, coesistono tre

regole diverse: per il livello confederale, per la Uilp e per le altre categorie. Per il livello confederale, infatti, non è previsto alcun limite. Per la Uilp si prevede ora il limite dei due mandati. Per le Categorie è previsto il limite dei 65 anni di età. Noi pensiamo che questo non sia giusto, che si dovrebbero progressivamente uniformare le regole, che si dovrebbe arrivare a una progressiva armonizzazione per quanto riguarda la permanenza negli incarichi dei dirigenti a tutti i livelli della Uil. La nostra proposta – dice Bellissima – è dunque l’inserimento di una modifica dello Statuto Uil che preveda, a partire inizialmente dai Segretari generali, il limite di due mandati per tutti, a tutti i livelli, confederali, categorie e territori. Oppure che si lasci ai diversi Congressi la libertà di decidere per sé.

16 luglio 2009: incontro tra il Segretario generale Uilp Bellissima e il Ministro Sacconi

Il 16 luglio 2009, a Roma presso il ministero del Welfare, ha luogo un incontro tra il Ministro del Welfare Maurizio Sacconi e il Segretario generale Uilp Romano Bellissima. Nel corso dell’incontro si affrontano molti temi, ma in particolare si parla della condizione delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e di come far fronte a questa drammatica situazione.

22 luglio 2009: protocollo d’intesa tra Spi, Fnp, Uilp e Inps

Il 22 luglio 2009, i Segretari generali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, Carla Cantone, Antonio Uda e Romano Bellissima, e il Presidente dell’Inps, Antonio Mastrapasqua, sottoscrivono un protocollo d’intesa in cui si delineano e formalizzano le linee guida delle relazioni tra Inps e Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Principale obiettivo dell’accordo: sviluppare nuove forme di collaborazione per accrescere l’efficacia e l’efficienza dei servizi forniti dall’Inps ai pensionati. Con questo accordo, Spi, Fnp e Uilp si propongono di ottenere una maggiore semplificazione delle procedure, uno snellimento della burocrazia e anche una riduzione dell’enorme contenzioso previdenziale, un peso sia per il cittadino, sia per lo stesso Inps. Il protocollo segue quelli già siglati (prima dell’aprile 2006) con l’Inpdap e con l’Ipost.

Agosto 2009: regolarizzazione di colf e badanti. La presa di posizione della Uilp

Il 3 agosto 2009 il Parlamento approva la regolarizzazione di colf e badanti. Questa norma è inserita nella legge n. 102/2009, di conversione, con modifiche, del decreto legge anti crisi n. 78 del 1° luglio 2009. La Uilp evidenzia da subito pubblicamente in dichiarazioni,

articoli e materiali per le proprie strutture alcune criticità della norma, ricordando che le/i badanti, o meglio le/gli assistenti familiari, svolgono un lavoro fondamentale per la tenuta economica e sociale del nostro Paese, colmando le carenze di servizi e di aiuti del nostro sistema di welfare. La Uilp evidenzia quale sarebbe la spesa sostenuta da Stato, Regioni ed Enti locali se dovessero occuparsi dell'assistenza o del ricovero di tutte le persone non autosufficienti del nostro Paese (circa 3 milioni). Le famiglie destinano alla retribuzione delle/degli assistenti familiari una parte non indifferente dei propri bilanci e il Governo centrale prevede agevolazioni fiscali solo parziali per queste spese (che la Uilp chiede da tempo di ampliare), mentre non tutte le Regioni prevedono interventi monetari a loro sostegno.

Per la Uilp, servirebbero, allora, misure che tutelino sia le persone non autosufficienti e le loro famiglie (a partire dall'approvazione di una apposita legge nazionale per la non autosufficienza per la creazione di una rete di servizi e sostegni anche economici omogenei su tutto il territorio), sia chi svolge in modo onesto questo faticoso e non semplice lavoro di assistenza, da qualunque parte del mondo provenga.

Manovra di bilancio 2010: la Uilp prende posizione contro la mancata riduzione fiscale per i lavoratori e i pensionati

A fine novembre 2009, si delineano i contenuti della Finanziaria 2010. Il Segretario generale della Uilp Bellissima esprime la più viva preoccupazione per la mancata riduzione della pressione fiscale per i pensionati e i lavoratori dipendenti contenuta nella manovra che il Governo si accinge a varare. La decisione di non detassare la tredicesima mensilità, più volte richiesta dalla Uilp e dalla Uil – afferma – costituisce oggi un'occasione mancata per il Governo, sia come atto di giustizia sociale sia come atto che potrebbe contribuire a rimettere in moto con le imminenti festività i consumi e quindi l'economia del Paese.

15 dicembre 2009: la Uilp consegna 600mila cartoline al Ministro Sacconi

Il 15 dicembre 2009 sono consegnate pubblicamente al Ministro Sacconi, a Roma, presso la sede del ministero del Lavoro, circa 600mila cartoline, firmate dai cittadini, raccolte dalle strutture territoriali della Uilp, che si aggiungono a quasi un altro milione già inviate direttamente dai cittadini nei mesi precedenti. Si conclude così, con pieno successo, la mobilitazione della Uilp "Facciamo uscire dalla crisi un'Italia migliore" che era stata lanciata nel corso dell'Assemblea dei quadri del 18 marzo 2009.

L'incontro con il Ministro Sacconi

La delegazione Uilp, guidata dal Segretario generale Bellissima e composta dai componenti della Direzione nazionale, nel consegnare le cartoline, chiede al Ministro Sacconi politiche di sostegno al reddito e allo sviluppo più incisive di quelle adottate finora. Il Segretario generale della Uilp Romano Bellissima nel corso dell'incontro afferma, tra l'altro: Abbiamo scelto di dar vita a questa iniziativa per far prevalere la buona politica, uscire dalla logica della contrapposizione distruttiva ed entrare in una logica costruttiva. E i fatti ci hanno dato ragione, perché la mobilitazione ha avuto grande successo.

Bellissima ricorda poi le difficili condizioni di vita di tanti nostri cittadini anziani, gli importi modesti di milioni di pensioni, il dramma dell'assistenza inadeguata alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie e ribadisce al Ministro la necessità di politiche di sostegno al reddito e allo sviluppo più incisive di quelle adottate finora.

Noi siamo convinti – afferma Bellissima – che il Paese ha imboccato una direzione sbagliata fin dai primi anni Duemila, decidendo di lasciare che salari e pensioni perdessero progressivamente valore e che i lavoratori dipendenti e i pensionati si impoverissero. Le politiche dei Governi, che pure ci sono state, non sono state sufficienti a modificare questa situazione. Eppure, se questa situazione non cambierà, non sarà possibile la ripresa dei consumi e dunque il rilancio dell'economia. Di conseguenza, sarà anche impossibile uscire davvero dalla crisi. Per questo, servono misure strutturali, sia pure gradualmente, per sostenere i redditi dei lavoratori e dei pensionati.

Il Segretario generale Uilp evidenzia poi come la diversità degli interventi e degli stanziamenti delle Regioni per la tutela della non autosufficienza, in assenza di una legge quadro nazionale che garantisca a tutti i cittadini i diritti essenziali, stia determinando grandi disparità tra Regioni e aree del Paese e situazioni di grande disagio e sofferenza per milioni di cittadini tra i più deboli e fragili.

Il Ministro Sacconi conviene sul fatto che per quanto riguarda la non autosufficienza e, più in generale, i servizi sanitari e socio sanitari, l'Italia è spaccata in due, con un centro nord che presenta una buona offerta di servizi e un sud carente nell'erogazione e nella qualità ed oneroso invece nella spesa. Sottolinea poi come siano le Regioni i principali soggetti istituzionali interessati e che la sua volontà è far sì che le risorse (400 milioni di euro) stanziati quest'anno dal Governo per la non autosufficienza siano utilizzate dalle Regioni in modo idoneo e non sprecate.

Dopo aver annunciato che si realizzerà presto un monitoraggio sulle risposte alla non autosufficienza nelle diverse Regioni, il Ministro assicura la sua disponibilità a un

successivo tavolo di confronto su questo importante tema, che acquisterà in futuro ancora più importanza, considerato il progressivo invecchiamento della popolazione.

Dopo aver evidenziato come l'invio delle cartoline sia una espressione altamente democratica di sollecitazione, che dunque ha apprezzato, il Ministro esprime il desiderio che il dialogo costruttivo con la Uilp, così come con l'intera Uil, prosegua, perché – dice – c'è bisogno della presenza attiva delle organizzazioni sindacali dei pensionati.

Per quanto riguarda il recupero del potere d'acquisto delle pensioni, il Ministro Sacconi ricorda di aver più volte ipotizzato di realizzare un paniere ad hoc per i pensionati e di aver verificato la sua realizzabilità con l'Istat, che ha confermato come sia tecnicamente attuabile. Secondo il Ministro, tuttavia, il drammatico livello del debito italiano rende al momento impossibile attuare un intervento strutturale del genere. Il Ministro si è però impegnato a rimandare a un momento più favorevole misure per la rivalutazione delle pensioni.

Bellissima replica: mi rendo conto della gravità della situazione – dice – ma ribadisco la necessità di interventi per i pensionati, oggi fortemente penalizzati, così come per i lavoratori dipendenti, anche per sostenere la ripresa economica. Senza voler fare della facile demagogia – prosegue Bellissima – mi permetto di evidenziare che si potrebbero recuperare risorse da una serie di interventi, a partire dal recupero dell'evasione fiscale e dalla riduzione di sprechi e inefficienze. I settori in cui intervenire sono molti: ad esempio l'abolizione delle Province e dei tanti enti e commissioni inutili ancora esistenti; o la riduzione del numero e dei privilegi dei parlamentari, italiani ed europei, e degli eletti negli organi di governo locale.

La Uilp esprime un giudizio positivo dell'incontro: per la disponibilità espressa dal Ministro; per la sua volontà di proseguire il confronto; per il suo riconoscimento del ruolo negoziale della Uilp e, più, in generale, dell'importanza e della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei pensionati; per il suo impegno relativamente alla tutela della non autosufficienza, per aver individuato lo strumento di un diverso paniere Istat (una delle principali rivendicazioni dei Sindacati dei pensionati) tra gli interventi possibili da realizzare, sia pure in un secondo momento.

Naturalmente, la Uilp proseguirà nella sua azione per ottenere quelle misure a favore degli anziani e dei pensionati che considera necessarie per il bene di tutto il Paese.

Secondo la Uilp, da questa crisi può, e deve, uscire un'Italia migliore. Ed è questo un impegno prioritario che la Uilp porta al 9° Congresso nazionale.

Le rivendicazioni storiche della Uilp in campo previdenziale e fiscale riprese nelle tesi confederali per il 15° Congresso nazionale Uil del marzo 2010

Oltre alla prioritaria rivendicazione di rivalutazione delle pensioni, in tutto il quadriennio la Uilp continua a portare avanti alcune altre sue battaglie 'storiche', sostenendo idee forti che in parte, anche grazie al 'martellamento' della Uilp, sono oggi diventate patrimonio diffuso della società, pur senza trovare, purtroppo, soluzioni concrete. Queste considerazioni e rivendicazioni – intorno alle quali, nel corso del quadriennio sono state realizzate anche iniziative comuni con la Uil – sono patrimonio di tutta la Confederazione. Sono dunque riprese nelle tesi congressuali Uil per il prossimo Congresso confederale del marzo 2010, insieme alle richieste basilari di rivalutazione delle pensioni (secondo i principi applicati dalla legge n. 127/2007), di miglioramento della perequazione (applicandola al 100% dell'inflazione a tutte le pensioni e con scadenze temporali più brevi) e di un paniere Istat specifico per anziani e pensionati.

Qui di seguito le illustriamo sinteticamente.

- Serve una grande operazione verità sui conti che evidenzi la sostenibilità del nostro sistema previdenziale. Si deve fare chiarezza una volta per tutte sulla spesa previdenziale, riclassificandola, separando realmente previdenza, assistenza e interventi a sostegno dell'economia, del lavoro e dell'occupazione. Si devono introdurre criteri più rigorosi per la comparabilità dei dati tra i diversi Paesi dell'Unione Europea e dell'Ocse, perché l'eterogeneità e la disomogeneità con cui sono oggi confrontati i dati portano a sovrastimare la spesa previdenziale italiana.
- Bisogna eliminare tutti i privilegi pensionistici ancora esistenti e armonizzare tutti i trattamenti previdenziali, i regimi e i sistemi di calcolo. Servono regole uguali per tutti, per garantire che a parità di contributi e di anni di lavoro ognuno riceva la stessa pensione. Un intervento in tal senso potrebbe anche produrre significativi risparmi. Questa battaglia caratterizza fortemente la Uilp nel quadriennio, con positivi riscontri sui media.
- Si devono razionalizzare gli enti previdenziali e gli organi che presiedono il contenzioso amministrativo.
- Sono necessari interventi fiscali, con una riduzione significativa delle tasse sui redditi da pensione e da lavoro. Si deve uniformare l'area di esenzione fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati.
- Si devono ampliare le agevolazioni fiscali per le spese sostenute per la retribuzione degli/delle assistenti familiari.

Le rivendicazioni storiche della Uilp in campo socio sanitario riprese nelle tesi confederali per il 15° Congresso nazionale Uil del marzo 2010

Nelle tesi congressuali Uil per il prossimo Congresso confederale del marzo 2010 sono riprese anche alcune rivendicazioni 'storiche' della Uilp in campo socio sanitario. In particolare:

- Si devono definire i Livelli essenziali di assistenza sociale, senza i quali il diritto sociale è sostituito dall'intervento caritatevole. Definire i Livelli essenziali di assistenza è l'unica responsabilità in materia di politiche sociali rimasta interamente a livello di governo centrale. In loro assenza, la programmazione degli interventi, il riequilibrio tra interventi monetari e sviluppo della rete dei servizi, l'omogeneità territoriale dipendono unicamente dalle diverse sensibilità e dalle diverse possibilità economiche regionali. Si rinuncia così alla funzione regolatrice, armonizzatrice, di garanzia e di uguaglianza del Governo centrale.
- Si deve incrementare il Fondo nazionale per le politiche sociali. L'incremento serve per far fronte alle emergenze più acute, ridurre le forti sperequazioni territoriali e potenziare la rete dei servizi sociali e sociosanitari. L'incremento deve essere garantito per un arco temporale di più anni, così da fornire certezze alla programmazione regionale.
- È necessario garantire l'accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari, soprattutto dei cittadini in condizioni di maggiore fragilità e bisogno, rafforzando i sistemi informativi, di orientamento e sostegno, fino alla presa in carico; predisponendo piani personalizzati di assistenza; garantendo l'equità nel diritto alle prestazioni, anche riformando lo strumento dell'Isee.
- Serve un Piano nazionale per la non autosufficienza, con il potenziamento del Fondo nazionale già esistente.

Si chiude la fase congressuale della Uilp

La stagione congressuale della Uilp si svolge con grande successo. Si svolgono 229 Assemblee degli iscritti; 662 Congressi di Lega; 89 Congressi provinciali; 21 Congressi regionali e 15 Precongressi dei capoluoghi regionali. Complessivamente, gli appuntamenti congressuali sono 1017. La partecipazione degli iscritti è molto alta ovunque.

La Uilp, un sindacato che cresce

Nel quadriennio, gli iscritti alla Uilp di anno in anno sono sempre cresciuti, sia pure con percentuali diverse.

Nel 2006, infatti, gli iscritti crescono rispetto all'anno precedente del 2,5%.

Nel 2007, la crescita rispetto all'anno precedente è del 2,1%.

Nel 2008, la crescita è dell'1,3%

Nel 2009, infine, gli iscritti crescono sempre rispetto all'anno precedente dello 0,4%.

Va inoltre evidenziato che quando si analizzano i dati degli iscritti ai Sindacati dei pensionati, si deve considerare che ogni anno esiste una perdita di vecchi iscritti non legata alle revoche, ma alle morti.

La crescita degli iscritti è dunque un dato importante, che testimonia della validità dell'azione e delle posizioni della Uilp e che è ancora più significativo in una situazione di crisi economica quale l'attuale.

LE ATTIVITÀ RIVOLTE ALL'ESTERO

La Ferpa

La Uilp è tra i fondatori e tra i principali sostenitori e protagonisti della Ferpa (la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane) che nei quattro anni in esame, dal 2006 al 2010, realizza una serie di iniziative, promuove indagini e partecipa a manifestazioni per rafforzare rappresentanza, visibilità, diritti delle persone anziane in Europa.

3, 4 e 5 maggio 2007: 5° Congresso della Ferpa

Dal 3 al 5 maggio 2007 si svolge a Bruxelles il 5° Congresso della Ferpa. È eletto il nuovo Segretario generale, Bruno Costantini, che prende il posto di Luigina De Santis. Viene adottata la Carta rivendicativa dei diritti dei pensionati e delle persone anziane europei, come base comune dell'insieme delle organizzazioni che costituiscono la Federazione. Nella Carta si rivendicano: l'uguaglianza tra donne e uomini, il diritto alla dignità, il diritto a una vecchiaia attiva e alla partecipazione sociale, il diritto all'alloggio, il diritto ai servizi pubblici e ai servizi di interesse generale, il diritto alla pensione, il diritto al reddito minimo contro la povertà, il diritto alla giustizia fiscale, il diritto di accesso al credito, il diritto alla salute, il diritto delle persone non autosufficienti all'assistenza medica da parte dei sistemi pubblici, il diritto a una fine della vita dignitosa, il diritto alla formazione dopo il pensionamento, il diritto alla cultura e al tempo libero, il diritto alla libera circolazione e al turismo.

Raccolta firme contro la Direttiva Bolkestein

Nel 2007, la Ferpa si impegna, in tutti i Paesi, nella raccolta delle firme promossa dalla Ces (la Confederazione europea dei sindacati) contro la Direttiva Bolkestein sui servizi pubblici di interesse generale. La raccolta è un successo, l'apporto della Ferpa è notevole. La Uilp, con Spi e Fnp, contribuisce in modo determinante a raccogliere le firme.

5 novembre 2007: Conferenza sull'invecchiamento promossa dall'Unece

Sempre nel 2007, il 5 novembre, a Leon, in Spagna, la Ferpa partecipa alla Conferenza sull'invecchiamento promossa dall'Unece, l'agenzia dell'Onu per l'Europa e il suo Segretario generale interviene in un panel dedicato a "Diritti umani e lotta alla discriminazione", con un buon risultato di presenza politica e visibilità.

Questionario sul potere d'acquisto dei pensionati

Nello stesso anno, il 2007, la Ferpa elabora e propone a tutte le organizzazioni aderenti un questionario sul potere d'acquisto dei pensionati nei vari Paesi nell'ultimo quinquennio. I risultati sono raccolti in una indagine che evidenzia come il potere d'acquisto dei pensionati e delle persone anziane sia diminuito in tutti i Paesi dell'Unione e come le donne siano particolarmente a rischio povertà. L'indagine è accolta positivamente dai rappresentanti politici e istituzionali dell'Unione europea, tra cui il Presidente della Commissione Barroso.

5 aprile 2008: manifestazione europea dei sindacati

L'impegno a favore degli anziani maggiormente in difficoltà prosegue nel 2008.

“Una Europa. Una storia. Un sindacato di lavoratori e pensionati. Più diritti, più salari, più pensioni per tutti”. Con questo slogan, la Ferpa partecipa alla manifestazione europea dei sindacati, organizzata dalla Ces a Lubiana il 5 aprile 2008, in occasione della riunione dei Ministri europei dell'Economia e delle finanze che si tiene a Brdo, a pochi chilometri da Lubiana, la capitale slovena. Si tratta di una delle prime iniziative organizzate dalla Ces in uno degli Stati di nuova adesione all'Unione europea. Obiettivo principale della manifestazione è richiamare l'attenzione delle istituzioni europee e nazionali e degli istituti economici e finanziari sulle difficili condizioni di milioni di cittadini europei a causa della perdita progressiva di potere d'acquisto di salari e pensioni. La Ferpa partecipa a questa mobilitazione condividendone gli obiettivi generali e portando la sua specificità: la richiesta di maggiore attenzione alle condizioni degli anziani e dei pensionati europei. Così come accade in Italia, infatti, i pensionati si impoveriscono e le loro condizioni di vita peggiorano anche negli altri Paesi dell'Unione europea. Servono misure efficaci e adeguate in tutti gli Stati e che la stessa Unione europea nelle sue politiche tenga in maggior conto i bisogni della popolazione anziana. La manifestazione si articola in un lungo corteo che sfila lungo le vie di Lubiana, con un comizio finale in cui interviene anche il Segretario generale della Ferpa, Bruno Costantini. I rappresentanti della Ferpa sono tanti e ben visibili, oltre mille. La Uilp partecipa alla manifestazione con una delegazione numerosa, guidata dal Segretario nazionale Agostino Siciliano.

Incontro con il Segretario generale della Ces

A seguito della richiesta delle Segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil, in accordo con le Segreterie nazionali dei Sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp, il 4 dicembre 2008 si tiene a Bruxelles un incontro con il Segretario generale della Ces, John Monks, cui partecipa anche il Segretario generale della Ferpa Bruno Costantini. L'incontro era stato chiesto per affrontare i temi della condizione anziana in Europa, dell'associazionismo degli

anziani, della valorizzazione della Ferpa all'interno della Ces e del coinvolgimento delle Confederazioni dei lavoratori per il suo rafforzamento. In quell'occasione, a Monks viene consegnato un documento unitario delle Confederazioni e dei Sindacati dei pensionati italiani e della Ferpa in cui si evidenzia come: "Quali che siano le forme scelte di carattere organizzativo nei singoli Paesi, oggi al movimento sindacale europeo, alla Ces e a ognuna delle Confederazioni nazionali che la costituiscono, compete, di ricomprendere in un'unica strategia le rivendicazioni relative ai lavoratori e ai pensionati, sia per quanto riguarda il reddito che tutti gli altri aspetti di politica sociale". Si chiede alla Ces una assunzione di responsabilità: "affinché, accanto alle giuste rivendicazioni e azioni sindacali per la difesa dei salari, vengano sempre collocati obiettivi e rivendicazioni per la difesa delle pensioni (in particolare in questa fase di grande difficoltà)". Si chiede inoltre: "Inclusione e visibilità del tema 'difesa delle pensioni' nella campagna Ces avviata per la primavera 2009. (...) Coinvolgimento della Ferpa con le responsabilità specifiche del Segretariato (area Politiche sociali) in tutte le occasioni in cui vengano interessate attività connesse agli anziani e ai pensionati (moc, dialogo sociale, documenti politici, seminari, convegni, ecc.)". Questo documento è importante, perché segna una svolta positiva nei rapporti della Ferpa con la Ces.

Esecutivi Ferpa su tecnologia informatica per gli anziani e povertà

Due sessioni specifiche dell'Esecutivo Ferpa sono riservate rispettivamente alla tecnologia informatica per gli anziani e alla povertà. Viene messo in campo un progetto di collaborazione (nell'ambito della linea comunitaria Grundtvig) con la Fondazione italiana "Mondo digitale" per offrire alle persone anziane in molte città europee la possibilità di apprendere le nuove tecnologie. Parallelamente, la Ferpa è chiamata a partecipare a workshop sull'inclusione informatica. Per quanto riguarda la povertà, si promuove un altro questionario, sui costi sostenuti dalle famiglie anziane.

16 e 17 aprile 2009: Assemblea generale di metà mandato della Ferpa

Nei giorni 16 e 17 aprile 2009 si tiene a Torremolinos (nei pressi di Malaga, in Spagna) l'Assemblea generale di metà mandato della Ferpa, in cui si discutono le azioni rivendicative messe in atto per tutelare i diritti dei pensionati e degli anziani in Europa. I principali temi trattati sono: il diritto alla dignità, all'invecchiamento attivo e alla partecipazione sociale, il diritto ad avere una pensione adeguata che garantisca il potere d'acquisto, il diritto alla salute e la tutela delle persone non autosufficienti. Il dibattito affronta inoltre, presente un rappresentante della Ces, la crisi economica e finanziaria in Europa con tutte le ripercussioni negative sull'occupazione, sui redditi da lavoro e sulle

pensioni. Ci si sofferma sulle condizioni dei pensionati, che avevano già subito una riduzione del loro potere d'acquisto negli ultimi anni e che con questa crisi economica si trovano ad affrontare un peggioramento delle loro condizioni di vita, con un aumento delle persone sotto la soglia di povertà. Su questi temi alla fine dei lavori, l'Assemblea approva un documento finale, nel quale si puntualizza il ruolo politico della Ferpa e i suoi rapporti con la Ces e con le Istituzioni europee. Nel corso dell'Assemblea è presentata l'indagine sui costi delle famiglie anziane, frutto del questionario precedentemente inviato a tutte le organizzazioni.

Mobilizzazione dei Sindacati europei nel maggio 2009

La Ferpa opera nei confronti della Ces per far diventare la richiesta del recupero del potere d'acquisto dei pensionati parte integrante della piattaforma rivendicativa dei Sindacati europei. A sostegno di questa piattaforma, la Ces organizza, dal 15 al 17 maggio 2009, manifestazioni in quattro capitali europee: Madrid, Bruxelles, Praga e Berlino. La Ferpa aderisce a queste iniziative e la delegazione della Uilp, guidata dal Segretario generale Romano Bellissima, partecipa numerosa alla imponente manifestazione di Madrid che si svolge il 15 maggio.

29 e 30 ottobre 2009: Comitato Esecutivo Ferpa

Nei giorni 29 e 30 ottobre 2009, la Ferpa riunisce a Bruxelles il suo Comitato Esecutivo, con la partecipazione di Josef Niemiec, Segretario confederale della Ces, che conferma la condivisione da parte della Ces delle posizioni della Ferpa e annuncia un impegno comune per l'anno 2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale. Nei vari interventi, i rappresentanti delle diverse organizzazioni federate sottolineano la necessità di proseguire la mobilitazione, a livello sia dei singoli Stati sia europeo, contro la perdita di potere d'acquisto delle pensioni e i rischi sociali per lavoratori e pensionati. Su questo, è approvato un documento politico, (inviato alle Istituzioni europee) in cui si invitano la Commissione europea e gli Stati membri a non considerare la popolazione anziana e pensionata come fonte di spese pubbliche a fondo perduto, ma come cittadini interi, attori economici e sociali per i quali è possibile e giusto investire. Si presentano, inoltre, i primi risultati della ricerca su "La dipendenza in Europa" (che si propone di fare il punto sulla condizione delle persone non autosufficienti e sulle politiche loro rivolte) risultato di un questionario precedentemente inviato a tutte le organizzazioni aderenti. L'Esecutivo decide, infine, di organizzare una grande Assemblea politica della Ferpa nel 2010.

I rapporti con la Ces e con la Commissione Europea

Per tutto il 2009, la Ferpa sostiene pienamente la linea politica della Ces, che propone importanti investimenti nelle infrastrutture pubbliche, la creazione di impieghi di qualità, il sostegno sociale ai disoccupati, ai giovani, agli anziani e la realizzazione di un nuovo Patto sociale da rivendicare di fronte all'Unione europea. La Ferpa continua inoltre a svolgere un lavoro propositivo verso la Ces, evidenziando come i pensionati e le persone anziane non intendono modificare in alcun modo lo schema di riferimento e di organizzazione che ciascun Paese si è dato, né quello della Ces. La Ferpa vuole però sviluppare un percorso politico strettamente collegato a quello della Ces, nella convinzione che solo un movimento sindacale unitario, di lavoratori attivi e di pensionati, può essere vincente in Europa, soprattutto in una situazione difficile e di grandi sfide come l'attuale. La Commissione Europea, infine, ha deciso di dedicare il 2011 al volontariato e il 2012 all'invecchiamento attivo e alla solidarietà. La Ferpa si prepara a questi importanti appuntamenti che interessano in modo particolare le persone anziane.

Il Comitato Donne della Ferpa

All'interno della Ferpa, il suo Comitato Donne ha come obiettivi specifici la rappresentanza e la difesa delle specificità e degli interessi della popolazione anziana femminile. Graziana Delpierre, già Segretario nazionale della Uilp, è la Presidente del Comitato Donne Ferpa fino a ottobre 2007.

Seminario del 27 settembre 2006

Il 27 settembre 2006 a Bruxelles, il Comitato Donne Ferpa organizza un seminario sulla condizione delle donne pensionate in Europa e nel mondo, con la partecipazione, tra le altre, della Segretaria generale aggiunta della Cisl internazionale, o Icftu (la Confederazione internazionale dei sindacati liberi) e della Presidente del Comitato Donne della Ces. Nel seminario si evidenzia la difficoltà per le donne anziane di avere visibilità e attenzione a livello dell'Europa e delle sue istituzioni, sia quando si parla di donne, sia quando si parla di anziani. Eppure, non solo la condizione femminile anziana ha una sua specificità, ma anche in età anziana restano molte diseguaglianze tra uomini e donne.

Questa volontà di portare all'attenzione dell'Europa e delle sue istituzioni la condizione delle donne anziane caratterizza tutta l'attività del Comitato Donne Ferpa (e anche della stessa Ferpa) del quadriennio.

Riunione straordinaria dell'11 luglio 2008

Nel marzo 2008, il Comitato Donne Ferpa propone alle organizzazioni affiliate un questionario su ruolo, presenza e peso delle donne nelle stesse organizzazioni. Su questo tema, l'11 luglio 2008 si tiene, sempre a Bruxelles, una riunione straordinaria del Comitato

Donne per approfondire i temi del differenziale salariale e pensionistico tra uomini e donne e dell'incidenza della povertà tra le donne anziane. Vi partecipano tra gli altri il Segretario generale della Ferpa Bruno Costantini, la Presidente del Comitato Donne Jasna Petrovic, due rappresentanti della Commissione Ue e della Ces. Per la Uilp nazionale è presente Livia Piersanti.

Nel corso dell'incontro sono illustrati i principali aspetti della discriminazione delle donne anziane, ricordando i motivi alla base della maggiore diffusione della povertà tra le donne anziane: in primo luogo le pensioni più basse e una condizione più diffusa di solitudine.

Si approva un documento politico sulla parità di genere. Si presenta e discute una bozza di risoluzione in cui, per far fronte efficacemente alla povertà delle donne, in particolare quelle anziane, e alla loro esclusione sociale in Europa, si chiedono risposte politiche multiple. Si chiede poi alla Ces di impegnarsi soprattutto per l'incremento dell'occupazione femminile, il rafforzamento delle politiche di sicurezza sociale, una migliore indicizzazione delle pensioni in essere, una maggiore attenzione ai meccanismi di erogazione delle pensioni di reversibilità e delle pensioni minime e di accentuare le sue politiche a favore dei lavoratori anziani e dei pensionati e la sua azione di pressione sulle istituzioni europee per rafforzare il loro impegno nella riduzione della povertà in tutto il Continente, con attenzione particolare alle donne, e per analizzare l'impatto delle riforme pensionistiche sulle donne e sulle persone anziane nei vari Paesi della Ue.

Sono poi illustrate le prime elaborazioni del questionario Ferpa che era stato inviato a tutte le associazioni., per avere un quadro della rappresentanza femminile nelle organizzazioni aderenti.

Riunione del 15 settembre 2009

Il 15 settembre 2009, la successiva riunione del Comitato Donne (per la Uilp nazionale partecipa Livia Piersanti) analizza – con il prezioso contributo di studiosi e rappresentanti della Ces e della Unione europea – in particolare l'impatto della crisi sulle donne pensionate, ribadendo come queste costituiscano il gruppo più debole della popolazione anziana, soprattutto quelle con una età più elevata, e come nel prossimo futuro la 'femminilizzazione' della povertà potrebbe essere una realtà sociale assai diffusa. Viene approvata una risoluzione finale in cui si riconferma la validità del modello sociale europeo e si ritiene fondamentale l'affermazione e la promozione delle pari opportunità, della solidarietà tra le generazioni, di salari e pensioni adeguati e uguali per donne e uomini, di cure sanitarie e assistenziali in grado di aiutare la famiglia, soprattutto in presenza di persone non autosufficienti. Il Comitato Donne della Ferpa sostiene quindi con

convinzione la scelta europea di focalizzare sui prossimi tre anni i problemi delle persone e delle donne anziane, dedicando il 2010 alla lotta alla povertà, il 2011 al volontariato e il 2012 all'invecchiamento attivo e alla solidarietà intergenerazionale.

La mobilitazione a tutela dei pensionati e degli anziani italiani residenti all'estero

La Uilp ha oltre 25mila iscritti residenti all'estero (un numero significativo, se si considera che le pensioni pagate dall'Inps all'estero sono circa 400mila) e svolge da sempre, in stretto raccordo con il patronato Itai, una azione di tutela dei pensionati e degli anziani italiani residenti fuori dal nostro Paese, azione che negli ultimi anni si è ulteriormente rafforzata. All'interno delle comunità italiane all'estero, infatti, sono ancora oggi presenti ampie aree di fragilità e di disagio sociale, soprattutto tra le persone più anziane e in particolare in America latina.

Molti dei problemi e dei bisogni dei nostri connazionali anziani all'estero sono gli stessi dei pensionati italiani, ma esistono anche necessità e problematiche specifiche, di carattere sia previdenziale sia sociale. Alcune questioni sono di lunga data e sono stati rimandate, o male affrontate, e così fino ad oggi non si è riusciti a proporre soluzioni efficaci. Altre sono invece sorte in seguito a leggi approvate recentemente.

Per quanto riguarda in particolare la richiesta di un assegno di solidarietà per gli italiani anziani residenti all'estero, è illustrata brevemente per la prima volta nel documento unitario di Spi, Fnp e Uilp elaborato per la manifestazione di Cgil, Cisl e Uil del 24 novembre 2007 come contributo alla piattaforma rivendicativa confederale. Sulla stessa materia c'erano una proposta del Governo e alcune proposte di legge presentate in Parlamento da parlamentari di diversi partiti politici. Su una di queste proposte di legge (la proposta Bafile) il 28 novembre 2007, si svolge una audizione di Spi, Fnp e Uilp alla Commissione Affari sociali della Camera. La proposta sarà poi adottata come testo base dalla Commissione. Per la Uilp è presente il Segretario nazionale Oranges. I Sindacati dei pensionati ribadiscono la positività dell'istituzione di un assegno di solidarietà, evidenziando che deve essere erogato dall'Inps secondo criteri certi e definiti, con il coinvolgimento diretto dei patronati.

A partire dall'ottobre 2008, la Uilp, insieme ai Sindacati dei pensionati di Cgil e Cisl, promuove una vasta e articolata iniziativa nei confronti del Governo e del Parlamento italiani (e in particolare dei parlamentari eletti nelle circoscrizioni estere) affinché si trovino soluzioni ai problemi più urgenti che gravano sui pensionati e sugli anziani residenti all'estero.

Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil elaborano unitariamente una serie di rivendicazioni, individuando le questioni più pressanti e quelle per le quali più facilmente si potrebbe trovare una soluzione, anche perché su alcune di queste è stato già espresso un orientamento comune dai diversi schieramenti politici. Ecco una sintesi delle richieste sindacali aggiornate a novembre 2009.

- L'assegno di solidarietà. Oggi il nostro Stato riconosce il diritto a prestazioni di carattere prettamente assistenziale solo ai pensionati in condizioni di bisogno residenti in Italia. Non esiste quindi una misura organica in grado di aiutare i nostri connazionali anziani in difficoltà residenti all'estero. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil chiedono il riconoscimento di un assegno di solidarietà per le persone anziane nate in Italia e residenti all'estero in condizioni di povertà. È una richiesta condivisa anche dalle comunità italiane all'estero. Nel corso della precedente legislatura (come accennato precedentemente) erano state presentate da parlamentari di tutti gli schieramenti diverse proposte di legge che sostanzialmente concordavano sugli obiettivi di fondo. I Sindacati dei pensionati chiedono quindi a Governo e Parlamento di non vanificare il lavoro svolto e di arrivare alla rapida approvazione di una legge.
- L'assegno sociale. I requisiti per avere diritto all'assegno sociale sono stati modificati dalla legge n. 133 del 2008, che ha introdotto l'obbligo dei dieci anni di soggiorno in via continuativa in Italia. Questo requisito è una condizione impossibile da realizzare per chi torna in Italia in situazione di bisogno dopo essere emigrato bambino insieme alla famiglia. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil chiedono dunque l'abrogazione di questa norma discriminatoria nei confronti dei nostri emigranti più poveri ed anziani e il ripristino della possibilità per gli anziani italiani che rientrano in patria di usufruire dell'assegno sociale senza l'obbligo dei dieci anni di residenza continuativa.
- Il pagamento delle pensioni all'estero. Le modalità di pagamento delle pensioni all'estero sono state profondamente modificate nel 2007. Nel maggio di quell'anno, dopo le modifiche normative, l'Inps ha appaltato il servizio di pagamento all'Istituto centrale delle Banche popolari italiane (Icbpi), che a sua volta si è appoggiato, soprattutto in Sud America, ad altri istituti bancari locali, che si sono dimostrati sovente inadeguati. Il cambiamento ha comportato una serie di problemi ancora oggi non del tutto risolti, soprattutto per le persone anziane, obbligate a spostamenti anche di centinaia di chilometri per raggiungere la banca delegata più vicina,

sottoposte a file lunghissime, vessate da richieste reiterate di documenti, problemi di valuta, spese non dovute. Ora (a fine 2009) in occasione dell'imminente rinnovo della convenzione e della definizione del nuovo bando di gara, Spi, Fnp e Uilp chiedono un intervento deciso del Governo e dell'Inps così da prevedere penalità, clausole vincolanti per ogni soggetto erogatore e ogni altra misura in grado di ovviare ai disagi che ancora subisce una delle fasce più deboli della nostra emigrazione.

- L'Ici sull'abitazione principale. La legge n. 126 del 2008 ha eliminato il pagamento dell'Ici sull'abitazione principale, escludendo però i residenti all'estero, unici quindi a pagare ancora l'Ici sulla prima casa. L'esenzione poteva tuttavia essere riconosciuta anche ad altre tipologie di abitazione che i Comuni avevano assimilato, con appositi regolamenti e delibere, all'abitazione principale. Numerosi Comuni avevano previsto l'assimilazione alla prima casa delle abitazioni principali possedute dagli italiani residenti all'estero, introducendo dunque di fatto l'esenzione dal pagamento dell'Ici sulla prima casa anche per questi soggetti. Si sono così create molte confusioni e diseguaglianze tra Comune e Comune. Nel marzo 2009, inoltre, il Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia ha emanato una risoluzione in cui sono specificate le ipotesi di assimilazione all'abitazione principale alle quali possono riferirsi regolamenti e delibere comunali, e sono espressamente escluse le abitazioni possedute dagli italiani residenti all'estero. Non solo, la risoluzione precisa che i Comuni devono provvedere al recupero dell'Ici nei confronti di quei contribuenti che, pensando di non dover pagare, non hanno effettuato il versamento. Spi, Fnp e Uilp chiedono la soluzione di questo problema, con l'estensione dell'esenzione dell'Ici sulla prima casa in Italia, purché non affittata, anche per gli italiani residenti all'estero.
- Gli indebiti pensionistici. In Italia, la verifica dei redditi dei pensionati per l'erogazione di tutte le prestazioni legate al reddito è stata finora effettuata annualmente. Questo ha prodotto una significativa riduzione degli indebiti. All'estero, invece, è mancata la verifica annuale dei redditi dei pensionati e non sono stati aggiornati periodicamente gli archivi. Negli ultimi anni, l'Inps ha condotto a intermittenza una serie di campagne Red (cioè di richiesta dei dati relativi al reddito) i cui risultati si sono accavallati e si sono determinati indebiti per i ritardi nell'aggiornamento dei redditi e degli archivi. Spi, Fnp e Uilp chiedono da tempo una sanatoria degli indebiti pensionistici maturati senza dolo dai pensionati residenti

all'estero. Questa richiesta è oggi ancora più pertinente, tenendo conto che a partire dal 2009 per i pensionati residenti all'estero è ormai entrata di fatto a regime la verifica annuale dei redditi. Bisogna inoltre considerare che non si è di fronte a una spesa, ma piuttosto a una mancata entrata e che molti indebiti sono, di fatto, difficilmente esigibili.

- La ratifica degli accordi e delle convenzioni internazionali. Le Convenzioni internazionali bilaterali servono ai diversi Paesi per regolamentare norme, diritti e prestazioni sociali da erogare ai cittadini migranti di entrambi gli Stati. Esponenti di Governo e dei partiti dei diversi schieramenti concordano sulla rilevanza di tali intese e sulle ricadute positive che queste hanno sui lavoratori e sui pensionati italiani. L'Italia, tuttavia, si sta purtroppo distinguendo per i ritardi, l'approssimazione e la scarsa volontà politica nella ratifica di molte Convenzioni internazionali. Due in particolare, quelle con Canada e Cile, costituiscono ormai un problema insostenibile, in quanto definite da anni e non ancora ratificate dal nostro Paese. Come Sindacati dei pensionati chiediamo la ratifica di queste Convenzioni e l'aggiornamento di quelle non più attuali.

L'azione di pressione su Governo e Parlamento si concretizza in iniziative e incontri.

4 novembre 2008: convegno con i parlamentari eletti all'estero

Il 4 novembre 2008, Spi, Fnp e Uilp organizzano a Roma un convegno con i parlamentari eletti all'estero, con la partecipazione dei tre Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Carla Cantone, Antonio Uda e Romano Bellissima. I Sindacati dei pensionati illustrano le proprie proposte e annunciano una giornata di mobilitazione internazionale per il successivo 10 dicembre. Viene anche espressa preoccupazione per i tagli per gli italiani all'estero previsti nella Finanziaria 2009.

9 dicembre 2008: incontro con il Sottosegretario Mantica

Il 9 dicembre, sempre del 2008, il Sottosegretario Alfredo Mantica incontra i Segretari nazionali di Spi, Fnp e Uilp Renata Bagatin, Mariuccia Diquattro, Agostino Siciliano. Mantica esprime la sua disponibilità a fare il possibile per affrontare e trovare soluzioni alle richieste dei Sindacati dei pensionati. Conferma tuttavia i tagli sulle politiche per gli italiani all'estero previsti dalla Finanziaria 2009 ed esprime dubbi sulle possibilità concrete di poter arrivare in tempi brevi all'istituzione dell'assegno di solidarietà, nonché di poter riconfermare per il 2009 le stesse risorse sull'assistenza dei pensionati all'estero stanziata nel 2008. Sui problemi dell'assegno sociale e degli indebiti Inps, il Sottosegretario Mantica si riserva una valutazione più approfondita per verificare se esistono le condizioni per una

modifica della legge 133/2008 e per una sanatoria delle somme indebitamente percepite senza dolo dai pensionati residenti all'estero. Per quanto riguarda l'Ici e i problemi del pagamento delle pensioni all'estero, il Sottosegretario evidenzia come il primo sia un problema di cui è competente l'Agenzia delle entrate, la cui interpretazione restrittiva può essere superata solo da un intervento parlamentare, e il secondo l'Inps, sul quale è necessario tornare a intervenire. Per quanto riguarda, infine, la ratifica delle convenzioni con Cile e Canada, il Sottosegretario, pur confermando l'impegno della ricerca di una risposta positiva nel corso del 2009, si mostra dubbioso sulla possibilità di farvi al momento fronte. I Sindacati dei pensionati prendono atto della mancanza di concrete risposte positive e confermano la Giornata di mobilitazione per i diritti e la dignità dei pensionati e degli anziani italiani residenti all'estero indetta per il 10 dicembre.

10 dicembre 2008: giornata di mobilitazione internazionale

Il 10 dicembre 2008, la giornata di mobilitazione internazionale per i diritti e la dignità degli anziani e dei pensionati italiani residenti all'estero si svolge con pieno successo. Sono organizzate iniziative in decine di città in tutti i principali Paesi di nostra emigrazione, dall'Argentina alla Svizzera, dal Brasile alla Francia, dal Venezuela all'Australia al Canada. Le delegazioni dei pensionati, con il sostegno dei patronati, incontrano consoli, ambasciatori e rappresentanti dei Comites. In alcune realtà sono promosse assemblee pubbliche e sono organizzati volantinaggi. Ovunque, i media danno notizia dell'iniziativa, in particolare sugli organi di informazione degli italiani all'estero.

I problemi posti dai Sindacati dei pensionati non trovano ancora concreta soluzione, ma le proteste e le mobilitazioni dei Sindacati e dei patronati (cui si aggiungono quelle delle comunità all'estero e dei parlamentari eletti nelle circoscrizioni estere) producono un risultato positivo: si trovano risorse aggiuntive per gli italiani all'estero. Particolarmente importanti i fondi recuperati per assistenza diretta e sanità. Altri elementi positivi: ottenere un generale riconoscimento, anche a livello del Parlamento, del Governo e delle istituzioni, della validità delle nostre ragioni; svolgere una funzione di pressione sui parlamentari eletti all'estero che li porta ad elaborare anche posizioni comuni; realizzare una vasta azione all'estero che dà visibilità alle nostre organizzazioni e ai nostri patronati, favorendo il proselitismo nei Paesi di nostra immigrazione.

Nel 2009, l'azione di pressione dei Sindacati dei pensionati prosegue.

5 maggio 2009: incontro con il ministero degli Esteri

Il 5 maggio 2009, Spi, Fnp e Uilp incontrano il vice direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del ministero degli Esteri, Ministro Vincenzo Palladino. Il

Ministro Palladino evidenzia l'entità dei tagli subiti come ministero dalla Finanziaria, con conseguenti ripercussioni negative su tutti gli interventi per gli italiani all'estero. Palladino sottolinea, però, anche alcuni aspetti positivi. In primo luogo, essere riusciti a mantenere gli impegni per quanto riguarda assistenza diretta e sanità, indirizzando per queste voci una parte delle risorse recuperate dal rinvio delle elezioni dei Comites. Aver ricevuto dall'Inps la disponibilità ad inserire penalità e clausole vincolanti per ogni soggetto erogatore, anche per i subappalti, (per Palladino inevitabili in Argentina o in Brasile) nel nuovo bando di gara per il pagamento delle pensioni all'estero, importante soprattutto per i pensionati residenti in America latina. Palladino infine considera le proposte dei pensionati positivamente, evidenziando come in molti casi la loro soluzione passa attraverso una nuova legislazione.

25 novembre 2009: audizione alla Camera dei Deputati

Il 25 novembre 2009, una delegazione di Spi, Fnp e Uilp (costituita dai Segretari nazionali Bagatin, Diquattro e Siciliano) è ascoltata in audizione presso il Comitato permanente sugli italiani all'estero della Camera dei Deputati. Presenti, tra gli altri, il Presidente e il Vice Presidente del Comitato On. li Marco Zacchera e Fabio Porta. I Sindacati dei pensionati esprimono la propria preoccupazione per i nuovi tagli per gli italiani all'estero previsti nel Bilancio di previsione per il 2010, soprattutto per quelli all'assistenza sanitaria e indiretta, importantissima per tanti nostri anziani, specialmente in Argentina e in Brasile. Chiedono che si trovino risorse aggiuntive anche per il 2010, così come è accaduto per il 2009. Annunciano di aver indetto anche per il 2009, sempre il 10 dicembre, una giornata di mobilitazione internazionale, ripetendola per il secondo anno consecutivo perché i tanti problemi dei nostri emigrati più anziani non riescono ancora a trovare risposte adeguate, sebbene tutti gli interlocutori (dal Governo, al Parlamento, all'Inps) con i quali Spi, Fnp e Uilp si confrontano, si dichiarino sostanzialmente concordi sulla necessità di adottare le misure richieste.

Tutti i parlamentari presenti esprimono apprezzamento per l'impegno svolto all'estero dai Sindacati dei pensionati e sostanziale condivisione delle richieste e delle preoccupazioni illustrate. Il Presidente Zacchera, concludendo l'audizione, si impegna a presentare emendamenti alla Finanziaria riguardanti gli italiani all'estero, firmati dai componenti del Comitato, oppure, in caso di blindatura della manovra, un ordine del giorno riassuntivo delle proposte e dei problemi affrontati e di convocare in audizione l'Inps sul rinnovo della convenzione per il pagamento delle pensioni all'estero.

Tutti i parlamentari eletti all'estero, inoltre, successivamente all'incontro, presentano un emendamento sulla sanatoria degli indebiti pensionistici, senza dolo, a favore dei pensionati italiani residenti all'estero fino al dicembre 2008. Diversi parlamentari, presentano, poi, singolarmente o insieme, altri emendamenti relativi ai punti sollevati da Spi, Fnp e Uilp.

10 dicembre 2009: seconda giornata di mobilitazione internazionale

Il 10 dicembre 2009 la seconda giornata di mobilitazione per i diritti e la dignità degli anziani e dei pensionati italiani residenti all'estero si svolge con successo. Delegazioni di pensionati e anziani italiani, in tutti i principali Paesi della nostra emigrazione, si recano presso le sedi consolari per illustrare i loro problemi e consegnare ai Consoli una lettera a firma dei tre Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp e dei tre Presidenti dei Patronati Inca, Inas e Ital, con richiesta di farsi portavoce presso il Governo italiano dei bisogni e delle aspettative delle aree più anziane e disagiate della nostra emigrazione.

Anche per il 2009, i risultati positivi della mobilitazione sono: aver ottenuto un pronunciamento comune dei parlamentari eletti all'estero di tutti gli schieramenti e diversi emendamenti alla manovra di bilancio, con la possibilità che si possa recuperare, così come avvenuto l'anno precedente, una parte delle risorse tagliate; essere stati riconosciuti nel proprio ruolo negoziale e aver ottenuto una generale presa d'atto della validità delle nostre ragioni, a livello di Parlamento e istituzioni; aver avuto ampia visibilità tra i nostri connazionali all'estero.

Il sostegno all'affermazione del sindacalismo dei pensionati nel mondo

La Uilp è da sempre impegnata, sia da sola sia all'interno della Ferpa, nel sostegno alla nascita e allo sviluppo delle organizzazioni sindacali dei pensionati negli altri Paesi.

La Uilp e il Sindacato dei Pensionati in Brasile

Negli ultimi anni, l'impegno principale della Uilp, al di fuori della Ferpa, a sostegno dei Sindacati dei pensionati di altri Paesi si è svolto soprattutto in America latina e in particolare in Brasile, dove la Uilp ha sostenuto, prima, la nascita e lo sviluppo del Sindacato dei Pensionati di Força Sindical, uno dei maggiori sindacati brasiliani, e, successivamente, la nascita e lo sviluppo del Sindacato pensionati dell'Ugt.

Il Sindacato nazionale dei pensionati di Força Sindical si è costituito nel 2001 con l'appoggio e la consulenza della Uilp, su modello del sindacato confederale dei pensionati italiano, in cui i pensionati non restano iscritti alle categorie di appartenenza, ma sono organizzati in una autonoma categoria che li raggruppa tutti. Quella compiuta dal

sindacato brasiliano non è stata una scelta scontata, perché altri Paesi europei associano diversamente i loro iscritti pensionati, ma una decisione importante e riflettuta che ha riconosciuto il valore dell'esperienza del sindacato dei pensionati italiano. Per il Brasile ha rappresentato una vera 'rivoluzione', che si è dimostrata vincente. I pensionati, infatti, fino ad allora erano fortemente emarginati, mentre oggi sono rappresentati e dopo il Sindacato nazionale dei pensionati di Força Sindical è nato anche il Sindacato pensionati dell'Ugt.

Il sostegno della Uilp al Sindacato nazionale dei pensionati di Força Sindical non si è limitato all'indicazione di un modello organizzativo, ma si è sviluppato in una vasta azione di formazione sindacale e scambi reciproci. La Uilp ha partecipato agli appuntamenti fondamentali del Sindacato dei pensionati brasiliano. La collaborazione si è rafforzata negli anni e ha superato i confini del Brasile, con l'obiettivo di realizzare una Federazione dei sindacati dei pensionati anche in America latina, così come già in Europa. Il primo risultato concreto è stata la costituzione, nel gennaio 2006, a San Paolo, del Coordinamento continentale dei Sindacati dei pensionati dell'America latina.

Il Segretario generale della Uil Pensionati Romano Bellissima negli incontri organizzati nel corso dell'ultimo viaggio in Brasile tenutosi nel gennaio 2008 (con la partecipazione anche del Segretario nazionale Agostino Siciliano e dal Segretario responsabile della Uilp Lombardia Giovanni Tevisio) ribadisce l'interesse e la volontà della Uilp di estendere questa esperienza di scambio e collaborazione agli altri Paesi dell'America latina, rafforzando le relazioni con gli altri sindacati e organizzazioni dei pensionati, al fine di rendere sempre più forte il sindacalismo dei pensionati nel mondo, per migliorare le condizioni di milioni di pensionati e di anziani.

Nel corso del viaggio del gennaio 2008, la delegazione Uilp partecipa anche all'inaugurazione del Centro di convivenza per anziani di Americana, una città di circa 200mila abitanti dello Stato di San Paolo, ad alcune centinaia di chilometri dalla capitale, ove è presente un'alta concentrazione di immigrati italiani. Un centro, ispirato ai nostri centri sociali e anziani, che ospita attività degli anziani e per gli anziani e che nasce anch'esso dalla collaborazione tra la Uilp e il Sindacato dei pensionati di Força Sindical.

Nel corso dello stesso viaggio, la delegazione Uilp visita anche il Centro minerario di Salvador di Bahia, una iniziativa di Progetto Sud, l'istituto di cooperazione internazionale promosso dalla Uil.

La Uilp e l'Unione lavoratori pensionati di Tbilisi

L'attenzione della Uilp è rivolta anche in Europa. Nell'ottobre 2009, a Roma, presso la sede nazionale della Uilp, viene firmato un protocollo d'intesa tra la Uil Pensionati,

rappresentata dal Segretario generale Romano Bellissima, e l'Unione lavoratori pensionati di Tbilisi, rappresentata dal Presidente Aderki Koplataдзе e dal Consigliere Givi Abdushelishvili, con l'obiettivo di stabilire rapporti di scambio, sostegno e collaborazione tra le due organizzazioni.

I due Sindacati, con la firma del protocollo, si impegnano a realizzare scambi di esperienze su tematiche di natura economica, sociale, sanitaria, previdenziale e culturale che riguardino le persone anziane; ad organizzare momenti di approfondimento delle legislazioni di entrambi i Paesi in materia di welfare; a predisporre progetti di formazione sindacale e a rafforzare gli scambi culturali. La firma di questo protocollo segue una serie di contatti che erano già in corso da alcuni mesi tra i due sindacati, rafforzati nel mese di marzo 2009 dal viaggio in Georgia del Segretario nazionale Uilp Agostino Siciliano.

L'Unione lavoratori pensionati di Tbilisi – come evidenzia lo stesso Consigliere Abdushelishvili – ha circa 200mila iscritti, è l'unica organizzazione sindacale dei pensionati della Georgia e associa pensionati provenienti da tutte le categorie e da tutte le aree del Paese.

Nei giorni di permanenza del Consigliere Abdushelishvili a Roma, sono anche organizzati alcuni incontri a livello confederale. Con la Segretaria confederale della Uil Nirvana Nisi si analizzano i modi in cui sostenere lo sviluppo del movimento sindacale in Georgia. Con il Presidente di Progetto Sud, Bruno Bruni, si discute di come poter coinvolgere le istituzioni dei rispettivi Paesi per aiutare la popolazione georgiana più in difficoltà e in particolare la popolazione anziana. Nel corso dei diversi incontri, il Consigliere Abdushelishvili illustra brevemente la situazione molto complessa del suo Paese e le difficili condizioni in cui vive la popolazione anziana, sottolineando l'urgenza di costruire dal nulla un efficace sistema di welfare, a partire dal sistema previdenziale.

Per la Uilp, la firma di questo protocollo è un fatto molto positivo, non solo per sostenere il Sindacato dei pensionati in Georgia, ma anche perché si tratta di un ulteriore tassello nell'affermazione dei diritti delle persone anziane nel mondo e nella direzione della costituzione di una Federazione mondiale dei sindacati dei pensionati (analogamente a quanto avviene a livello delle organizzazioni sindacali dei lavoratori attivi). Le persone anziane infatti sono sempre più numerose e più importanti nel mondo e devono poter essere adeguatamente tutelate e rappresentate.

L'attività di solidarietà all'estero

L'impegno della Uilp in Brasile non si è limitato al sostegno al Sindacato dei pensionati, ma si è anche concretizzato in un progetto solidale a San Paolo rivolto ai bambini e ai ragazzi del quartiere di Rio Pequeno e della favela di Vila Dalva. Qui la Uilp ha promosso il centro polifunzionale "Lo Spazio dei Sogni", in collaborazione con le strutture della Uil e con l'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) e con il supporto di enti, istituzioni, associazioni e singoli. Il centro, che nasce da una iniziativa precedente e che è stato inaugurato nel dicembre 2004, è oggi un importante punto di aggregazione per tutto il quartiere e in particolare per i giovani e i bambini, che vi possono giocare e studiare in un ambiente protetto, lontano dai pericoli dello spaccio di droga, della criminalità e della prostituzione. Vi si svolgono attività pedagogiche e di sostegno scolastico, attività ludico ricreative, attività culturali e di formazione professionale. Il centro, inoltre, mette a disposizione dei giovani e delle loro famiglie assistenza sanitaria di base e supporto psico sociale, nonché corsi di educazione e formazione rivolti alle donne del quartiere.

Nel quadriennio 2006-2010, la Uilp organizza, a livello nazionale e locale, molte iniziative per raccogliere fondi a sostegno del Centro, coinvolgendo la Confederazione, diverse categorie della Uil e anche istituzioni e amministrazioni pubbliche. Vogliamo qui ricordare, tra le altre, l'iniziativa del liceo scientifico di Tivoli Lazzaro Spallanzani che il 6 giugno 2007 dedica il suo spettacolo teatrale di fine anno proprio a "Lo Spazio dei Sogni", con una raccolta fondi che ha un ottimo esito, cui segue l'invio di disegni e materiali da parte dei ragazzi brasiliani ai ragazzi italiani.

La solidarietà della Uilp interessa anche altre realtà. Nel 2006, con i finanziamenti della Uilp, si realizza, nell'ambito di un progetto Amref, un pozzo in Tanzania, nella regione di Mukuranga, presso il villaggio di Tipo.

CONVEGNI E SEMINARI

I convegni e i seminari qui di seguito ricordati sono quelli organizzati direttamente dalla Uilp nazionale e quelli ai quali ha partecipato la Segreteria nazionale Uilp.

Convegno Uilp Uil “Quale presente e quale futuro per il personale Militare e di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria e Forestali?”

Il 20 giugno 2006, la Uilp organizza a Roma, in collaborazione con la Uil confederale, un convegno sul personale in servizio, in congedo e in pensione Militare e di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Forestali. Ci si propone di analizzare presente e futuro – retributivo, normativo e previdenziale – di questi lavoratori che hanno il compito di vigilare sulla sicurezza di tutti i cittadini italiani. E di proporre misure adeguate per assicurare a tutti condizioni di lavoro, retribuzioni e pensioni eque, dignitose e adeguate all’impegno prestato al servizio dei cittadini. Partecipano, tra gli altri: il Segretario generale Uil Luigi Angeletti, il Segretario generale Uilp Silvano Miniati, il Vice Presidente dell’Istituto studi sindacali della Uil Gianni Salvarani, il generale Franco Angioni, il SottoSegretario al ministero dell’Economia e delle finanze Mario Lettieri.

Incontro in ricordo di Sandro Pertini

Il 25 maggio 2007, a Bergamo, la Uil Pensionati, in collaborazione con l’Istituto studi sindacali della Uil, l’Ada e il Centro studi Sandro Pertini, organizza un incontro in ricordo di Sandro Pertini., affollatissimo di giovani. Vi partecipano, tra gli altri, il Segretario generale Uilp Miniati, il Vice Presidente dell’Istituto studi sindacali della Uil Gianni Salvarani, il Presidente del Centro studi Sandro Pertini Luigi Rosafio, la parlamentare europea Pia Locatelli

Presentazione del progetto “La collina della solidarietà”

L’11 luglio 2007 si presenta a Roma – con la partecipazione del Segretario generale Uil Luigi Angeletti e di numerosi dirigenti della Uil, dell’Ital e della Uilp – il progetto “La collina della solidarietà”, con il Centro permanente di protezione civile e solidarietà sociale intitolato alla memoria di Bruno Di Edoardo. Partecipano anche rappresentanti delle istituzioni delle Marche e di Ancona.

Il progetto è realizzato dall'Ada Marche e dall'Ada nazionale, con il coinvolgimento diretto della Uil regionale Marche, della Uilp Marche, della Uilp nazionale e il sostegno del Comune di Ancona.

Riguarda la bonifica, il recupero e l'utilizzo degli spazi verdi, degli impianti sportivi, delle strutture e della casa colonica, compresi all'interno del parco di Villa Colonnelli, nel quartiere di Posatora, ad Ancona.

L'Ada Marche lavora a questo progetto da tempo. Dal 2003 circa, volontari anziani dell'Ada e della Uilp, insieme ai ragazzi disabili del centro Papa Giovanni XXIII, con il sostegno anche economico del Comune di Ancona, hanno già bonificato l'area del parco, precedentemente abbandonata e degradata, e ne curano la manutenzione, restituendola alla cittadinanza. Il nuovo progetto consente nuovi utilizzi di altre aree del parco per i cittadini di Ancona.

8° Convegno nazionale Uilp sui postelegrafonici

Nei giorni 27 e 28 novembre 2007, la Uilp organizza ad Anzio un convegno seminario sul settore postelegrafonico. Si tratta di un appuntamento periodico, che si ripete con successo per l'ottavo anno consecutivo. Obiettivo: approfondire le prospettive dell'Ipost, anche alla luce degli orientamenti e delle strategie di Poste italiane Spa, ed evidenziare le principali problematiche che interessano i pensionati del settore. Partecipano, tra gli altri: il Segretario generale Uilp Bellissima, i Segretari nazionali Uilp Siciliano e Ronzoni, il Segretario confederale Uil Proietti, il Segretario generale Uil Post Amicone, il Presidente Ital Uil Bonifazi, il Commissario straordinario Ipost Ialongo, il Presidente del Civ Ipost Ceraolo, il Direttore centrale Risorse umane Poste Spa Picucci.

Convegno Uilp "Dare sicurezza ai cittadini. Affermare nella società una nuova cultura per la sicurezza e la legalità"

Il 28 novembre 2007, la Uilp, in collaborazione con l'Istituto studi sindacali della Uil e l'Associazione Sicurezza e legalità, organizza a Roma un convegno su "Sicurezza e legalità", insieme al Supu (Sindacato unitario pensionati in uniforme).

Al centro dei lavori, le risposte da dare alla domanda di sicurezza e di legalità dei cittadini, in particolare anziani – vittime privilegiate della microcriminalità, delle truffe e dei raggiri – valorizzando ruolo e funzioni del personale in congedo militare e di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Forestali.

Partecipano, tra gli altri: il Segretario generale Uil Angeletti, il Segretario generale Uilp Bellissima, il vice Presidente dell'Istituto studi sindacali della Uil Salvarani, la Dirigente della Polizia di Stato Daniela Stradiotto, il SottoSegretario al ministero della Giustizia Luigi Ligotti.

Conferenza di organizzazione Spi

Il 21 aprile 2008, il Segretario nazionale Uilp Ronzoni interviene alla Conferenza nazionale di organizzazione dello Spi Cgil, che si tiene a Sanremo dal 21 al 23 aprile.

Congresso Fnp

Nei giorni 28, 29 e 30 aprile 2009 si tiene a Roma il XVI° Congresso nazionale pensionati Cisl. Vi interviene il Segretario generale Uilp Bellissima.

“Anziani tra le righe. Emergenze di oggi, sfide di domani”

Il 9 luglio 2008, a Roma (nell'ambito della manifestazione *Lecture d'estate lungo il fiume e tra gli alberi*) si tiene un incontro con la Uil Pensionati sul tema “Anziani tra le righe. Emergenze di oggi, sfide di domani”. Al centro dell'incontro: la condizione anziana, tra difficoltà e prospettive positive, tra le emergenze attuali per la progressiva perdita di potere d'acquisto delle pensioni e per le carenze nell'assistenza alle persone non autosufficienti e le sfide che il progressivo invecchiamento della popolazione, ma anche un nuovo ruolo degli anziani come risorsa attiva nella società, pongono al Paese. Intervengono: il Segretario generale Uil Pensionati Romano Bellissima, i Segretari nazionali Uil Pensionati Alberto Oranges e Agostino Siciliano, il direttore di Praxis Amedeo Piva, il ricercatore del Cer Pierluigi Morelli.

“Tutti in forma. Tempo libero senza età e senza barriere”

Il 16 luglio 2008, a Roma (sempre nell'ambito della manifestazione *Lecture d'estate lungo il fiume e tra gli alberi*) si tiene un altro incontro con la Uil Pensionati sul tema “Tutti in forma. Tempo libero senza età e senza barriere”. Al centro dell'incontro, le attività del tempo libero, in tutte le loro articolazioni, con particolare attenzione alla popolazione anziana e al mondo della disabilità. Intervengono: il Segretario generale Uilp Romano Bellissima, il Segretario Uilp Lazio Francesco Saverio Crostella, il Presidente Comitato italiano paralimpico e Vice Presidente del Coni Luca Pancalli, il Direttore Ufficio per la Pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport del Vicariato di Roma Mons. Lugano, la

Presidente del XVII Municipio De Giusti, l'Assessore alle Politiche del turismo, dello sport e delle politiche giovanili della Provincia di Roma Patrizia Prestipino. Modera Lodovico Nerli Ballati.

Assemblea nazionale dell'Ada

Nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 2008 si tiene a Chianciano l'Assemblea nazionale dell'Ada (Associazione per i diritti degli anziani). Interviene anche il Segretario generale Uilp Bellissima.

Nel suo intervento, Bellissima ribadisce l'importanza dell'azione svolta dall'Ada: rispondere ai nuovi bisogni della nostra società, in cui aumentano i rischi di una pericolosa deriva sociale, in cui si diffondono l'individualismo e l'egoismo, in cui l'intervento dello Stato è sempre più insufficiente e il sistema di welfare appare sempre più carente e inadeguato a far fronte ai problemi attuali. In questo contesto, l'Ada, senza finalità di lucro né finalità politiche, dà il proprio contributo alla società, soprattutto agli anziani e ai più deboli.

Proprio per questo, afferma Bellissima nel suo intervento, la Uilp, nei primi anni Novanta, ha promosso l'Ada: proprio per rilanciare il valore della solidarietà, ribadire l'importanza dell'aiuto alle persone più deboli e coprire i vasti spazi lasciati vuoti dall'assenza dello Stato. Bellissima evidenzia poi come dalla sua nascita l'Ada sia cresciuta notevolmente, non solo sotto il profilo delle adesioni, ma anche sul versante organizzativo. Una crescita che va ulteriormente incrementata e rafforzata, affinché assuma dimensioni e funzioni sempre più importanti nel Paese, anche con il contributo convinto di tutta la Uilp, nel rispetto delle reciproche funzioni, diversità e caratteristiche.

4 novembre 2008: convegno di Spi, Fnp e Uilp con i parlamentari eletti all'estero

Il 4 novembre 2008, Spi, Fnp e Uilp organizzano a Roma un convegno con i parlamentari eletti all'estero. All'iniziativa intervengono: i Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Carla Cantone, Antonio Uda e Romano Bellissima; i Segretari nazionali di Spi, Fnp e Uilp, Renata Bagatin, Mariuccia Diquattro e Agostino Siciliano; numerosi parlamentari eletti all'estero: On.le Gino Bucchino, On.le Marco Fedi, On.le Laura Garavini, Sen. Mirella Giai, On.le Riccardo Merlo, On.le Franco Narducci, On.le Fabio Porta, Sen. Claudio Micheloni, On.le Antonio Razzi.

I Sindacati dei pensionati illustrano le proprie proposte e annunciano una giornata di mobilitazione internazionale per il successivo 10 dicembre. Viene anche espressa preoccupazione per i tagli per gli italiani all'estero previsti nella Finanziaria 2009.

Convegno Uil su welfare e federalismo

Il 21 dicembre 2009, a Venezia, la Uil organizza un convegno su welfare e federalismo al quale partecipa il Segretario generale della Uilp Bellissima. Tra gli altri partecipanti, il Ministro del lavoro Maurizio Sacconi, i Segretari confederali Uil Carlo Fiordaliso e Paolo Pirani, il Segretario Uil Fpl Giovanni Torluccio.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Le attività di formazione

L'attività formativa è da sempre al centro delle politiche della Uilp rivolte ai propri quadri. È svolta soprattutto a livello regionale, ma nel quadriennio si prendono anche alcune importanti iniziative a livello nazionale.

Il vademecum *Le pensioni*

Nell'ambito dell'attività formativa e informativa, rientra anche l'annuale pubblicazione de // *Vademecum Le pensioni*. Si tratta di un volume realizzato e prodotto ogni anno unitariamente dalla Uilp insieme a Spi e Fnp, e curato, per quanto riguarda la Uilp, dal settore della Segreteria nazionale che segue in particolare le tematiche fiscali e previdenziali. È una pubblicazione, giunta nel 2009 alla sua dodicesima edizione, che offre un valido strumento di lavoro, aggiornato ogni anno con tutte le novità legislative e normative, a tutte le strutture della Uilp e a tutti gli operatori che seguono le questioni previdenziali e assistenziali.

Seminario Uilp sulla legislazione in materia di non autosufficienza

Nei primi giorni di luglio 2006, la Uilp nazionale organizza a Roma un seminario sulla legislazione italiana, nazionale e regionale, sulla non autosufficienza, e sul confronto con le politiche di altri importanti Paesi europei, con la partecipazione di Cristiano Gori e Franco Pesaresi. Vi partecipano i componenti della Segreteria nazionale e della Direzione Uilp.

Seminario Uilp sulle politiche fiscali e previdenziali

Nei giorni 9 e 10 gennaio 2007, la Uilp nazionale organizza a Roma, in collaborazione con la Confederazione, un seminario di approfondimento sulle politiche fiscali e previdenziali, con attenzione particolare ai contenuti e alle modifiche introdotte dalla Finanziaria 2007. Vi partecipano i componenti della Segreteria nazionale e della Direzione Uilp. Gli atti del seminario sono successivamente pubblicati e diffusi a tutti i livelli dell'organizzazione.

Per quanto riguarda il fisco, le relazioni sono svolte da: Giorgio Benvenuto, senatore, Presidente della Commissione Finanze e tesoro del Senato, già Segretario generale della

Uil; Fernando Di Nicola, esperto nelle materie fiscali; Giancarlo Fornari, esperto nelle materie fiscali e docente di Teoria e tecniche della comunicazione pubblica presso l'Università di Macerata; Adriano Musi, deputato, già Segretario generale aggiunto della Uil; Salvatore Tutino, già direttore del Secit ed esperto tributario.

Per quanto riguarda la previdenza, le relazioni sono svolte da: Giuseppe Alvaro, docente di Statistica all'Università La Sapienza di Roma; Piero Lauriola, dirigente Inpdap; Fabio Ortolani, commissario Covip, già Segretario confederale Uil; Domenico Proietti, Segretario confederale Uil.

Seminari Uilp sul socio sanitario

Tra l'estate e l'autunno 2008, la Uilp nazionale organizza alcune iniziative seminariali rivolte al proprio gruppo dirigente sui temi del socio sanitario, temi di fondamentale importanza per tutti i cittadini e soprattutto per la popolazione anziana. Principali obiettivi dei seminari: creare un momento di approfondimento, confronto e discussione su questi temi e sulle diverse legislazioni regionali in materia; riflettere sul particolare rapporto della popolazione anziana con le istituzioni sanitarie e socio sanitarie; analizzare le difficoltà che incontrano gli anziani e approfondire i loro bisogni specifici; analizzare le conseguenze del federalismo sul Servizio sanitario e sulle prestazioni da questo erogate e il rischio di una crescita del divario tra le Regioni; formare sindacalisti di base in grado di praticare un confronto e una azione vertenziale sul territorio efficaci, nei confronti delle istituzioni locali e delle Asl.

La Uilp è infatti convinta che una valida attività formativa rivolta in modo particolare alle legislazioni e alle normative regionali e territoriali può contribuire a rafforzare l'organizzazione, rendendola ancora più forte e rappresentativa dei bisogni dei cittadini anziani. Ai seminari partecipa la Segreteria nazionale Uilp e in particolare il Segretario nazionale Uilp Alberto Oranges, autore della relazione introduttiva, e il Segretario generale Uilp Romano Bellissima, che svolge le conclusioni.

I seminari si tengono: il 3 luglio 2008 a Genova per le Regioni del Nord ovest; il 10 luglio a Roma per le Regioni del Centro; il 2 ottobre a Mestre per le Regioni del Nord est; il 16 ottobre a Lamezia Terme per le Regioni Meridionali; il 20 ottobre a Palermo per la Sicilia.

Corso di formazione Uilp Uil sulla lettura dei bilanci degli enti locali

Nel 2009, la Uilp nazionale, in collaborazione con la Uil confederale, programma un corso di formazione sulla lettura dei bilanci degli enti locali, articolato in più sessioni. Al corso

partecipano formatori appositamente designati da ogni Segreteria regionale Uilp, che riporteranno poi i contenuti e i risultati del corso sul loro territorio. In questo modo, si realizza una formazione a scacchiera orizzontale e verticale in grado di formare tutto il gruppo dirigente Uilp, ad ogni livello.

La Uilp e la Confederazione identificano infatti come obiettivo prioritario il potenziamento delle competenze e delle abilità del gruppo dirigente relativamente alla verticalità territoriale. Poter disporre di un nucleo di formatori aggiornati è molto importante, perché il futuro della Uilp sarà sempre più incentrato sulla contrattazione, considerato il modello federalista di Stato che si sta delineando, e questo richiederà un forte impegno formativo in tutto il territorio nazionale per poter acquisire non solo le conoscenze specifiche necessarie, ad esempio la capacità di leggere un bilancio comunale o regionale, ma anche le migliori tecniche negoziali.

Le prime due sessioni del corso si sono già svolte, rispettivamente a Milano nei giorni 7 e 8 luglio 2009 e a Lamezia Terme, nei giorni 16 e 17 settembre 2009. I lavori di entrambi i corsi sono conclusi da un dibattito cui partecipano il Segretario generale Uilp Bellissima, il Segretario nazionale Uilp Alberto Oranges e il Segretario confederale Uil Guglielmo Loy.